Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 ottobre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6141 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UN «DOSSIER» DI 270 PAGINE CONSEGNATO AL PARLAMENTO DALLA COMMISSIONE DI INDAGINE SULLA FRANA

SOLLECITATE SEVERE MISURE PUNITIVE PER IL «MASSACRO URBANISTICO» DI AGRIGENTO

«L'interesse pubblico praticamente assente nell'azione comunale» - Chiamati in causa anche la Regione, il Genio civile e la Sovrintendenza ai monumenti - «Un caso limite di crescita mostruosa, disumana e incivile di una città»

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori pubblici Mancini ha fatto pervenire alle Presidenze della Camera e del Senato una copia del «dossier» compilato dalla commissione di indagine sulla frana di Agrigento. Ancora non è stata stabilita la data del dibattito. Nel frattempo, i Presidenti dei due rami del Parlamento provvederanno a far stampare la relazione per distribuirla ai deputati e ai senatori.

Il contenuto del documento, diffuso a tarda sera, era già stato anticipato dal settimanale «L'Espresso» nella mattinata. La relazione elenca innanzitutto la serie di «gravissime inadempienze» e di sistematiche violazioni di leggi e regolamenti accertate dalla commissione di inchiesta presieduta dal dott. Martuscelli; in secondo luogo propone una serie di provvedimenti tendenti a riparare i danni e a punire i responsabili.

Tali misure possono così riassumersi: 1) demolire le costruzioni abusive, se non tutte, quelle più scandalose; 2) sospendere dall'albo degli appaltatori tutti coloro che hanno usufruito delle deroghe e delle sanatorie; 3) privare di ogni incarico da parte degli enti pubblici i professionisti e autori dei progetti colpevoli; 4) accertare, con l'aiuto della Corte dei Conti, le responsabilità contabili dei funzionari e degli amministratori e costringerli a rimborsare almeno una parte delle somme sperperate; 5) trasferire, sospendere e licenziare i funzionari statali che si sono lasciati corrompere; 6) denunciare all'autorità giudiziaria gli amministratori di Agrigento per i reati di omissione di atti di ufficio, falso per soppressione o per occultamento, falsità ideologica, abuso di ufficio e peculato.

A questo proposito, il segretario politico della DC, on. Rumor, ha fatto la seguente dichiarazione: «La Democrazia cristiana esaminerà la relazione, che si è presentata alle Camere, con l'attenzione, l'impegno e l'approfondimento che il tema richiede. Noi abbiamo un solo obiettivo: che sia fatta luce su tutta la vicenda, in modo da accertare fatti e responsabilità. Ci auguriamo che ciò possa avvenire con la collaborazione di tutte le parti, in un clima di obiettività, che porti al la valutazione di tutti gli elementi della situazione; e con la serenità e la severità necessarie, in modo che possano anche derivarne indicazioni e strumenti utili a prevenire per il futuro il ripetersi di situazioni analoghe. In questo senso e per questa finalità daremo tutto il nostro contributo, così come lo abbiamo fin qui dato, in ogni sede e in ogni momento della vicenda».

Il documento, che consta di 270 pagine dattiloscritte, tutte firmate in calce dai membri della commissione di indagine, si apre con una serie di considerazioni sul processo socio-economico di Agrigento e sullo sviluppo edilizio della città siciliana. Si è trattato di un «tumultuoso sviluppo edilizio — dice il documento — durante il quale gli operatori si sono preoccupati di costruire esclusivamente case, traendo il massimo sfruttamento delle aree, intaccando le falde della rupe singolarmente, con opere inadeguate di consolidamento, senza provvedere alla regolazione del deflusso delle acque di superficie, oltre che degli scarichi delle acque luride, senza preoccuparsi di sistemare il terreno sconvolto dalle opere, senza fornire alle case accessi adeguati e senza sistemazioni a verde del suolo».

Secondo la relazione è stato compiuto ad Agrigento un «indiscriminato massacro urbanistico». «Non si può affatto condividere — aggiunge il documento — l'opinione di chi ha affermato in Parlamento che non si può certamente dire che non si sia lavorato nella regolamentazione urbanistico-edilizia di Agrigento": si è lavorato molto, è vero, ma per fornire Agrigento di strumenti addomesticati, e si è sistematicamente impedita la formazione di chiari, sensati e razionali strumenti di previsione e di disciplina urbanistico-edilizia.

«L'esame della situazione edilizia di Agrigento, quale risulta dagli atti comunali e dal modo in cui è avvenuto il caotico sviluppo della città — continua la relazione —, induce ad alcune considerazioni, da cui emergono giudizi pesanti sia nei confronti delle Amministrazioni comunali, che si sono succedute al governo della cosa pubblica, e sia nei riguardi dei costruttori.

«L'interesse pubblico — fa rilevare il documento — è praticamente assente nell'azione comunale, la quale appare dominata soltanto dalla preoccupazione di favorire — comunque e a qualunque prezzo — le singole iniziative costruttive: poco importa se tutto ciò avvenga in forma disordinata, in contrasto con le disposizioni vigenti, in dispregio delle più elementari norme igieniche, in assenza delle attrezzature pubbliche indispensabili per la vita associata, e, infine, con grave irreparabile pregiudizio per i valori paesistici e archeologici della città, di cui l'autorità comunale avrebbe dovuto essere intransigente e vigile custode.

«Viene tollerata e consentita la violazione continua, sistematica delle disposizioni di legge, del regolamento edilizio e del programma di fabbricazione. Non vi è norma della disciplina in vigore che sia rispettata o fatta rispettare dal Comune. In questa esplosione di abusivismo e di illegalità, in cui la osservanza delle norme diventa quasi... un fatto patologico, pare di assistere a un'assurda gara tra costruttori e autorità comunale. Più l'iniziativa dei costruttori diventa sfrontata nel violare la legge e più aumentano le concessioni comunali, le autorizzazioni in deroga, le sanatorie.

«Molte deroghe e sanatorie — continua la relazione — anche a voler prescindere dall'enormità delle infrazioni, sono state concesse in base a un procedimento così tortuoso, illogico, contraddittorio e poco chiaro e in modo così palesemente favorevole al costruttore, da far sorgere il dubbio che, in tali casi, il comportamento degli amministratori e degli uffici debordi dai limiti dell'illecito amministrativo per invadere il campo dell'illecito penale».

Il documento fa poi rilevare che le gravi responsabilità comunali non possono, in ogni caso, essere attenuate da altre responsabilità che certamente esistono e sono imputabili ad organi regionali e statali: «Infatti — è detto testualmente — se è vero che l'autorità regionale non ha svolto un'azione di controllo incisiva e continua e che il Genio civile e la Sovrintendenza ai monumenti non hanno — soprattutto il primo — esercitato una tutela efficace nei settori di loro specifica competenza, è pur vero che la autorità comunale ha disatteso i richiami degli organi regionali, quando questi vi sono stati; ha concesso spesso autorizzazioni in contrasto totale o parziale con i provvedimenti della Sovrintendenza ai monumenti; ha autorizzato, talvolta, costruzioni senza il nulla-osta del Genio civile e, abitualmente, maggiori elevazioni o ampliamenti senza che su tali opere fosse intervenuto il nulla-osta del predetto ufficio».

Per quanto riguarda, poi, la inosservanza delle norme sulla tutela dell'abitato, in quanto compreso fra quelli da consolidare, viene posto in rilievo che a determinare la frana possono aver contribuito le costruzioni autorizzate e che non dovevano esserlo, il modo in cui queste sono state realizzate e la inosservanza di prescrizioni imposte (e in questo — secondo il documento — vi è anche responsabilità dell'autorità comunale); ma anche senza la frana, e indipendentemente dall'inclusione della città tra gli abitati da consolidare, il disordine edilizio di Agrigento sarebbe ugualmente «un fatto di estrema gravità, in quanto esso costituisce veramente un caso limite di crescita mostruosa, disumana e incivile di una città, nel disprezzo più assoluto della legge».

Il disordine edilizio di Agrigento viene attribuito anche e soprattutto alla carenza di un piano regolatore, nonostante il previsto obbligo delle amministrazioni comunali di provvedere alla formazione di un piano regolatore. Senonchè — si afferma del documento — la carenza di uno strumento urbanistico adeguato non rappresenta una spiegazione sufficiente dei fatti di Agrigento. Il disordine edilizio della città viene considerato come «un fenomeno che trascende l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione dell'autorità, e cioè come un fatto di costume del gruppo dirigente locale (amministratori, progettisti, ecc.), il quale ha una visione particolaristica e limitata delle esigenze della città, mostra di anteporre in ogni caso i problemi contingenti ai valori spirituali e permanenti della città e, quel che è peggio, misura il proprio prestigio e il proprio potere in base alla capacità di fare concessioni e dispensare favori: e tutto ciò ignorando la legge, ovvero considerando la sua applicazione come un fatto personale, di cui ognuno diventa arbitro esclusivo».

Circa la funzione svolta dal Consiglio comunale e in particolare dalle opposizioni, non sono stati acquisiti dalla commissione di indagine elementi di sicuro giudizio sull'esistenza o meno di un'azione sistematica e decisa di contestazione e di degli amministratori e, più in denuncia del comportamento generale, della situazione di disordine edilizio della città. Ciò anche perchè i verbali delle discussioni conciliari sono molto succinti e forniscono pochi e disorganici elementi e, d'altra parte, non esiste presso gli uffici comunali un registro delle interpellanze, degli ordini del giorno e degli altri atti nei quali si manifesta l'attività dei consiglieri comunali: si è tratta comunque l'impressione che l'opposizione, pur avendo in diverse occasioni denunciato la grave situazione nel settore edilizio, sia mancata di fermezza e continuità.

In merito all'attività dell'Ufficio del Genio civile di Agrigento, la commissione di indagine ha ritenuto di potergli dare atto della continua azione di stimolo svolta nei confronti del Comune per dotare la città di strumenti urbanistici, che consentissero un adeguato riferimento anche all'applicazione delle norme sugli abitati da consolidare. Tale azione risultò particolarmente tempestiva nel periodo 1955-1958, allorchè il predetto ufficio tentò di far inserire dal Comune appropriati vincoli di inedificabilità relativi alle zone franose (pendice a Nord dell'abitato) nel programma di fabbricazione.

Tuttavia la commissione ha espresso notevole perplessità sulla assoluta mancanza di controllo preventivo nel periodo 1945-1956. E ciò nonostante il fatto che non essendo stato possibile determinare le specifiche cause della frana del 1944, avrebbe corrisposto ai più elementari canoni di buona e attenta amministrazione la richiesta di un esame geologico approfondito dell'intera zona di espansione di fronte a edifici che sollecitavano il terreno con carichi notevoli e talvolta concentrati.

Dopo aver affermato la necessità di una formale e solenne dichiarazione della Valle dei Templi come «bene culturale e testimonianza storica», e della sua trasformazione in parco archeologico per la salvaguardia integrale di quanto ancora resta dell'antica Akragas e del paesaggio naturale circostante; e dopo aver chiesto un vincolo cautelare sul centro storico di Agrigento, in attesa del piano di risanamento conservativo, la commissione ministeriale, occupandosi dell'attività dell'Amministrazione delle Belle Arti, ha definito troppo blanda l'azione svolta dal Soprintendente ai monumenti nella difesa panoramica, sia in sede di concessione di autorizzazioni, sia sotto il profilo della vigilanza sulle costruzioni.

Anche l'attività della Regione siciliana è stata esaminata dalla Commissione ministeriale, la quale, nel suo rapporto, nota

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Trento — Un commissario di polizia osserva i danni causati dallo scoppio nel cantiere edile

NONOSTANTE L'ATTEGGIAMENTO CONTRARIO DEL GOVERNO

SEMBRA CERTA LA PROROGA DI SEI MESI PER GLI AFFITTI

Il comitato ristretto favorevole al rinvio al primo luglio del 1967 Probabile approvazione di una legge stralcio entro la fine dell'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La complessa questione dei fitti è stata esaminata ancora una volta questa sera dal comitato ristretto della commissione speciale, a suo tempo istituita dalla Camera per discutere le numerose proposte di legge riguardanti la disciplina delle locazioni. Si è trattato dell'ultima riunione di questo comitato; domani, infatti, il presidente, on. Breganze (D.C.), riferirà alla commissione, convocata appunto per essere informata sulle conclusioni alle quali è pervenuto il comitato.

L'orientamento emerso in seno al comitato ristretto è quello di consentire che il processo graduale di liberalizzazione delle locazioni attualmente vincolate cominci non più il 1.o gennaio, bensì il 1.o luglio del 1967; e ciò, nonostante l'opinione contraria del Governo, di cui nel corso della riunione di stasera si è fatto portavoce il Sottosegretario ai Lavori Pubblici De Cocci, il quale, tuttavia, nello esprimere la speranza che lo «slittamento» dei termini previsti dal d.d.l. originario non abbia luogo, ha fatto capire che il Governo acconsentirà, seppure a malincuore, a tale misura.

Alla luce di tali orientamenti, quindi, l'approvazione della proroga del blocco dei fitti sembra certa. Il primo scaglione, come si sa, riguarderà gli immobili di quattro o più vani, con un indice di affollamento non superiore a un abitante per vano. Tutte le altre date previste dal disegno di legge governativo, per giungere al totale sblocco nel 1969, dovrebbero essere rispettate.

Il provvedimento sarà esaminato — come si è detto — a partire da domani dalla commissione speciale fitti della Camera. Comunque, le rispettive posizioni si sono precisate anche nel corso di una riunione tecnica, che si è svolta ieri sera a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Sottosegretario De Cocci. Ad essa hanno partecipato l'on. Breganze, presidente della commissione, l'on. Bolaitti, relatore del disegno di legge governativo, l'on. Reggiani per il Partito socialdemocratico, lo on. Cucchi, per il Partito socialista, gli onorevoli Pennacchini e Bosisio per la Democrazia cristiana, e il prof. De Meo, presidente dell'Istat.

Quest'ultimo ha, fra l'altro, riferito che il blocco delle locazioni, risalente a prima del 1947 riguarda ormai solo il sette per cento del totale delle abitazioni. L'indice di affollamento di questo sette per cento è il più basso di tutte le categorie.

Tra l'altro, gli esperti hanno deciso di attribuire al pretore la facoltà di graduare lo sfratto fino al 30 giugno 1970 per i casi previsti dall'art. 8 del progetto governativo, vale a dire: quando l'immobile sia compreso in un edificio gravemente danneggiato, che debba essere ricostruito; quando il proprietario intenda demolire o trasformare notevolmente l'immobile, per eseguire nuove costruzioni di numero almeno pari di vani; quando, trattandosi di aree fabbricabili, sulle quali vi sono baracche o altre costruzioni instabili, il proprietario intenda disporne al fine di costruirvi. E' stato invece rinviato alla sede politica un giudizio collegiale sulla proposta del socialista Cucchi, che suggerisce di consentire ai sindaci un arbitrato, in caso di sfratti o di canoni ritenuti troppo costosi.

Poichè siamo ormai arrivati a metà ottobre e i due rami del Parlamento hanno innanzi a sè un intenso lavoro per l'esame dei bilanci e della programmazione, sembra scontata l'impossibilità di approvare prima del 31 dicembre di quest'anno la nuova disciplina delle locazioni proposta dal Governo. Perciò, si arriverà quasi sicuramente a uno stralcio dell'articolo 1 del disegno di legge governativo, quello riguardante appunto la proroga del blocco fino al 30 giugno 1967, per evitare che si giunga alla fine dell'anno, quando cioè scadranno le disposizioni vincolistiche in vigore, senza un'adeguata nuova legislazione in materia. Lo stralcio dell'articolo 1 consentirebbe, infatti, un'approvazione della proroga, magari anche da parte della sola commisisone in sede deliberante, in un brevissimo spazio di tempo.

E' infine da rilevare che il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), ing. Ferri, ha inviato oggi un telegramma al Presidente del Consiglio, esprimendo le gravi apprensioni degli ambienti imprenditoriali edili, interessati a una sollecita ripresa dell'industria edilizia. Egli ha richiamato l'attenzione di Moro sull'assoluta necessità dell'approvazione della nuova disciplina entro il 31 dicembre prossimo, come dall'impegno governativo anche recentemente riconfermato.

«Mi sembra essenziale — afferma il messaggio dell'ing. Ferri — rappresentarle il profondo turbamento degli imprenditori edili per il timore di un'ulteriore proroga delle disposizioni vincolistiche in vigore e degli emendamenti presentati, ritenuti di grave pregiudizio per il settore dell'edilizia residenziale privata, già duramente provata dalla perdurante crisi».

R. R.

BRANDT A BERLINO EST dall'Ambasciatore russo

Berlino, 12

Il Sindaco di Berlino Ovest e Leader del partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, si è recato oggi a Berlino Est, per partecipare a un ricevimento offerto dall'ambasciatore sovietico nella Germania Orientale, Abrasimov. Brandt, accompagnato dalla moglie, ha varcato il limite fra le due Berlino al posto di controllo «Charlie» sulla sua automobile ufficiale, che non è stata sottoposta a controlli da parte delle guardie di frontiera comuniste.

Brandt ha avuto quest'anno due colloqui con Abrasimov, svoltisi però a Berlino Ovest.

TRE CHILI DI DONARITE CELATI NOTTETEMPO DA IGNOTI TERRORISTI

Esplode una bomba a Trento in un edificio in costruzione

Sfuggito miracolosamente alla morte un gruppo di operai - Fermati in Val Passiria la moglie di Klotz e altre cinque persone indiziate di collusione con gli «ultras»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 12

Una bomba è esplosa questo pomeriggio nel cantiere di un edificio in costruzione, nel centro di Trento: la deflagrazione ha causato considerevoli danni, ma fortunatamente nessuna vittima. Secondo i primi accertamenti, l'ordigno era composto di tre chilogrammi di «donarite», l'esplosivo prediletto dai terroristi tirolesi per le loro ultime imprese.

L'attentato ha preso di mira un palazzo in costruzione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, in piazza Silvio Pellico; il cantiere si trova a una cinquantina di metri dal palazzo della Regione Trentino-Alto Adige, e a meno di trenta dalla sede del comando delle guardie di finanza. La bomba è stata collocata, presumibilmente nelle ore notturne, sotto una scala in cemento armato che dalla cantina del nuovo edificio (presso chè ultimato) porta al pianterreno. Per effetto del fortissimo spostamento d'aria, la parte terminale della scala è andata distrutta, e sono rimaste lesionate le pareti dei locali adiacenti.

Appena l'eco del boato si è dissolta, è scattato il dispositivo di allarme: dalla vicina sede della Finanza sono uscite alcune autoambulanze, nel timore che l'esplosione avesse provocato vittime. Nel cantiere si trovano infatti occupati circa un'ottantina di operai.

In effetti, una squadra composta da una decina di operai si trovava, al momento dello scoppio, nel corridoio antistante la scala, al pianterreno, ed è stata investita dallo spostamento d'aria. Miracolosamente, però, nessuno è rimasto ferito, e gli operai sono riusciti a mettersi in salvo all'aperto.

Poco dopo, sul posto sono giunti il Questore, il comandante del Gruppo Carabinieri di Trento e altri funzionari; gli artificieri, dopo un accurato sopralluogo, hanno stabilito la natura dell'esplosivo usato, cioè — come si è detto — la donarite. Da un inventario approssimativo, si è potuto altresì far ascendere a circa un milione e mezzo l'entità dei danni subiti dal palazzo.

Ma oggi si è avuta un'altra, importante notizia riguardo all'attività degli «ultras» tirolesi: Rosa Klotz, la moglie del famigerato capo terrorista Georg Klotz, è stata fermata dai carabinieri, nel quadro di un'operazione antiterroristica che ha consentito di individuare in Val Passiria un nucleo di attivisti dell'organizzazione dinamitarda. Assieme a Rosa Klotz, i carabinieri hanno fermato altre quattro persone, tutte residenti a San Martino, San Leonardo e Valtina, tre paesi dell'alta valle.

Nel magazzino situato accanto all'abitazione di uno dei fermati, Rudolf Marth, di 41 anni, i carabinieri hanno trovato, nel corso di una perquisizione, un congegno di accensione ad orologeria alimentato da pile, cinque detonatori, un congegno lanciarazzi, con sei razzi da segnalazione, una scatola con venti accenditori con miccia a lenta combustione.

Oltre alle cinque persone, tuttora trattenute in stato di fermo e sul conto delle quali il comunicato ufficiale diramato dall'ufficio stampa della Prefettura dice che sono «tutte gravemente indiziate di collusione con l'organizzazione terroristica», sono stati accompagnati alla caserma dei carabinieri di San Leonardo di Passiria altri sei altoatesini di lingua tedesca, i quali però, dopo gli interrogatori, sono stati rilasciati.

L'operazione dei carabinieri, che hanno agito in stretta collaborazione con la polizia, è iniziata nella prima mattina di oggi, sulla base di alcuni indizi raccolti nelle scorse settimane, durante pazienti appostamenti. Il lavoro dei carabinieri è stato impostato su una serie di accurate perquisizioni, che hanno poi portato alla scoperta del piccolo deposito di materiale nel magazzino del Marth.

Rosa Klotz è stata per tutti questi anni in continuo contatto con il marito, la cui funzione di capo di uno dei tre gruppi terroristici agenti in Austria non è più mistero per nessuno, nè del resto i suoi movimenti dall'Alto Adige verso l'Austria erano stati mai impediti. Ma, un po' alla volta, certi suoi atteggiamenti si erano concretizzati in qualcosa di più serio di una semplice «simpatia» per gli interessi del marito. Rosa Klotz, che è madre di cinque figli in età dai tre ai quindici anni, è maestra elementare a San Leonardo di Passiria; era stata arrestata una prima volta nell'agosto del 1961, assieme al marito.

Il Klotz, però, riuscì a farsi rilasciare, approfittando della grande confusione che regnava in quei giorni, che coincisero con la prima grande retata dei terroristi, e a riparare in Austria. La Klotz, incriminata per detenzione di armi, fu prosciolta in istruttoria.

Gli altri tre fermati (oltre alla Klotz e al Marth) sono: Albin Auer, di 36 anni, operaio; Johann Lanthaler, di 33, contadino, e Karl Froetscher, di 41, quest'ultimo medico condotto di San Martino in Val Passiria.

Giorgio Fait

Inatteso dibattito al Bundestag

CONDANNATO A BONN il terrorismo altoatesino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

In un inatteso dibattito sull'Alto Adige, tenutosi al Bundestag su iniziativa dei liberali, il Governo federale e i deputati del Parlamento di Bonn hanno condannato con la massima energia qualsiasi atto terroristico, ma con altrettanta energia si sono difesi dalle accuse avanzate da parte italiana, secondo le quali cittadini e organizzazioni tedesche appoggerebbero tale attività.

Il primo a prendere la parola è stato il Ministro degli Esteri, Schroeder, che inizialmente doveva solo rispondere a un'interrogazione parlamentare del deputato liberale Ertl, presidente del Circolo degli «Amici del Sud Tirolo», e particolarmente preso di mira dalla stampa italiana. Ertl voleva sapere se il Governo federale avesse ricevuto da quello italiano una documentazione in materia, e se avesse d'altro canto verificato la fondatezza della pretesa «documentazione» presentata dalla «Voce repubblicana».

Il Ministro, che qualche tempo fa aveva fatto un'importante dichiarazione sullo stesso tema dinanzi al Bundestag, ha brevemente risposto che il Governo di Bonn sta esaminando una lista di persone e di organizzazioni che le è pervenuta da Roma. Egli ha anche ripetuto che in Germania chiunque sia sospettato di aver partecipato ad azioni terroristiche in Alto Adige, anche se a suo carico non esistano prove ma semplici indizi, non resterà impunito. Ciononostante, egli ha tenuto a sottolineare che la diffusione di accuse non convalidate da prove finisce inevitabilmente col nuocere all'amicizia italo-tedesca.

Vice

VARATA UN'IMPORTANTE MISURA NEL QUADRO DEL «DISGELO» CON MOSCA

Libera esportazione all'Est per 400 prodotti americani

Si tratta di articoli chimici, tessili e medicinali che finora erano tra le «voci» proibite Consentito lo scambio con tutti i paesi comunisti europei e asiatici all'infuori di Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, è partito oggi in aereo da New York, diretto a Mosca. Prima della partenza, in merito al lavoro dell'Assemblea generale dell'ONU, egli ha detto tra l'altro: «L'attuazione di misure concernenti l'eliminazione delle basi militari straniere in Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, così come le proposte sulla rinuncia da parte degli Stati ad azioni suscettibili di ostacolare il conseguimento di un accordo sulla non-proliferazione delle armi nucleari, sarebbero di concreto significato per il futuro del mondo».

Dopo aver detto che la maggioranza delle delegazioni all'Assemblea generale dell'ONU considera con comprensione le proposte sovietiche, il Ministro ha aggiunto: «Noi procediamo dal presupposto che, nelle attuali condizioni, vi sia una reale opportunità di pratica realizzazione di questa e altre costruttive proposte, nell'interesse della pace e al fine di eliminare i residui dei regimi coloniali». Gromiko ha concluso, dicendo che l'Unione Sovietica continuerà a contribuire alla lotta per la pace, alla diminuzione della tensione internazionale e al mantenimento dell'indipendenza e della sovranità dei popoli.

Oggi, intanto, il Ministero del commercio americano ha cancellato circa quattrocento «voci» di merci non strategiche dalla lista nera dei prodotti proibiti per l'esportazione verso l'Est (europeo e asiatico), e ha lasciato arbitro il «big business» di commerciare quelle merci con i Paesi dell'Europa orientale, con la sola esclusione della Germania dell'Est, che gli Stati Uniti non riconoscono come Stato sovrano. Fra le merci liberamente scambiabili con l'Est europeo (Russia compresa) ci sono prodotti chimici, tessili, chirurgici, medicinali e così via.

Il libero scambio con l'Oriente comunista non solo servirà a migliorare le relazioni fra Est e Ovest, come è stato, prospettato da Johnson nel suo discorso di New York, ma sarà un motivo di grande incidenza — dicono al Ministero del Commercio — per creare un più acuto isolamento della Cina dai suoi alleati asiatici e non asiatici. Che questo provvedimento di liberalizzazione sia avvenuto due giorni dopo il colloquio fra Johnson e Gromiko ha un suo senso non trascurabile; infatti, benchè fosse attesa, una mossa siffatta (come si è detto, Johnson l'aveva già preannunciata) non appariva tanto imminente e di così rapida attuazione.

Evidentemente, gli Stati Uniti vogliono dimostrare con i fatti — e i fatti rapidi — che essi sanno far seguire alle parole le concrete prove dell'attendibilità di esse. Indirettamente, è come dire ai russi (e non ai russi soltanto) che la stessa tecnica rapida e priva di sottigliezze potrebbe essere applicata alla pace in Vietnam, se Mosca finalmente si decidesse a fare da intermediaria fra Hanoi e Washington. E la Casa Bianca accetterebbe anche i tre punti di U Thant come base di discussione, se il Cremlino appoggiasse l'iniziativa del Segretario generale delle Nazioni Unite.

U Thant ha fatto dire oggi stesso che egli è ancora convinto che l'applicazione dei suoi tre punti potrebbe portare alla fine del conflitto in Vietnam e che, allo stato attuale delle cose, la sua fede nel raggiungimento della pace non è diminuita, nonostante le varie scoraggianti dichiarazioni fatte dai comunisti. U Thant ha ripetuto che la cosa più importante è la sospensione unilaterale americana dei bombardamenti, condizione essenziale per creare un'atmosfera di distensione e di fiducia in Asia. Non si sa come replicherà domani Johnson a questa rinnovata richiesta di sospensione dei bombardamenti. Domani, il Presidente terrà infatti una conferenza stampa che si ritiene importante (a meno che poi non si riveli una trovata elettorale, per appoggiare i candidati democratici al Congresso, che debbono affrontare il voto popolare in novembre.

La conferenza stampa — si afferma — dovrebbe chiarire alcuni punti dell'attuale situazione asiatica, e mettere in primo piano quale sia la reale condotta americana in Vietnam.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE

Nel Nord Italia i terroristi sono tornati nuovamente in azione: a Trento è avvenuta un'esplosione nel centro cittadino, a pochi metri dall'edificio dove hanno sede gli uffici della Regione Alto Adige-Trentino e dai comandi dei carabinieri e delle guardie di finanza.

Dopo gli attentati dello scorso mese, si era verificata una pausa nelle azioni criminose degli estremisti fors'anche per la maggiore sorveglianza che viene operata, adesso, anche dai reparti di vigilanza della gendarmeria austriaca. Intanto, in Val Passiria, le forze dell'ordine hanno sequestrato armi ed esplosivi e fermato alcune persone in contatto con i terroristi.

Com'è noto, era previsto che avvessero luogo, a Roma, nei giorni scorsi, incontri tra il Governo e il presidente della «Volkspartei», Magnago, ma quest'ultimo ha avuto una ricaduta della malattia, che l'aveva a suo tempo colpito, e i colloqui sono stati rinviati per cause di forza maggiore.

E' stata presentata in Parlamento la relazione della commissione d'inchiesta ministeriale sulla frana di Agrigento. La commissione avrebbe proposto i seguenti provvedimenti: demolire le costruzioni abusive; sospendere dall'albo degli appaltatori tutti coloro che hanno usufruito delle deroghe e delle sanatorie; privare di ogni incarico da parte degli enti pubblici i professionisti e gli autori delle progettazioni abusive; accertare, con l'aiuto della Corte dei conti, le responsabilità contabili dei funzionari e degli amministratori per il rimborso delle somme sperperate; trasferire, sospendere e licenziare i funzionari statali che si sono fatti corrompere; denunciare all'autorità giudiziaria gli amministratori che si sono succeduti al Comune di Agrigento, per la omissione di atti d'ufficio, peculato, eccetera.

Dopo gli attentati dello scorso mese, si era verificata una pausa nelle azioni criminose degli estremisti fors'anche per la maggiore sorveglianza che viene operata, adesso, anche dai reparti di vigilanza della gendarmeria austriaca. Intanto, in Val Passiria, le forze dell'ordine hanno sequestrato armi ed esplosivi e fermato alcune persone in contatto con i terroristi.

Com'è noto, era previsto che avvessero luogo, a Roma, nei giorni scorsi, incontri tra il Governo e il presidente della «Volkspartei», Magnago, ma quest'ultimo ha avuto una ricaduta della malattia, che l'aveva a suo tempo colpito, e i colloqui sono stati rinviati per cause di forza maggiore.

E' stata presentata in Parlamento la relazione della commissione d'inchiesta ministeriale sulla frana di Agrigento. La commissione avrebbe proposto i seguenti provvedimenti: demolire le costruzioni abusive; sospendere dall'albo degli appaltatori tutti coloro che hanno usufruito delle deroghe e delle sanatorie; privare di ogni incarico da parte degli enti pubblici i professionisti e gli autori delle progettazioni abusive; accertare, con l'aiuto della Corte dei conti, le responsabilità contabili dei funzionari e degli amministratori per il rimborso delle somme sperperate; trasferire, sospendere e licenziare i funzionari statali che si sono fatti corrompere; denunciare all'autorità giudiziaria gli amministratori che si sono succeduti al Comune di Agrigento, per la omissione di atti d'ufficio, peculato, eccetera.

Misure di liberalizzazione negli scambi commerciali con l'Est sono state decise a Washington: circa quattrocento voci di merci non strategiche sinora escluse dall'esportazione verso i Paesi dell'Est sono state cancellate dalla «lista nera». La mossa chiaramente distensiva segue ai colloqui di questi giorni con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, ed è certamente un indizio favorevole.

Nel Vietnam, la polizia ha reso noto di aver scoperto un complotto preparato dai Vietcong per uccidere il Ministro della Difesa americana McNamara, che attualmente si trova in visita nella zona per rendersi conto dell'andamento delle operazioni militari. Altre truppe statunitensi sono sbarcate nella regione di Saigon per rafforzare il contingente che sta combattendo contro i guerriglieri.

In Cina il «Quotidiano del Popolo» ha invitato tutti a seguire la strada indicata dal maresciallo Lin Piao, il «numero due» del regime, che evidentemente sta rafforzando la sua posizione.

Il Quartier generale della NATO è stato trasferito dalla Francia in Olanda nei pressi di Maastricht: ciò, com'è noto, in seguito all'atteggiamento «autonomo» assunto in seno all'Alleanza atlantica dal Governo di Parigi.

DALLA PRIMA PAGINA

L'inchiesta ad Agrigento

che nella seduta del 5 settembre 1966 l'assessore agli enti locali così giustificava innanzi all'Assemblea regionale il proprio operato dopo le risultanze dell'ispezione Di Paola: «La Regione siciliana attraverso la presidenza e l'assessorato, ritenendo di non poter colpire utilmente e definitivamente consiglieri comunali e amministratori, che sarebbero stati rinnovati nel novembre 1964, sceise la via che li avrebbe inseguiti senza scadenze di tempo, la via cioè della denuncia alla autorità giudiziaria».

«Senonchè — si ricorda nel documento — la denuncia alla autorità giudiziaria non era l'unico obbligo che incombeva agli organi di controllo: gli organi regionali avrebbero dovuto esperire tutte le attività necessarie al preciso accertamento delle infrazioni compiute dagli amministratori e dal personale burocratico ai fini dell'individuazione delle relative responsabilità di carattere amministrativo. L'autorità amministrativa — prosegue il rapporto — non può in alcun modo giustificare la propria inerzia in questo settore, affermando di aver attivato gli organi giudiziari. Azione amministrativa e denuncia azioni distinte e non alternative.

«Uno strumento sia pure indiretto, ma efficace per "superare" il disordine edilizio di Agrigento, esisteva, ma neanche questo la Regione ha usato: l'intervento sostitutivo per la formazione del piano regolatore, la cui redazione la Regione aveva, tuttavia, provveduto a finanziare a sue spese. D'altra parte, in materia di deroghe, in cui la Regione è intervenuta per porre un argine all'arbitraria azione comunale, non vi è stato sempre — è detto nel rapporto — un comportamento perfettamente esemplare da parte della Regione, la quale, in una situazione come quella di Agrigento, avrebbe dovuto usare un rigore particolare, un metro di giudizio certamente più severo di quello usato normalmente».

Nell'ultimo capitolo del suo rapporto, il decimo, la commissione, a prescindere dall'opera coordinata dei pubblici poteri, resa oggi possibile dalla legge 28 settembre 1966 n. 749, fa le proposte di cui abbiamo brevemente detto all'inizio. In particolare per quanto riguarda gli edifici già costruiti, sia abusivi, sia illegittimamente autorizzati, «in astratto — dice la relazione — essi sarebbero passibili tutti di provvedimenti di demolizione». La commissione fa notare tuttavia che si rischierebbe di venire in conflitto con altre esigenze pubbliche, e ciò perchè gli edifici da demolire rappresentano una notevole percentuale del numero dei vani disponibili in Agrigento. Inoltre la demolizione non colpirebbe i veri trasgressori, ma gli acquirenti che, almeno nella maggior parte dei casi, non erano a conoscenza delle violazioni di legge. Perciò la commissione ha ritenuto che solo in casi del tutto particolari si possa considerare la possibilità di adottare il provvedimento di demolizione: e precisamente «quando l'illegalità o illegittimità sia macroscopica, e sussista contemporaneamente nei confronti di diverse norme».

In merito alle responsabilità penali, la commissione richiama l'attenzione delle autorità giudiziarie competenti su numerosi fatti, tra cui la sparizione o comunque mancanza dell'originale della planimetria allegata alle delibere di adozione del regolamento edilizio 18 marzo 1958 e del programma di fabbricazione n. 13 del 19 febbraio 1957 unito al regolamento stesso, nonchè di altre planimetrie allegate alla delibera n. 14 del 19 febbraio 1957; numerose, continue, sistematiche violazioni di norme inderogabili del regolamento comunale, sotto il profilo sia della competenza, sia dei presupposti e della procedura e sia infine del contenuto; la concessione di licenze senza il nulla-osta della Sovrintendenza ai monumenti o in contrasto con il nulla-osta stesso; senza il nulla-osta del Genio civile e in contrasto con il regolamento comunale d'igiene; il rilascio da parte del Genio Civile di autorizzazione a costruire senza tener conto di già rilevate condizioni negative del terreno, senza effettuazione di ricerche geognostiche o di perizie geologiche, e non di rado con prescrizioni generiche, insufficienti o imprecise; l'assenza di controlli circa l'esistenza del nulla-osta del Genio civile; l'omessa denuncia da parte dello stesso Genio civile di contravvenzioni all'art. 43 R.D.L. 22 novembre 1937 n. 2105 e all'art. 28 legge 25 novembre 1962 n. 1684.

A carico dei privati costruttori — infine — la commissione ricorda che esistono i reati contravvenzionali previsti dallo art. 32 della legge urbanistica e dalle altre leggi vincolistiche.

AL SENATO LA DISCUSSIONE DEL PROGETTO CONCORDATO IN COMMISSIONE

SOLO TRA CONSANGUINEI IL TRAPIANTO DEL RENE

La limitazione è ispirata da ragioni tanto sanitarie che morali
Votata la legge che stabilisce l'estradizione per i delitti di genocidio

Roma, 12

Il Senato ha discusso ampiamente il disegno di legge per il trapianto del rene tra persone viventi. Numerosi sono stati gli interventi nella discussione. Il sen. Bonadies dopo aver fatto presente che l'adozione del provvedimento si impone per adeguare la legislazione alle esigenze dei tempi e alla prassi già vigente in altri Paesi, e aver ricordato che l'asportazione di organi da cadavere non comporta più particolari problemi in quanto già disciplinata dalla legge n. 235 del 1957; si è soffermato sulla figura del donatore, cioè del soggetto che deve privarsi dell'organo da trapiantare, sottolineando che egli, salvo il caso del rene unico, non risente alcun particolare disturbo.

Tali considerazioni contribuiscono a delineare l'aspetto giuridico del problema aspetto giuridico che può riassumersi nelle proposizioni enunciate dal compianto professor Torrente, secondo cui il trapianto del rene deve considerarsi solo se il donatore abbia la certezza, al momento della sua uscita dalla camera operatoria di poter continuare a svolgere la sua funzione sociale nella famiglia e nella società, e solo se il trapianto venga effettuato per motivi di elevato valore sociale e morale non per scopo di lucro. Ricordando che tanto il Consiglio superiore della sanità quanto il Consiglio superiore delle ricerche si sono favorevolmente espressi sul disegno di legge in esame, Bonadies ha concluso affermando che il trapianto del rene tra persone viventi deve essere consentito perchè senza tale intervento i pazienti morirebbero inesorabilmente, perchè la chirurgia ha potuto dimostrare che l'intervento è fattibile, perchè l'evoluzione progressiva della chirurgia autorizza a pensare che si potranno ottenere risultati sempre maggiori, e perchè infine la chirurgia italiana non può restare in attesa dei risultati a cui perverranno i ricercatori di altri Paesi.

A sua volta il sen. Zonca ha affermato che il trapianto da persona vivente costituisce certamente la terapia più affascinante ma essa dà luogo a tutta una serie complessa di problemi che concernono da un lato il paziente e il donatore e dall'altro il successo stesso dell'operazione che è condizionato dalla cosiddetta reazione di rigetto dell'innesto.

Ancora aperta è poi la questione della liceità morale del trapianto da vivo anche se la maggioranza dei moralisti è orientata in senso favorevole.

Nel suo intervento, invece, il sen. Di Grazia, premesso che il disegno di legge per la grande importanza che riveste ai fini del progresso della medicina, ha suscitato larghissimo interesse nell'opinione pubblica e ha dato luogo ad una ansiosa attesa da parte dei numerosi ammalati che attendono la loro guarigione dalla possibilità di ricorrere al trapianto del rene, ha ricordato che in Commissione di igiene e sanità del Senato si sono manifestate, in ordine all'estensione da dare al trapianto stesso, notevoli perplessità. In un secondo tempo, peraltro, avendo altri membri della predetta Commissione permanente documentato gli eccezionali progressi compiuti negli ultimi tempi nel campo della terapia sostitutiva, con particolare riguardo al trapianto del rene, lo stesso relatore si è indotto a rivedere la sua precedente proposta, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo, con l'aggiunta però di alcune limitazioni, nel senso che il trapianto debba per ora limitarsi ai soli consanguinei. Di Grazia ha detto di non condividere personalmente questa limitazione della portata del disegno di legge.

In apertura di seduta il Senato ha approvato rapidamente il disegno di legge che detta le norme per l'estradizione per delitti di genocidio.



Venezia — Molto disagio e passerelle in piazza San Marco con il ritorno dell'«acqua alta» (Telefoto AP al «Piccolo»)

NUMEROSE REGIONI FLAGELLATE DA VIOLENTI NUBIFRAGI

Crollo mortale a Saluzzo sotto la sferza del maltempo

Una donna e i tre figli travolti fra le macerie della loro casa: lei soccombe - Allagamenti in Liguria, gravi danni in Sardegna

Roma, 12

Il maltempo si è abbattuto in parecchie regioni italiane, provocando danni, allagamenti e interruzioni del traffico; particolarmente colpiti il Piemonte e la Liguria. Nel Cuneense, le piogge persistenti che da alcuni giorni cadono in tutta la alta valle del Po hanno provocato una serie di frane e smottamenti. A Rifreddo presso Saluzzo, in particolare, i danni sono ingenti: il crollo di una casa ha provocato una vittima e alcune persone sono rimaste ferite.

La vittima è Giovanna Occelli di 56 anni; i suoi tre figli Elio, Mauro e Aldo, sono rimasti feriti, e per due di essi è stato necessario il ricovero nell'ospedale di Saluzzo. Dopo il crollo, nonostante che le macerie li avessero colpiti, i tre fratelli hanno scavato febbrilmente tra i rottami, alla luce di lampade tascabili, e hanno estratto la madre ancora viva; ma la Occelli è spirata poco dopo, ancor prima che si potesse avviarla all'ospedale.

Anche l'abitazione della famiglia Danna è stata lesionata e resa inabitabile dalla caduta di grossi massi e tronchi d'albero rotolati dal fianco di una collina; e così, la fattoria del contadino Giovanni Chisolfo, nel crollo della quale hanno perduto la vita tre mucche e 500 animali da cortile; accanto al cascinale un'abitazione, dove si trovava una vecchia zia del Ghisolfo, ha avuto il tetto interamente asportato; Maria Ghisolfo di 80 anni che, mentre fuggiva è stata gettata a terra dalla violenza del vento, ha riportato lesioni guaribili in un mese.

Vigili del fuoco giunti da tutta la provincia e da alcune sedi della provincia di Torino stanno lavorando da parecchie ore a sgomberare macerie e a riattare strade, coadiuvati da militari e da squadre della ANAS. Alcuni ponticelli su strade secondarie, lesionati da improvvise piene dei torrenti che scavalcano, sono stati dichiarati pericolanti; il transito è interrotto.

A seguito dei nubifragi, sulla Riviera di Ponente, a Savona, sono rimaste allagate diverse strade, dove negozi e scantinati sono stati invasi dall'acqua. A Valleggia gli ampi scavi per la nuova centrale termoelettrica dell'ENEL si sono trasformati in un grande lago: un altro lago si è formato a Savona nell'area di corso Colombo, già occupato da uno stabilimento. In seguito all'improvviso ingrossarsi del torrente Letimbro, per misura precauzionale è stata chiusa al traffico la passerella pedonale in legno di una strada della città.

In Val Bormida, i corsi di acqua sono in piena e si sono verificate frane di lieve entità su alcune strade locali, senza peraltro causare interruzioni al traffico. A Varazze il torrente Leiro, straripato in qualche punto, ha causato l'allagamento di alcuni scantinati e l'energia elettrica è mancata nella notte durante un temporale per circa mezz'ora. La strada per Casanova di Varazze, in località Peschiera, è interrotta al traffico per una frana.

L'«acqua alta» ha fatto stamane la sua ricomparsa a Venezia, allagando completamente piazza San Marco e i punti più bassi del «centro storico». Il fenomeno ha portato con sè i consueti intralci del traffico, costringendo veneziani e turisti — ancora numerosi a Venezia — a compiere lunghi giri servendosi delle apposite «passerelle», collocate nelle zone nevralgiche della città.

Anche i motoscafi dell'Azienda comunale di navigazione — che collegano il Lido alla ferrovia e a piazzale Roma — sono stati dirottati lungo il Canal Grande: la «scorciatoia» per il Rio Nuovo, infatti, non era agibile a causa dell'altezza della marea — 90 centimetri sopra il livello medio — che non consentiva il transito dei natanti sotto i ponti.

In Sardegna nelle zone Centro e Nord-orientali colpite ieri dal nubifragio, la situazione va lentamente normalizzandosi. Dal pomeriggio di ieri non piove. Squadre di tecnici e di operai dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale di Sassari sono al lavoro per ripristinare il traffico nei punti dove l'alluvione ha causato il crollo di alcuni ponti. Il traffico sulla Olbia-Golfo degli Aranci è ancora interrotto. Le auto vengono dirottate sulla vecchia strada provinciale, dove però non si può svolgere il traffico pesante a causa delle lesioni subite da un ponte.

Anche il traffico ferroviario tra Olbia e Golfo degli Aranci è ancora interrotto. Operai e tecnici del Compartimento ferroviario stanno procedendo al ripristino della strada ferrata nei pressi della stazione di Marinella, dove la furia delle acque ha divelto circa 200 metri di binario. L'imbarco dei carri ferroviari sulle navi traghetto, a causa del guasto alla linea, è ancora sospeso.

Scirocco e afa, invece, in Sicilia. Su tutte le zone dell'isola la temperatura è in aumento per effetto del vento caldo che continua a soffiare. Ieri, Palermo, con i suoi 29 gradi all'ombra, è stata la città più calda d'Italia. La temperatura, oggi, ha mantenuto lo stesso valore e accenna anzi ad aumentare, seppure lievemente.

LA CRISI DENUNCIATA AL COMITATO CENTRALE

400 mila in meno gli iscritti al P.C.I.

Il fenomeno ha investito anche la Federazione giovanile
Sempre meno credito alla tesi del dialogo con i cattolici

Roma, 12

I comunisti hanno ammesso l'esistenza di una crisi che travaglia il partito; è stato l'on. Alicata a mettere il dito sulla piaga al Comitato centrale affermando che «le difficoltà vere ci sono dove il partito non è impegnato nell'azione, nell'iniziativa, ristagna in discussioni spesso sterili e monotone e dove i gruppi dirigenti a tutti i livelli non manifestano la combattività necessaria nella lotta politica, manifestano lassismo, timidezza, complesso di inferiorità nella difesa della linea del partito, smarriscono la linea di confine tra la legittimità di certe posizioni anche non corrispondenti alla linea del partito e di altre posizioni che, lasciate andare a sè stesse, finiscono non con l'essere superate positivamente, ma con l'incancrenirsi». Alicata non poteva essere più esplicito. Se si considera che nel partito comunista, a prescindere da straordinarie e plateali incriminazioni di stalinista o krusceviana memoria, le autocritiche si fanno in sordina, «parlando a nuora perchè suocera intenda», il riconoscimento di Alicata della crisi del PCI.

Un altro elemento ha caratterizzato l'odierna giornata di lavori del Comitato centrale che ha visto intervenire quasi tutti i «bigs» del partito: il pressochè totale allineamento sulle posizioni Amendoliane. Lo stesso Alicata e l'on. Barca si sono spostati sulle tesi sempre sostenute da Amendola e pienamente condivise ieri da Longo nella sua relazione di apertura. Ciò ha comportato un ulteriore isolamento a sinistra di Ingrao che, nel suo intervento odierno ha cercato per quanto possibile di avvicinarsi a Longo e ad Amendola, diciamo per quanto possibile perchè evidentemente non poteva rinnegare «ex abrupto» le sue tesi. In che cosa consiste questo allineamento sulle posizioni amendoliane? E' presto detto: nella presa d'atto della costituzione del partito socialista unificato e nell'affermazione della necessità di svolgere un dialogo con tutte le forze della sinistra.

La tesi opposta, capeggiata da Ingrao, sosteneva invece la necessità di un rapporto con il PSIUP in contrapposizione ai socialisti e ai socialdemocratici e di un dialogo con le masse cattoliche. «Non ci sfuggono — ha detto Alicata — le difficoltà che questa azione unitaria oggi incontra a causa delle differenze profonde che sono fra noi ed il nuovo partito socialista unificato e della necessità di una vigorosa polemica ideale, ma ciò non fa che sottolineare che l'azione unitaria non può oggi non partire che dalla lotta per dar corpo reale ad una politica rinnovatrice».

A sua volta Natta si è occupato della situazione interna del partito sottolineando la crisi del tesseramento. Gli iscritti — ha affermato — sono oggi 1.575.000 (come si ricorderà, negli anni passati le iscrizioni avevano raggiunto circa i due milioni. C'è così una perdita netta di oltre 400.000 iscritti) Natta pur smentendo l'esistenza di una crisi del partito, ha confermato che non si debbono sottovalutare i lati critici. «Dobbiamo riflettere seriamente — ha detto — sul fatto che ci stiamo avviando alla conclusione del tesseramento senza avere finora raggiunto il livello degli iscritti del 1965 e ciò è avvenuto anche per la Federazione giovanile. Le sperequazioni esistenti tra federazione e federazione indicano che nel fenomeno della contrazione della nostra forza organica passano problemi di lavoro, di impegno organizzativo delle singole federazioni. Si è fatta più debole l'azione di conquista. I nuovi iscritti, 140.000, non sono sufficienti ad assicurare il ricambio organico di una grande forza di massa come il partito comunista». Natta come si vede ha smentito l'esistenza di una crisi, ma ne ha fornito la prova più tangibile se la matematica non è un'opinione.

FULMINEO COLPO SOTTO LA PIOGGIA DI QUATTRO MASCHERATI

Rapinano pistole in pugno una piccola banca lombarda

Il bottino è stato di due milioni, ma i gangster hanno trascurato il grosso
Su un banco della cassa è rimasta l'impronta della mano di un bandito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Busto Arsizio, 12

Quattro banditi armati e mascherati hanno preso di mira questa mattina la filiale del Credito varesino di Olgiate Olona, un grosso paese a cinque chilometri da Busto Arsizio, facendo un bottino di circa due milioni di lire. I malviventi hanno trascurato la cassaforte, sita in un seminterrato, che conteneva danaro per altri svariati milioni di lire. Il «colpo» è avvenuto pochi minuti prima delle 11. A bordo di una Fiat 1500 color azzurro, sono giunti i malviventi. Data la pioggia battente, i gangsters indossavano impermeabili color nocciola e avevano il capo coperto da berrettini. Il volto era invece celato da foulards a fiorellini, tutti uguali.

Scesi dalla macchina, tre dei malviventi hanno frettolosamente salito i cinque gradini che portano all'Istituto di credito, sito in via Mazzini 48 in una villetta a due piani, e con le armi in pugno hanno fatto irruzione nel locale. In quel momento all'interno vi erano il direttore Giuseppe Larghi di 40 anni, il cassiere Vittorio Fedele, gli impiegati Augusto Vitale e Ugo Barbini, e quattro clienti: due bambini Elisabetta Colombo di 12 anni e Ambrogio Bienati di 15 anni e i signori Giuseppe Minolo e Angelica Nuga. Spalancata la porta, uno dei banditi è rimasto vicino ad essa mentre i due complici con le armi in pugno si sono portati vicino al bancone divisorio.

Quello che sembrava essere il «capo» è balzato sul bancone e ha gridato: «Fermi altrimenti spariamo. Tutti con la faccia a terra».

Sotto la minaccia delle rivoltelle, i presenti hanno ubbidito e così il gangster si è recato nella parte riservata ai dipendenti ed ha iniziato a frugare nei cassetti racimolando banconote da mille, cinquemila e diecimila lire (2 milioni in tutto) che ha riposto nelle tasche dell'impermeabile. Dopo aver fatto la razzia nei cassetti, si è rivolto al direttore chiedendogli dove fosse la cassaforte, rimanendo sdraiato a terra Giuseppe Larghi ha risposto: «Non abbiamo cassaforte. Questa è una piccola agenzia».

Così il terzetto dei rapinatori è uscito in strada ed è salito sulla 1500, a bordo della quale era rimasto l'autista. A gran velocità la macchina, di cui nessuno è riuscito a prendere il numero di targa, si è allontanata in direzione di Busto Garolfo. Usciti i gangster è stato dato l'allarme. Gli inquirenti hanno trovato l'impronta di un palmo di mano del bandito che ha asportato i danari.

A. M.

Ambrosini di nuovo a capo della Corte costituzionale

Roma, 12

La Corte costituzionale, riunitasi stamani in camera di consiglio, ha rieletto presidente l'on. prof. Gaspare Ambrosini, alla scadenza dei prescritti quattro anni di presidenza. Lo on. Ambrosini ha nominato suo sostituto il giudice costituzionale prof. Antonino Papaldo.

L'«ARENA» DI VERONA compie cent'anni

Verona, 12

Cento anni fa nacque il quotidiano di Verona italiana, «L'Arena». Per l'occasione, il giornale pubblica in prima pagina la seguente nota: «Oggi "L'Arena" compie cent'anni. Un traguardo di cui il nostro giornale, al servizio della città da un secolo, è particolarmente orgoglioso. "L'Arena", dal 12 ottobre 1866, si presenta ogni mattina nelle edicole come il giornale dei veronesi. Sarebbe una festa incompleta la nostra, però, se "L'Arena" non ci unisse a quella che tutta Verona si prepara a celebrare per l'unione di Verona all'Italia, per i cento anni di indipendenza della città, che dovette conoscere nel corso dell'ultimo secolo altre dominazioni, altre liberazioni».

Domenica, «L'Arena» uscirà (con un ampio supplemento) in un'edizione straordinaria con articoli di giornalisti, ex redattori, collaboratori e ex direttori del giornale, e con messaggi delle più alte personalità dello Stato e della città.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna inizialmente molto nuvoloso con piogge e temporali. Dalla mattinata, a cominciare dalle regioni Nord occidentali e la Sardegna, le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili con attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Su Lazio, Abruzzi e regioni meridionali annuvolamenti irregolari più accentuati nelle ore calde e nelle zone interne con possibilità di locali piogge o temporali. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 17; Verona 18, 20; Trieste 19, 21; Venezia 18, 21; Milano 16, 18; Torino 16, 17; Genova 17, 21; Bologna 17, 23, Firenze 16, 22; Pisa 15, 22; Ancona 18, 24; Perugia 14, 20; Pescara 18, 23; L'Aquila 9, 18; Roma (Fiumicino) 16, 26; Roma 17, 25; Campobasso 14, 20; Bari 20, 27; Napoli 18, 25; Potenza 15, 21; Catanzaro 19, 25, Reggio Calabria 22, 29; Messina 22, 27; Palermo 21, 27; Catania 20, 29; Alghero 17, 22; Cagliari 17, 25.

NIENTE PIÙ «SALTI» NELLA SCUOLA ELEMENTARE

VIETATA AI MINORI DI SEI ANNI COMPIUTI

Il «salto» di una classe, massimo distintivo d'onore per i secchioni d'ogni tempo — «bifloni» in rito tergestino — diventa un ricordo. Primi della classe e mediocri usufruttuari di lezioni private e «spinte» più o meno segrete percorreranno inesorabilmente assieme la carriera scolastica. Non quella della vita, dove una radicata leggenda — ma è proprio una leggenda — vuole che i primi a scuola risultino ultimi. Il che sarà magari stato anche possibile ieri o avant'ieri ma oggi, in tempi di specializzazione e tecnologia, non lo è per certo. La decisione è stata presa dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera su proposta dell'on. Paolo Rossi e contro il parere del Governo. Anzi, il Governo, a cose fatte, ha espresso il proprio disappunto per bocca del Sottosegretario on. Badaloni — che sarebbe poi una Sottosegretaria — la quale ha detto che si doveva andar cauti nel deliberare su materia tanto delicata.

Avete voluto votare a tamburo battente — ha detto più o meno la on. Badaloni — mentre vi si proponeva di adottare una soluzione transitoria e poi di ponderare bene il problema. Non avete voluto accettare. «Il Governo ha assolto alle sue responsabilità, ritenendo però che la maggioranza costituita per la approvazione della legge si sia assunta una responsabilità non lieve». La on. Badaloni è democristiana ed è pertanto agevole immaginare che ex professo non presti orecchio alle teorie freudiane. Peccato: se avesse applicato i metodi di indagine del vecchio professore viennese ai membri della Commissione avrebbe probabilmente constatato l'esistenza di più d'un complesso scolastico. Almeno si spera, perchè diversamente l'intera vicenda non apparirebbe del tutto spiegabile.

Ancor meno si spiega, del resto, un'altra disposizione che fa parte dello stesso provvedimento e che consente di iscriversi alla prima elementare ai bambini che abbiano compiuto il sesto anno di età o lo compiano entro il 31 dicembre successivo all'apertura dell'anno scolastico. Nessuno potrà più anticipare anche di un mese la iscrizione a scuola, di modo che i nati nei primi mesi dell'anno saranno posti alla pari dei nati in dicembre o novembre. Qui, occorre dirlo, la ricerca dell'appiattimento tocca vertici che non è azzardato definire inusitati. Resta da sperare nella saggezza dei senatori che dovranno approvare a loro volta la legge.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 12 ottobre 1966

Mercato irregolare, con prevalenza di assestamenti. In apertura la quota ha accusato diffuse, seppure contenute, flessioni per vendite di realizzo. Successivamente, però, si è ristabilito un equilibrio, che ha colmato in parte i disliveli, mentre il denaro era ancora presente sui due mercuriferi. L'attività si è mantenuta inferiore ai livelli di martedì, ma si è ravvivata in chiusura, a seguito di un maggior interessamento sulle Snia Viscosa. Il listino è stato compilato generalmente su basi inferiori alle precedenti. Tra le minusvalenze superiori all'uno per cento, da segnalare quelle subite da Motta, saccariferi, Brioschi, Gim, Aedes, Metalli, Cantoni, Scotti, Ausiliare, Cementir e Smeriglio. Ancora in rialzo, oltre ai mercuriferi, Pibigas, Silos Genova, Gavardo, Rossari, Rotondi, Nord Milano e Viscosa. Prezzi sempre stabili nel reddito fisso; scambi tuttavia inferiori a quelli di martedì.

Titoli trattati: di Stato 42.500.000; Buoni del Tesoro 209.000.000; obbligazioni 756.000.000; azioni n. 1.973.275.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.20 (104.15); Red. 3,5% 100.75 (100.65); Ricostr. 3,5% 90.10 (90); Ricostr. 5% 96.90 (96.85); Trieste 5% 96.75 (96.70); Rif. fond. 5% 96.75 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3130 (3140); Distillerie 3351 (3400); Eridania 3540 (3605); Fs. Molini 2195 (2190); Motta 13120 (13350); Romana Z. 200 (203).

Assicurativi: Ass. Generali 107450 (107880); Ass. Milano 29270 (29400); Ass. Milano priv. 22350 (22450); Ass. Torino 7253 (7290); Ass. Torino priv. 5649 (5679); Incendio 9550 (9649); Fond. Vita 24275 (24250); L'Assicuratrice 74995 (75380); Ras 41230 (41590).

Bancari: Mediob. 79100 (79390).

Chimici: Anic 1554.50 (1558); Brioschi 18390 (18600); Caffaro 204 (205.75); Gas Napoli 800 (—); Erba 10050 (10150); Erba priv. 6625 (6610); Italgas 1457 (1462); Iniz. Ind. Com. 3605 (3645); Ledoga ord. 4150 (—); Ledoga priv. 5048 (5050); Liquigas 204.75 (205); Mira Lanza 39110 (39495); Ossigeno 1530 (1526); Pibigas 104.75 (100); Rumianca 1643.50 (1645); Saffa 5605 (5641); Saronno 1014 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2957 (2947); Ernitiana 2252 (2245); Magneti 1126 (1131); Marelli 667.50 (672); Orobia 2512 (—); Sip 2640 (2643); Tecnomasio 1501 (1500); Terni Nuova 366.50 (366.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5560 (5625); Bastogi 2335 (2352); Breda 3990 (4023); Finmare 415.25 (419); Finsider 781.50 (786.75); Generalfin 1005 (1010); Gim 4390 (4451); Invest 3317 (3320); Italpi 3220 (3245); La Centrale 9340 (9440); Pirelli e C. 4562 (4588); Safep 78.50 (79.50); Sifir 1168 (1179); Sme 2353 (2359); Stet 2849 (2859); Sviluppo 2123 (2148).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2275 (2322); Beni Stabili 3320 (3340); Bonifiche 780 (782); Co.Ge. 8380 (8400); Imm. Roma 574.75 (575.50); Sagi 1800 (—); Iniz. Edilizia 2280 (—); Milano Centrale 27400 (—); Risanamento 6115 (6135); Silos Genova 3980 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 936 (935); Fiat 2895 (2900); Fiat priv. 2249 (2256); Nebiolo 680 (683); Olivetti ord. 3424 (3420); Olivetti priv. 3467 (3470); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4100 (4230); Acc. Falck priv. 4105 (—); Broggi-Izar 1100 (1085); Dalmine 1516 (1526); Ilssa-Viola 672 (—); Italsider 1005.50 (1010); Magona 1149 (—); Metalli 4145 (4195); M. Amiata 18655 (18380); Montecatini 1877 (1884); Monteponi 592 (596.50); Siele 10375 (9970); Trafilerie 779 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5350 (5372); Cot. Cantoni 17200 (17500); Val Ticino 13,125 (13.50); Olcese 520 (530); Cucirini 7250 (7275); Stampati 3394 (3434); Cascami seta 5840 (5870); Fisac 405.50 (409); Lanerossi 3685 (3719); Gavardo 2355 (2300); Scotti 190 (200); Linificio 601 (610); Marzotto priv. 2175 (2189); Rossari 19450 (19000); Rotondi 26920 (26700); Manif. Tosi 2820 (2810); Pachetti 510 (—); Snia Viscosa 4 (4471); Snia priv. 3200 (3193); Bemsconi 305 (—); Tilane 263 (—); Manif. 30040 (—).

Trasporti: Nord Milano 1290 (1; L'Ausiliare 2305 (2360); Mittel (3050).

Diversi: Alto Veneto 1793 (1; De Ferrari 1145 (—); Cart. 39100 (39000); Cart. Burgo (17585); Cart. Donzelli 4930 (—); mentir 5005 (5100); Ceram. Pozzi (—); Ceram. Pozzi priv.279 (; Ceram. Ginori 577.50 (577); Ciga (4390); Acque Potab. 1075 (1; Edison 2899 (2914); Eternit (4400); Italcementi 15935 (1; Cond. Acqua 615 (—); Rinasc 383.75 (385.75); Rinascente priv. (304.75); Mondadori priv. 3248 (; Perille S.p.A. 4040 (—); Rejna (—); Ses (ex Sarda) 4239 (; Sges (ex Seso) 1762 (1770); Smeri 103 (107); Terme Acqui 5290 (5

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro U 624.725; dollaro canadese 578.602; rona danese 90.572; corona norveg 87.447; corona svedese 120.795; fior olandese 172.59; franco belga 12. franco francese 126.625; franco s zero 144.05; lira sterlina 1744. marco tedesco 156.742; scellino striaco 24.199; escudo portogh 21.757; peseta spagnola 10.437.

Mercato libero delle valute: do ro USA 622; lira sterlina 1741. franco svizzero 143.65; franco f cese 126.25; franco belga 12.10; m co tedesco 156.30; scellino austri 24.11; peseta spagnola 10.30; es portoghese 21.55; dollaro canad 575; fiorino olandese 171.95; cor danese 90; corona svedese 120.25; rona norvegese 86.50; dinaro ju sluavo t. g. 37, t. p. 37; dra greca t. g. 19.90, t. p. 20.20.

TRIESTE

Seduta di assestamento, con di cedenze per la maggior parte voci a più largo mercato. Resist Viscosa. Affari al minimo. Listino basi inferiori alle precedenti. Disc il reddito fisso, senza scambi.

Titoli trattati: azioni n. 1200.

Bastogi 2335; Finmare 420; F sider 781; Stet 2850; Ass. Gene 107500; Ass. Italiana 75000; Ras 4 Gerolimich 4850; Premuda Tripcovich 29375; Viscosa ord. Viscosa priv. 3200; Italsider Montecatini 1877; Cantieri 220; ridielettrica 2353; Terni 365.50; pelea 7000; Liquigas 205; Beni bili 3320; Immobiliare 575; Pire S.p.A. 4040; Anic 1650; Fiat. ord. Fiat priv. 2250.

NEW YORK

Wall Street ha registrato una presa eccezionale, e l'indice Jones degli industriali ha fatto balzo innanzi di ben 19,54 punti, tandosi a quota 778,17. Si tratta rialzo più forte registrato da anni a questa parte. Nonostante giornata semifestiva del «Columbus Day», il volume delle contrattazi è stato notevole. L'indice dell'A è salito di 5,5 punti, a quota 280.4.

LONDRA

L'andamento alla Borsa è caratterizzato dalle quotazioni dei titoli di Stato, per i quali è stata una discreta richiesta. Il re del mercato è rimasto in ombra tranne gli industriali, che sono parsi piuttosto sostenuti. In ri i petroli, migliori i titoli aurif miste le quotazioni in dollari.

PARIGI

Nuovo importante ripiegamento valori francesi. L'indice è cr del 2,15 per cento, toccando il li più basso da cinque anni a que parte. Il forte ribasso viene mes in relazione con l'annuncio della c ferenza stampa del generale De G le, il 28 ottobre prossimo: negli bienti finanziari si ritiene, infa che il Capo dello Stato intenda a nunciare, in tale occasione, una s di misure economico-sociali suscet bili di limitare la libera iniziativ

FISSATA A NOVEMBRE la visita del Negus

Roma, 12

L'Imperatore di Etiopia Allè Selassiè giungerà in Italia in visita ufficiale il 21 novembre: questa è la data sulla quale i due Paesi hanno convenuto, dopo una serie di riunioni dei rispettivi cerimoniali. Per l'annuncio ufficiale della visita si attende il definitivo benestare dell'Imperatore di Etiopia che si trova attualmente in visita ufficiale in alcuni Paesi del Medio Oriente. Il programma del viaggio in Italia dell'Imperatore etiopico viene attualmente definito in tutti i suoi aspetti: a quanto si è appreso, Allè Selassiè, dopo una permanenza a Roma di tre giorni, si recherà a visitare alcune città dell'Italia settentrionale, e precisamente Torino, Milano e Venezia, con una breve sosta a Genova.

Nel corso dei colloqui romani con il Presidente Saragat, presenti i Ministri degli Esteri Fanfani e Yifru, dovrebbero venire esaminate oltre ai principali problemi mondiali, alcune questioni bilaterali, come quelle relative ai monumenti etiopici portati in Italia nel periodo fascista, e sulla cui sorte esistono divergenze di vedute: secondo alcuni l'Etiopia potrebbe consentire, dietro un indennizzo, che restino in Italia, secondo altri una parte di questi monumenti verrebbe restituita al Governo di Addis Abeba.

VOTATO IL RINCARO dell'energia industriale

Roma, 12

La Commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato in sede referente nel testo pervenutole dal Senato il DDL governativo che aumenta l'imposta di consumo sull'energia elettrica industriale da lire 0,50 a lire 5 il kw/h. Il Provvedimento — predisposto dal Governo per il finanziamento del piano della scuola — dovrà essere approvato dall'assemblea di Montecitorio. Si calcola che a una famiglia media il provvedimento procurerà un appesantimento di bilancio di circa duemila lire al mese.



ACCERTATEVI CHE SIA DEI FRATELLI FABBRI EDITORI E CHE COSTI 250 LIRE

salute e letizia a tavola
cucina squisita
economia di tempo e di denaro

IL PIATTO D'ORO

una completa ed aggiornatissima raccolta di ricette squisite

- ricette di risultato sicuro per piatti semplici ed elaborati regionali ed esotici
- menu completi per tutte le occasioni
- consigli preziosi
  - per scegliere bene vini e liquori
  - per preparare bevande gustose
  - per fare ottima figura nelle occasioni importanti

stupende fotografie a colori in tutte le pagine per la miglior presentazione dei piatti

in edicola il primo fascicolo - L. 250

FRATELLI FABBRI EDITORI

MIN. SAN. 1973/3/2/62 - 1376/47/2/63 - 2044/33/3/63 - REG. 3235

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

L'ISTRUTTORIA

SI DEVE all'editore Giulio Einaudi, benemerito della cultura italiana da un trentennio, la tempestiva presentazione di uno scrittore come Peter Weiss: che rappresenta l'inquieta coscienza tedesca del dopoguerra, insieme ad altri, con nobile impegno umano e sociale. Nella collana sperimentale della «Ricerca letteraria», Einaudi un anno fa ci dava, dei Weiss, il breve ma esagitato testo autobiografico «Congedo dai genitori»: in cui gli inserti psicanalitici dimostravano la condizione d'affannosa indagine interiore, ancora «in fieri», dello scrittore. E ora, sul richiamo del grande successo internazionale, Einaudi ci dà la traduzione del pezzo teatrale, già famoso, di Weiss imperniato sul processo 1963-64 di Francoforte contro gli aguzzini di Auschwitz: «L'istruttoria. Oratorio in undici canti», traduzione di Giorgio Zampa.

Qui Einaudi non colloca più il Weiss in edizione sperimentale: gli dà pieno credito includendo «L'istruttoria» nei testi di più solido prestigio. Eppure Weiss resta sperimentale qui, nel teatro, come appariva nelle pagine autobiografiche del «Congedo». E come — anche a sentire Hans Magnus Enzensberger, che lo presenta nel recente «Menabò 9» — è caratteristica di questo scrittore: di dare l'impressione di una ricerca continua e insoddisfatta.

Già la sua carriera letteraria. Solo dopo i quarant'anni, Weiss diventa scrittore in lingua tedesca; ha scritto per anni in svedese. E ha dipinto; fatto film; illustrazioni. Come la sua esistenza irrequieta (di cui il citato «Congedo» è una spia tanto scottante): nativo presso Berlino nel 1916; emigrante in Inghilterra, quindi Svezia, dove ora risiede. I primi suoi libri — avverte Enzensberger — erano una ricerca linguistica con ambizioni gnoseologiche. Poi, autobiograficamente, dà sfogo a spunti esistenzialisti - anarchici. Poi, il teatro: il grande successo mondiale del dramma Marat-Sade (pure non piaciuto a Parigi, recentemente) nel '64; e l'anno scorso questa «Istruttoria».

Col teatro, dice Enzensberger, abbiamo il Weiss politico. Ma di che politica si tratta? Nettamente metafisica: lo autore documenta, ma resta dietro le quinte. Marat-Sade, per Enzensberger è il «dramma dell'indecisione e del dubbio»; mentre «L'istruttoria» sarebbe un «puro montaggio». Ed Enzensberger lamenta che proprio nel momento in cui Weiss prende posizione impegnata, dichiarandosi comunista, finisca poi per «rassegnarsi» davanti alla società e rinunciare «alle possibilità estetiche della letteratura».

Enzensberger porta in campo quel concetto di «impegno» che proprio in questi giorni, da noi, viene riagitato, anche da noti autori, su una zona di singolare sottigliezza intellettuale, al limite bizantino del gioco dei concetti. Nè Enzensberger sfugge all'insidia.

Stando più al tema, vediamo Weiss, ora, attraverso questa «Istruttoria». E' testo ambito in tutto il mondo: non c'è teatro di valore che non aspiri a metterlo in scena. Da noi avverrà presto, è nel programma del Piccolo Teatro di Milano. Quindi, un Weiss internazionale.

Fa da portavoce al pezzo il processo di Francoforte? La infamia che il solo nome di Auschwitz reca con sè? Il rimescolio crudele che l'ultima guerra nazista ancora fa risentire nell'umanità? Indubbiamente gioca tutto ciò — nudamente, la «cronaca» — nella diffusione internazionale e nel successo. Considerando da vicino il lavoro, tale cronaca s'assimila rapidamente, con violenza plastica, nelle nostre reazioni di lettori: sarà interessante controllare sulle reazioni dello spettatore.

Insistono che Weiss qua non abbia adoperato altre parole che quelle cavate dai verbali del processo. Addirittura il risvolto del volume fa rilevare che non v'è «il minimo intervento letterario». Ubbie. La letteratura c'è, eccome, e tanto più — verrebbe da dire — quanto il nudo documento appare la mira finale del Weiss. Altrimenti come si spiegherebbe quella «tensione», quella «scelta» cui pure si riferiscono gli editori, e che Weiss avrebbe operato, miracolosamente, in un testo-documento, in un verbale giudiziario?

Weiss stesso, nella nota apposta al dramma, avverte che nella trasposizione teatrale si dovrà operare un «concentrato». E cosa significa, cosa comportano tale scelta, tale concentrazione, se non un atto risolutamente letterario? Non sarà qui che dovrà annidarsi la parte creativa di chi, pure, si volge a un puro montaggio, a un documento? Non sarà, non potrà consistere proprio in un atto del genere — sollevato metaforicamente trasferito dalla sua probante sede estetica — ai nostri giorni, l'intervento dell'artista, la sua parte creativa?

Si cessi, dunque, di considerare Peter Weiss nella sua parte sperimentale; lo s'affronti sul terreno che unico gli compete, quale scrittore: la poesia.

Tutto questo avendo davanti, ecco che potremo sentire nell'«Istruttoria» quella tensione straordinaria, quasi quel momento in cui il documento e la cronaca stanno per diventare atto consapevole di creazione poetica.

E' qui la forza, la novità di questa opera teatrale. E non è vero che Weiss stia dietro le quinte, che rifiuti le sue responsabilità estetiche, come dice Enzensberger, in chiave troppo banalmente marxista per essere persuasiva. Weiss s'è impegnato, eccome. Ha anzi puntato su una ricostruzione dall'interno del fatto artistico; ne ha tentato le radici sul vero, nella cronaca. E' di qui che deriva, al testo della «Istruttoria», quella sua tensione nuova e che sorprende, che può anche sospendere, per il momento, ma che appare una riuscita assai palpitante dei più recenti testi letterari.

La «concentrazione» di cui dice Weiss o la «tensione» di cui si parla dagli editori conservano, tuttavia, un carattere della loro origine, diciamo così, documentaria. E cioè contengono, a tratti, un salto, un dato quasi diresti lirico o metafisico: ed ecco allora che il documento stesso non parla più con la voce robusta e ricca della realtà diretta; ma fatica a nascondere l'intervento dello scrittore, del suo regista. Qui, semmai, occorrerà vedere più chiaro, per quanto concerne l'opera di Peter Weiss.

Antonio Manfredi

VIAGGIO AVVENTUROSO DALLO YEMEN VERSO LA FRONTIERA PER ADEN

SI COMBATTE SOLO DI NOTTE LA STRANA GUERRA D'ARABIA

Dopo la sconcertante cena alla corte del Mudir si accese la battaglia che poi si spense, quasi per un tacito accordo, al primo levar del sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kerash, ottobre

Sono stato, forse, uno degli ultimi «turisti» a passare il confine tra lo Yemen e l'Arabia del Sud, prima che ne venisse decisa la chiusura da parte delle autorità repubblicane di Sana'a.

A Kerash, nel sultanato di Lahej, ci bloccarono. Una fila di capanne di fango e paglia, aperte sul davanti, lungo i margini della pista; un palazzetto a due piani, residenza del Mudir, il capo-villaggio; una sbarra di ferro attraverso la strada, per indicare il confine con il sultanato contiguo di Haushabi. C'erano già due o tre autocarri fermi, e gente che si preparava una branda, all'aperto, per trascorrervi la notte. Ci fu un interminabile quanto incomprensibile scambio di idee con gli armigeri del posto di blocco, e finalmente un interprete si fece avanti per spiegarmi che il Mudir non poteva autorizzarci a proseguire il viaggio, per non esporci a gravi pericoli. Dissi che dovevo essere ad Aden quella sera stessa, che ero un giornalista fornito dei regolamentari permessi, che tra l'altro avevo la febbre e nessunissima intenzione di passare una notte all'addiaccio. «Il Mudir — replicò l'interprete, che tutti chiamavano „il dottore" — non può assumersi questa responsabilità».

Protestai che volevo parlare con il Mudir personalmente, ma «il dottore» mi fece gentilmente capire che sarebbe stato un tentativo inutile; eppoi il Mudir era molto occupato e non aveva tempo di perdersi in chiacchiere con me.

Cibi disgustanti

Non ci restò che sederci ad un lurido tavolo di quello che doveva essere un posto di ristoro, ad aspettare il calar della notte eppoi il sorgere del sole: all'alba, ci assicurarono, saremmo certamente ripartiti. Qua e là si accendevano fuochi, all'interno delle capanne. Sulle alture rocciose si vedevano uomini armati e postazioni di mitragliatrici. Un nanerottolo sciancato, con la testa grande e ovoidale come un'anguria americana, venne a frugare fra un cumulo di rifiuti, accanto al nostro tavolo, per andar poi a rimpiattarsi in un canile addossato al palazzetto del Mudir. Hyeronimus Bosch avrebbe eletto Kerash a sua patria adottiva.

Quando già cominciavo ad entrare nell'ordine di idee di farmi servire una di quelle frittelle bisunte, che un vecchio arabo andava manipolando davanti a un fornello a carboni, ricomparve il «dottore», con una camiciola azzurra sopra la candida tuta annodata ai fianchi, per comunicarmi che il Mudir mi concedeva il grande onore di cenare in sua compagnia.

Chi non ha mai cenato con un Mudir non immagina quanto disgusto si possa provare per il cibo, pur nelle migliori condizioni di appetito. Forse solo i pranzi etiopici a base di carne cruda, fumante, appena staccata dalle ossa d'una giovenca viva, richiedono uno stomaco più robusto di quello che ci vuole per sopportare lo spettacolo d'un convitto sudarabico.

Eravamo in sei, accovacciati sul tappeto, intorno ad una enorme teglia di rame traboccante di fetida carne di montone: il Mudir, piccolo e ringhioso, drappeggiato in una mantellina gialla e rossa; il «dottore»; due sottufficiali; uno sceicco di qualche tribù montanara ed io. Tutti rimestavano con le mani nel caldiere, per esaminare alla luce opaca del petrolio i pezzi migliori, addentavano, spolpavano e rigettavano gli avanzi nel piatto comune. Il Mudir, che non mi aveva ancora rivolto la parola, infilzò ad un tratto col coltello uno strano pezzo di carne grosso come una susina e me lo tirò sogghignando e obbligandomi ad una abile parata. «That's good — disse — very good!».

Palese ripugnanza

Intanto uno dei convitati si era alzato per andare ad orinare in un bugliolo, collocato in un angolo della stanza; un altro ruttava fragorosamente, asciugandosi le mani unte sulla barba; un terzo si lasciava gorgogliare in bocca l'acqua torbida d'una brocca, eppoi me la porgeva perchè facessi altrettanto. Cercai di avviare una conversazione, per distrarre i miei commensali e mascherare la mia palese ripugnanza, ma mi fecero immediatamente capire che il pasto andava consumato in assoluto silenzio, e le chiacchiere dovevano essere rimandate a più tardi.

E quando il pasto fu finito mi piantarono in asso, perchè lo sceicco, a quel che potei capire, aveva portato giù dalla montagna alcune ragazze, con le quali il Mudir e i due sottufficiali avevano gran premura d'intrattenersi. Restammo, il «dottore» ed io, a contemplare i resti di quello scempio, poi quello prese in mano la lampada e m'invitò a seguirlo, perchè doveva mostrarmi il mio alloggio per la notte. Cercai di sapere qualcosa su quei movimenti guerreschi che avevo visto arrivando a Kerash, d'informarmi su chi fosse a minacciare la pace del sultanato e ad aggredire i «turisti», ma non ottenni alcuna risposta. Shifta? Ribelli filonasseriani? Lealisti dell'Imam? Non ci fu verso di saperne qualcosa.

La stanza che mi fu assegnata, al primo piano d'una costruzione militare, era ampia e lo appariva ancor più, giacchè le mancava il soffitto e un cielo gremito di stelle, serico, scintillante, poggiava dolcemente sulle quattro mura, tagliate dalle feritoie.

Poco dopo la mezzanotte, cominciarono le sparatorie. Svegliandomi di soprassalto pensai, dapprima, che si trattasse di fuochi d'artificio, per celebrare un matrimonio o una festa paesana, perchè il cielo era solcato da proiettili traccianti che si lasciavano dietro una coda di comete. Poi una palla venne a schiacciarsi contro il muro della casamatta, facendo cadere un bel pezzo d'intonaco, e non ebbi più alcun dubbio sulla serietà di quella battaglia notturna. Arrampicato sulla branda potevo scorgere, attraverso le feritoie, la girandola delle mitragliatrici, e mi parve che gli assalitori sparassero dall'alto delle rocce contro le postazioni, che rispondevano al fuoco. Il «dottore», con la lampada a petrolio in mano e un fucile mitragliatore sotto il braccio, venne a rassicurarmi, ma ancora una volta si rifiutò di darmi spiegazioni sul significato di quel combattimento, per la verità assai poco cruento.

Durò, quell'assordante incrociarsi di schioppettate e di raffiche, per alcune ore, e quando l'ultimo proiettile traciante solcò il cielo, già qualche striatura rosea appariva fra le stelle impallidite e il freddo alito dell'alba mi faceva tremare ancor più di quanto già non tremassi per la paura provata. Alcuni armigeri trascinavano giù per le rocce il corpo d'un compagno, casualmente accoppato. Gli uomini accampati all'aperto, sortivano di sotto le brande ridacchiando e chiamandosi a gran voce. Un autocarro aveva avviato il motore sferragliando. Era come se lo spettro della guerra dileguasse con le tenebre, come se, per un tacito e inviolabile accordo, il sorgere del sole ristabilisse una pacifica tregua in quel grottesco e incomprensibile subbuglio sudarabico.

Ora si poteva tranquillamente proseguire il viaggio verso Aden: i molteplici conflitti di questo microcosmo, tornato alla primitiva turbolenza, le tenzoni fra sultani, shifta, ribelli, lealisti e sceicchi bellicosi rispettano quasi sempre la tregua diurna.

Claudio Cesaretti



Dalla linea slanciata e dalle caratteristiche può sembrare uno yacht: è invece una moderna nave frigorifera di seimila tonnellate (22 nodi all'ora) uscita dai cantieri navali di Amburgo

RICORDO DI UN MINISTRO DEGLI ANNI DIFFICILI

Antonio di San Giuliano diplomatico sorridente

La morte lo colse pochi mesi dopo lo scoppio del conflitto Un acuto «dialogo sulle spie» con l'Ambasciatore d'Austria

Antonio Paternò Castello, marchese di San Giuliano, fu Ministro degli affari esteri dal 1906 e dal 10 marzo 1910 al 16 ottobre 1914, anno in cui la morte lo colse. La sua scomparsa pesò gravemente sulle sorti della patria alla vigilia del suo intervento nella guerra mondiale, non solo perchè l'Italia perdeva un grande Ministro ma anche perchè veniva a mancare un grande diplomatico, profondamente italiano nei pensieri e nelle azioni. Egli fu estraneo a qualsiasi fazione, ciò spiega la assenza di un partito o di un gruppo intorno alla sua persona. Cosa rimarchevole. La sua attività come ministro degli esteri è strettamente legata all'azione internazionale dell'Italia che porta chiara l'impronta del suo ingegno, della sua sensibilità e della sua saggezza.

Dalla Camera il 16 dicembre 1913, di San Giuliano enunciò con queste parole il suo programma d'azione: «Bisogna che all'estero e all'interno tutti lo sappiano e tutti lo intendano: per l'Italia i giorni della politica remissiva sono passati per sempre e non torneranno mai più».

Quando gli dissero che il Governo di Vienna avrebbe facilitato l'ingresso a Trieste, per risiedervi, di ben 300 cuochi slavi, suoi agenti di spionaggio, di San Giuliano avvicinato l'ambasciatore d'Austria in un salotto romano gli chiese scherzando: «Così, eccellenza, il suo Governo vorrebbe tentare di slavizzare anche la cucina nella Venezia Giulia?». L'altro, che non immaginava che il nostro Ministro degli esteri fosse così bene informato intorno a quella legione di cuochi, rimase imbarazzato: «...Trecento cuochi? Ma saranno dei disoccupati col brevetto di cuoco». «No, glielo assicuro, si tratta di veri e propri cuochi. Strano! Quanti cuochi fra gli slavi. Non lo immaginavo! Scommetto però che rimarranno sempre disoccupati, pel semplice fatto che la cucina triestina, che è poi la stessa in tutta la Venezia Giulia, è insuperabile, imbattibile. E' una temibile concorrente...».

L'ambasciatore capì l'allusione del suo intelligente interlocutore e capì l'antifona: «sotto quella cucina imbattibile si nascondeva l'italianità imbattibile» e ammettendolo a fior di labbra: «Già è una cucina rinomata». Un duello astuto e sottile di fine diplomazia.

Un giorno un altro ambasciatore austriaco a Roma, di modi piuttosto bruschi, si presentò al di San Giuliano tenendo in mano un... palloncino di gomma che, gonfiato mostrava la testa di Francesco Giuseppe deformata. «Sono venuto a chiedere — egli disse — al Ministro degli Esteri, se non sia offensivo per il Capo di uno Stato alleato che in Italia circolino oggetti come questo». E nel dir ciò, lo gonfiò. «E V.E. — rispose pronto il nostro Ministro — perchè lo gonfia?!».

In altra occasione lo stesso ambasciatore austriaco ebbe a lagnarsi che in una via di Roma vi fosse un negozio con la insegna: «Alle città di Trento e Trieste». San Giuliano di rimando: «Più oltre ce n'è un altro con l'insegna "Alla città di Vienna". Le pare il caso di protestare?».

Daniele Varè, il celebre «diplomatico sorridente», ci presenta l'indimenticabile Ministro catanese e crediamo che sia il più efficace e vivo quadro che finora sia stato fatto del di San Giuliano. «A parlargli c'era da prendere San Giuliano per uno scettico come ce ne son pochi». Egli dice: «La sua vena di umorismo sembrava quella di un cinico e invece nascondeva la bontà del cuore, la gaiezza del gentiluomo, l'ardore del patriota. Non bastava però a nascondere la sofferenza fisica». «Mi si accusa di essere scettico — disse un giorno a Barzilai. — E' vero, lo sono, per esempio di fronte alla lotta parlamentare, agli intrighi di corridoio, alle sottigliezze diplomatiche, alla vanità umana. Ma non quando sono in gioco i veri interessi nazionali».

Una volta, in occasione di quelle periodiche «riforme» della carriera che lasciavano le cose più o meno com'erano, un direttore generale del suo dicastero, spiegò al Ministro il congegno amministrativo della «Consulta». San Giuliano stette a sentire, sbadigliò e disse: «Grazie. Mi avete illuminato ma non riscaldato». D'altra parte lasciava volentieri all'uno e all'altro dei suoi dipendenti la direzione delle singole questioni.

Il marchese Imperiali stava per recarsi a Londra in qualità di ambasciatore. In quell'occasione San Giuliano gli tenne questo discorso: «Riceverai ogni tanto da questo Ministero dei lunghi dispacci su questioni coloniali, con istruzioni particolareggiate su quello che devi fare e non fare. Questi dispacci porteranno la mia firma. Ma ti consiglio a non farne niente. Le pratiche coloniali sono dirette da ottimi funzionari che in tutto quello che concerne le colonie ne sanno più di me. Peccato che manchino di senso politico. Purtroppo, io non ho tempo di leggere tutto quello che mi portano da firmare. Appongo la firma e spero che gli ambasciatori faranno quello che credono opportuno. Perciò se tu ricevi istruzioni da me che ti sembrano ragionevoli, seguile pure. Se ti sembrano inutili, lasciare perdere. Se ti sembrano imprudenti e dannose scrivimi due righe e vedremo che cosa si può fare».

Allorchè riceveva uno scritto con su annotato «riservatissimo», «confidenziale» soleva dire: «Non vuol dire. Noto che quando mi scrivono gli ambasciatori in rapporti riservati e confidenziali l'ho sempre letto il giorno prima sui giornali».

San Giuliano amava viaggiare e a questo desiderio di evasione non era estraneo il sentimento che lo faceva fuggire da vincoli di cose e di affetti. Era lieto quando «...svegliandomi alla mattina potevo dire che in quella camera da letto non c'era nulla di mio. E' un fatto che tutto quello che possediamo implica un legame ed una responsabilità».

Francesco Geraci



Una sfilata di modelli delle maggiori Case di moda italiane ha fatto da cornice al primo anniversario dell'ingresso nel Mercato nazionale e internazionale della nuova fibra acritica «Euroacril», prodotta dall'ANIC, del Gruppo ENI. La manifestazione si è svolta nella Villa d'Este di Cernobbio, presenti gli esponenti del mondo economico del settore e rappresentanti della moda italiana. Il saluto ai convenuti è stato porto dall'ing. Girotti presidente dell'ANIC

CORRIERE FILATELICO





Tra i ghiacci del Polo

Alla fine del secolo scorso (1897-99), una spedizione piantava la bandiera del Belgio sui ghiacci dell'Antardide. La guidava il comandante Adrien de Gerlache, che giuntovi a bordo della nave «Belgica», osò per primo affrontare un inverno su quel continente desolato e impossibile. Fu questa memorabile impresa, ormai entrata nella leggenda delle spedizioni polari, a permettere la successiva conquista del Polo Sud. La bandiera del Belgio tornò a sventolare nelle tormente dello Antartide, in una baia scoperta dal figlio di Adrien de Gerlache, dal comandante Gaston, che fu chiamata Baia Re Leopoldo III, mentre la base che vi fu allestita prese il nome di Re Baldovino. Era il 1957. Da allora si susseguirono altre cinque spedizioni, le tre ultime fatte in collaborazione con gli olandesi. Nella base fu svolta una parte importante del programma scientifico fissato nel 1958, nell'ambito dell'anno geofisico internazionale. Oltre alle complesse osservazioni effettuate durante la stagione invernale ed estiva, dalla base Re Baldovino furono compiuti diversi «raids» lungo le coste e sulle catene montuose dell'interno mediante trattori, trainì di cani e in aereo. Queste spedizioni si rivelarono molto preziose per la compilazione di carte più esatte di una vasta zona dell'Antartide. Anche attualmente la base Re Baldovino è abitata da una spedizione belga - olandese, che lavora in collegamento con le basi stabilite da altri undici Paesi. Questa complessa attività scientifica ha dato risultati al di là di ogni aspettativa. Essa viene ora sottolineata da una serie di tre francobolli e di un foglietto, che ricordano in primo luogo la spedizione della «Belgica» e del comandante Adrien de Gerlache, e illustrano poi l'intensa vita di studio e di ricerca che si svolge tra i ghiacci. La serie è gravata di sovratassa in misura del 50 per cento (percentuale che rientra nelle norme della F. I.P.); il facciale complessivo ammonta a franchi belgi 32. Una emissione «polare» emessa dal Belgio nel 1957 ebbe un buon successo, anche di mercato. Forse questo potrà ripetersi con la nuova serie. Ad ogni modo, il soggetto è molto suggestivo specie per i collezionisti tematici.

20 anni dell'UNICEF

Il 20.o anniversario della fondazione dell'UNICEF sarà ricordato filatelicamente dalla Germania federale e da altri Paesi. L'UNICEF (United Nations Children's Fund) è l'organismo dell'ONU che si cura dell'infanzia bisognosa e anche delle madri. La sua opera umanitaria ha avuto un alto riconoscimento nello scorso anno, quando gli è stato assegnato il Nobel per la pace. Questo ente benemerito apparirà simbolicamente il 24 ottobre su 30 milioni di francobolli che saranno emessi dalle Poste tedesche.



Omaggio a Giotto a 700 anni dalla nascita



La più bella Madonna dipinta da Giotto sarà riprodotta su 20 milioni di francobolli, per ricordare il settimo centenario della nascita del grande maestro toscano, che operò una radicale rivoluzione nella pittura italiana, dischiudendo ad essa una nuova età, dopo averla svincolata dalla vecchia tradizione bizantina. Tutti i più illustri contemporanei — Dante, Petrarca, Boccaccio, e poi Ghiberti, Vasari ed altri — ne riconobbero subito i meriti e ne celebrarono la grandezza. I cicli della «Leggenda di San Francesco» in Assisi e la «Vita di Gesù Cristo» nella Cappella degli Scrovegni in Padova sono tuttora monumentali testimonianze dell'arte del pastorello sceso a Firenze da Colle di Vespignano, per andare a bottega del già famoso Cimabue. Il Vasari fissò la nascita di Giotto nel 1276, ma le ricerche successive rettificarono quella data, portandola indietro di dieci anni. E così ora si celebra doverosamente il centenario di quello che è considerato il più autorevole annunciatore dell'arte del Rinascimento, uno dei più validi interpreti della civiltà medioevale, uno dei più grandi geni italiani.

La Madonna prescelta per il commemorativo giottesco è tratta da una tavola che il pittore dipinse per la chiesa fiorentina di Ognissanti e che successivamente trovò collocamento nella Galleria degli Uffizi. E' detta perciò «Madonna di Ognissanti», ma è conosciuta più comunemente come «Madonna in maestà» o «Madonna in trono», essendo ritratta su un trono gotico traforato con il Bambino in braccio e circondata da numerosi Santi; la figura della Vergine spicca per grandezza fisica e per ieratica maestà, su tutti gli altri personaggi che si allineano ai lati del dipinto. Questo, come si è detto, è su tavola, una di quelle meravigliose tavole trecentesche dove i colori trovano la massima esaltazione nei riflessi delle vaste zone dorate.

Il francobollo da 40 lire che uscirà il 20 ottobre, somiglia molto al recente commemorativo dedicato a Donatello, che ha suscitato tanto favorevoli impressioni. E' stampato in quattro colori su carta non filigranata, ed è a grande formato: il quartino di foglio contiene 50 esemplari. La disposizione della vignetta e delle iscrizioni sono simili a quelle del «Donatello». La forte tiratura di quest'ultimo (20 milioni di pezzi) ha suscitato qualche critica negativa; è stato rilevato infatti che se è bene non favorire la speculazione con una tiratura limitata, non bisogna neppure cadere nell'eccesso opposto, nell'inflazione; solo una tiratura equilibrata è premessa indispensabile per incentivare il collezionismo e valorizzare le raccolte.

Per concludere, diciamo che in via ufficiosa è stata annunciata per il 3 novembre l'emissione dedicata agli eroi della prima guerra nel cinquantenario del martirio: Battisti, Chiesa, Filzi e Sauro. Saranno ritratti su un unico francobollo del valore di 40 lire. Una serie di quattro sarebbe stata, forse, più confacente alla commemorazione.

M. L.

Chateau de Val

La recente variazione o, diciamo meglio, l'aumento delle tariffe ha indotto le Poste francesi a decidere l'emissione di alcuni nuovi valori di posta corrente. Il primo sarà un «2 F 30» che uscirà in novembre e riprodurrà il castello di Val (Chateau de Val) in mezzo al lago artificiale di Bort-les-Orgues. Dalla foto risulta un francobollo magnifico, che è indicato come il capostipite di una nuova serie turistica.

Scorci jugoslavi

Le Poste jugoslave, proseguendo una buona politica filatelica, hanno messo in circolazione due bei francobolli in calcografia per celebrare rispettivamente i 900 anni della città di Sebenico e i 400 anni del famoso ponte di Mostar. Ambedue hanno un valore di 0,30 dinari e si prestano molto bene per una efficace propaganda turistica. Piacevole è anche il francobollo emesso per la Settimana annuale dell'infanzia, pure da dinari 0,30: è il risultato di un concorso indetto nelle scuole; l'ha vinto una piccola artista di Belgrado che ci ha dato il simpatico ritratto di «Giovinetta con le trecce», che riproduciamo. I francobolli jugoslavi attraversano un momento di grazia: bisogna dire che anche le ultime emissioni sono fatte per incrementare tale favore.



Aste Raybaudi

Nelle manifestazioni filateliche che si svolgeranno a fine settimana a Torino, avranno grande parte due aste battute da Raybaudi. Basta ricordare il successo avuto dalle aste tenute nello scorso aprile, nell'ambito di «Trieste 66», per rilevare l'importanza di queste iniziative promosse dal noto operatore romano. Le aste torinesi avverranno all'insegna del classico più puro con 345 lotti delle emissioni di Sardegna, e con dieci lotti comprendenti valori di Modena, Romagne, Sicilia, Toscana. San Marino e Italia. Un'altra sfilata di classici europei, specialmente di Francia, e d'oltremare è suddivisa in oltre 500 lotti. Si tratta di materiale molto raro e di elevato pregio: il prezzo di partenza giunge fino ai 2 milioni. Il relativo catalogo, con la ricchezza delle illustrazioni e delle spiegazioni, è un'autentica galleria che suscita meraviglia e interesse; finite le aste, il catalogo resterà, come i precedenti, un ottimo volume di consultazione per tutti e di... conforto per quanti non potranno mai aspirare a certi pezzi.



Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

L'editore Curcio mette in vendita a 9000 lire una Enciclopedia interamente stampata a colori

Quali sono le ragioni che hanno permesso di ottenere un prezzo così economico? Sembra addirittura incredibile che si sia potuto fissare in sole 9.000 lire il prezzo di copertina di una pubblicazione così ampia e lussuosa come la ENCICLOPEDIA CURCIO PER TUTTI A COLORI diretta da Giancarlo Vigorelli e Alfredo Curcio. Essa contiene, infatti, 2.500 illustrazioni a colori; 2.500 in nero o a due colori; 300 carte geografiche che costituiscono per loro conto un completo ed aggiornato atlante universale. La carta è una patinata che si adopera per le più pregevoli edizioni; la stampa a colori è stata condotta con la stessa cura che si riserva alle riproduzioni dei capolavori dell'arte; la robusta rilegatura, in finissima tela, reca sul dorso e sul piatto massicce incisioni in oro; alle 1512 pagine di cui si compone l'opera è stata aggiunta una speciale appendice riservata alle annotazioni del lettore, utilissima in una opera di consultazione come questa, strumento di lavoro ed insostituibile ausilio agli studi. Aggiornata all'astronautica, all'automazione ed a quante nozioni, nel corso dei recenti anni, sono venute a completare il mondo dello scibile, l'ENCICLOPEDIA CURCIO PER TUTTI A COLORI è il condensato della scienza di migliaia e migliaia di volumi. Dalle più remote scoperte alla completa storia di tutta la letteratura del mondo, di tutto il teatro, del cinema, dei più diversi movimenti artistici e filosofici. Ma come è stato possibile raggiungere tale risultato e, soprattutto, fissare in sole 9.000 lire il prezzo di copertina di una pubblicazione così vasta e complessa? La risposta è semplice: per la realizzazione di questa opera si è potuto utilizzare tutto l'imponente apparato tecnico e redazionale, oltre agli straordinari impianti fotografici raccolti in tanti anni di lavoro. In altre parole il prezzo di sole 9.000 lire per tale enciclopedia è stato possibile soltanto in virtù del patrimonio enciclopedico e letterario che costituisce il principale vanto della Armando Curcio Editore.

CRONACA DELLA CITTA'

QUASI DIECI ORE DI DIBATTITO IN UN'ATMOSFERA DI ACCESA POLEMICA

Approvata dal Consiglio regionale la mozione presentata da DC, PSDI e PSI sulle decisioni del CIPE

Voto favorevole dell'assessore repubblicano - L'astensione del PLI, del MSI e dell'US - Assente il rappresentante del PSIUP, gli unici voti contrari sono stati quelli dei comunisti - Concrete valutazioni dei provvedimenti romani nell'esauriente esame fatto dal Presidente Berzanti - Severa denuncia da tutti i settori politici dei gravi atti di vandalismo compiuti sabato scorso in città

Con una seduta fiume protrattasi per quasi dieci ore, il Consiglio regionale ha ieri affrontato una vivacissima discussione in ordine ai recenti provvedimenti del CIPE sulla cantieristica ed ai gravi episodi di violenza verificatisi nella giornata dell'8 ottobre nella nostra città. La lunga seduta del Consiglio regionale ha polarizzato l'interesse dei vari settori politici cittadini e delle personalità politiche che hanno seguito alcune fasi del dibattito. Tra gli altri, presenti il Sindaco Franzil, segretari dei partiti, assessori comunali ed altri esponenti. La seduta è stata anche seguita dagli inviati dei maggiori quotidiani nazionali.

Al termine della discussione, che ha visto netto l'isolamento dei comunisti, l'Assemblea ha approvato con i voti degli schieramenti del centro-sinistra una mozione di cui risultano firmatari rappresentanti della D. C. (Coloni, Cocianni, Del Gobbo), del PSDI (Devetag e Dulci) e del PSI (Pittoni e Moro). Si sono astenuti i rappresentanti del PLI, del MSI e l'esponente dell'US. Voto contrario è stato espresso solo dal PCI. Il rappresentante del PSIUP era assente dall'aula al momento del voto.

Ecco il testo della mozione: «Il Consiglio regionale, udita la relazione del presidente Berzanti, approva l'operato della Giunta che ha contribuito notevolmente a determinare le positive soluzioni adottate dal CIPE a favore dell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

«Tali soluzioni sono suscettibili di comportare il rafforzamento dell'economia industriale delle zone costiere di Trieste e Monfalcone, con l'auspicato potenziamento produttivo nel settore cantieristico e meccanico e con l'acquisizione per il capoluogo regionale del ruolo di guida dell'industria navalmeccanica italiana, assicurato con la sede dell'Italcantieri.

«Nel sottolineare quindi la positività dei risultati sin qui conseguiti, il Consiglio regionale dà mandato alla Giunta di operare affinchè le conclusioni del CIPE vengano attuate nei tempi previsti e secondo modalità che consentano la massima funzionalità e il coordinamento dei vari interventi. In tale azione assumono rilievo primario le garanzie per il mantenimento del livello occupazionale che dovrà essere assicurato in ogni momento dell'esecuzione del programma di interventi deciso dal CIPE.

«Il Consiglio regionale ritiene inoltre indispensabile che la Giunta regionale, assieme agli enti locali e alle forze economiche e sindacali nella Regione, accentui la sua azione affinchè possa essere completato il quadro dei provvedimenti auspicati in molteplici occasioni dagli organi regionali. Tra essi assumono pressante attualità quelli riguardanti le grandi infrastrutture e in particolare l'autostrada Udine-Tarvisio e la realizzazione dell'Ente del Porto di Trieste. Il Consiglio ritiene infatti che tali realizzazioni siano coessenziali al programma deciso dal CIPE per assicurare alla Regione le premesse per un progressivo sviluppo economico».

Precisiamo a questo punto che l'assessore repubblicano Cumbat, al termine della seduta, ha dichiarato: «Nonostante le perplessità che possono suscitare nel mio partito talune valutazioni contenute nella prima parte dell'ordine del giorno della maggioranza, ho votato a favore dello stesso per le seguenti ragioni: 1) Trattandosi di un documento che approva lo operato della Giunta ho ritenuto responsabilmente di votare nell'ambito del centro-sinistra di cui essa è l'epressione; 2) L'ordine del giorno recepisce nelle sue conclusioni parte delle istanze repubblicane, enunciate anche dal segretario nazionale on. La Malfa nel suo recente comizio. Esso sottolinea infatti l'impegno della Giunta perchè, in accordo con le forze economiche e sindacali, sia garantito il completamento del quadro dei provvedimenti compensativi, sia innanzitutto mantenuto il livello occupazionale e siano realizzate le grandi infrastrutture giudicate "coessenziali al programma del CIPE per assicurare alla Regione le premesse per un progressivo sviluppo economico"».

La lunga giornata al Consiglio regionale si è aperta con la comunicazione del Presidente della Giunta Berzanti sulle decisioni adottate dal CIPE.

Il Presidente si è addentrato nel vivo delle decisioni romane, ricordando che, per quanto riguarda l'industria cantieristica, il Governo e l'IRI sono orientati a potenziare il cantiere di Monfalcone con un investimento di 15 miliardi; che è stata scongiurata la cessazione totale dell'attività del Cantiere San Marco; che la nuova società «Arsenale - San Marco» sarà dotata di due nuovi fondamentali impianti: il nuovo bacino di carenaggio e la stazione di degasificazione, che consentiranno, tra l'altro, di offrire tutti i servizi necessari alle mille petroliere all'anno presenti nel golfo di Trieste per il rifornimento dell'oleodotto transalpino; che sarà mantenuto uno dei due scali del San Marco che potrà essere utilizzato oltre che per grandi trasformazioni, anche per costruzioni qualora crescenti sviluppi delle richieste di naviglio comportino un carico di lavoro superiore a quello assorbibile dai tre cantieri nazionali principali.

La decisione adottata per il San Marco, di associarlo all'Arsenale Triestino e specializzarlo, è stata considerata dal Presidente della Giunta come una soluzione accettabile e forse suscettibile, in prospettiva, di ulteriori risultati positivi ancora imprevedibili. Berzanti ha detto che va tenuto nel debito conto il fatto che insuperabili esigenze tecnologiche e l'andamento del mercato internazionale hanno reso improcastinabile una ristrutturazione dell'intero settore cantieristico, e con quella ristrutturazione non era concepibile — ha detto — il mantenimento di due cantieri a una distanza di qualche decina di chilometri fra loro; che fra i due quello di Monfalcone appariva senza dubbio il più idoneo a essere potenziato fino a raggiungere una capacità produttiva superiore a quella oggi realizzabile complessivamente nei due cantieri di Monfalcone e Trieste.

La decisione di realizzare la Grandi Motori — ha poi detto il Presidente — comporterà investimenti per 42 miliardi di lire; il nuovo stabilimento sarà capace di produrre motori per 600 mila HP all'anno, cioè un volume pari a sei volte la produzione dell'attuale Fabbrica Macchine assorbita nel nuovo complesso.

Berzanti a questo punto si è soffermato su quello che ha definito «il risultato di maggiore consistenza», la fissazione cioè a Trieste della sede sociale e della direzione generale della Italcantieri. Una scelta — ha soggiunto — rispondente a criteri di funzionalità, in quanto pone il centro direzionale nella area in cui opera il principale cantiere del gruppo e riconosce la funzione di centro marinaro propria di Trieste, per il suo patrimonio direzionale e tecnico nel campo delle attività navalmeccaniche. Dopo aver elencato le altre iniziative (14 miliardi per l'Italsider, 2 miliardi per le Officine elettromeccaniche triestine di Monfalcone, nonchè per gli stabilimenti meccanici triestini e la Bulloneria europea di Monfalcone) Berzanti ha detto che il totale degli investimenti programmati dall'IRI per i prossimi anni nelle province di Trieste e Gorizia ammonta a circa 78 miliardi di lire.

Quanto alla salvaguardia del livello occupazionale, Berzanti si è rifatto alle ripetute e categoriche assicurazioni date in proposito dal Governo.

Prima di concludere, il Presidente ha voluto esprimere il parere della Giunta sui gravi fatti di sabato scorso. Ha detto che lo sciopero e le altre manifestazioni di cittadini sono cose normali in una società democratica e addirittura un diritto sancito dalla Costituzione, peraltro a patto che si svolgano nella legalità e nell'ordine, per risultare autentiche espressioni di libertà e di maturità civile. Dopo aver deplorato con molta fermezza gli atti di violenza, di distruzione e di devastazione dovuti a facinorosi — i lavoratori costituivano una significativa e netta minoranza — il Presidente ha detto che le forze dell'ordine meritano l'apprezzamento e la gratitudine della cittadinanza, in quanto, di fronte ad una situazione così grave, hanno saputo compiere fermamente il loro dovere, contribuendo ad evitare ulteriori eccessi, anche a costo di esporsi alla violenza.

La relazione del Presidente Berzanti è stata salutata da un vivo applauso levatosi dai banchi della maggioranza.

Si è quindi aperta la discussione sulla relazione della Giunta, con l'intervento di due oratori per ogni gruppo politico. Per ragioni di sintesi trascureremo l'ordine cronologico, riferendoci ai singoli gruppi consiliari.

Ha aperto la discussione il consigliere democristiano Coloni. L'azione impostata dai responsabili della vita cittadina non è stata di campanile, ma di difesa degli interessi di Trieste e soprattutto di promozione per l'avvio di una politica globale. Dopo l'oleodotto transalpino, questo è il secondo segno — ha detto — di una ripresa psicologica favorevole del capitale nei confronti della nostra città. Ha confutato i sospetti circa l'avvenire che si apre per la Grandi Motori. E' possibile — ha detto — investire 42 miliardi in questa iniziativa, di cui 21 da parte privata, se non vi sono favorevoli prospettive?

Le realizzazioni indicate nei provvedimenti del CIPE — ha detto Coloni — devono essere viste con una dimensione nuova e più aperta del passato. E' possibile che non ci si renda conto del valore del potenziamento del cantiere di Monfalcone, a poche decine di chilometri dal centro della nostra città? Tutto ciò rientra — ha affermato — nel quadro della «grande Trieste», da Muggia a Monfalcone. Non si possono sempre far coincidere i confini dei propri interessi con quelli municipali in un mondo di giorno in giorno più piccolo, e in cui le aree economiche si dilatano. Ha accusato quindi i comunisti di aver minimizzato il problema della sede dell'Italcantieri, imbarazzati probabilmente da una scelta in favore di Genova, ed ha ricordato che il cantiere San Marco, condannato dal primo piano IRI, si salva ora in parte e si specializza nella società con l'Arsenale.

Ampia parte dell'intervento di Coloni è stata dedicata agli autentici atti di teppismo di sabato scorso. Le interruzioni di parte comunista sono state frequentissime, ma sono servite solo a mettere ulteriormente in luce l'isolamento in cui si è trovato tale partito di fronte alle violenze di piazza, di cui Coloni, citando passi da l'«Unità», ha inteso riconoscere la piena responsabilità.

Nessuna posizione di debolezza dunque nei confronti della violenza. La D.C. mantiene ferma la sua sfida al comunismo sul piano delle idee e della capacità di tradurle in atto.

L'altro consigliere della D.C. Cocianni è intervenuto per definire positivo il programma del CIPE che — ha detto — contiene tre aspetti fondamentali della programmazione nazionale: adeguamento del settore navalmeccanico alle proposte della CEE; adeguamento della capacità produttiva; modifiche di struttura corrispondenti alla realtà industriale nazionale.

Per il PCI ha aperto la discussione il consigliere Sema. E' stato un intervento assai vivace, che ha provocato accesi battibecchi con i consiglieri della maggioranza. Ma anche questo era scontato e non ha oltrepassato i limiti del polemico contraddittorio. Trieste — ha cominciato Sema — è una città che rappresenta pur sempre un grande problema nazionale, proprio perchè qui scoppiano più evidenti le contraddizioni del nostro Paese. Sulle decisioni del CIPE, ha detto che solo il gusto dell'autolesionismo può indicarle come positive. Si innestano sul corpo malato della economia triestina e non prevedono affatto un aumento della occupazione. A proposito di una tabella della «Spes» l'ha definita un «bluff». Trieste — ha soggiunto — respinge il secondo piano IRI, come ha respinto il primo.

Anche per la Grandi Motori, le prospettive — secondo Sema — non sono rosee, in quanto la Diesel Fiat produce già ora in perdita, nè i Diesel hanno grande avvenire nella propulsione navale legata ormai alle turbine. Dopo aver ricordato che molte perplessità sono state sollevate anche dai repubblicani triestini di fronte alle decisioni del CIPE, il consigliere Sema ha affrontato la questione dei disordini, attribuendo al Governo e agli uomini del centro-sinistra la vera responsabilità di quelle esasperazioni, sorte «come sfogo ai tentennamenti e alle tergiversazioni di cui Trieste è stata vittima per troppo tempo». Ha voluto altresì scindere la responsabilità dei comunisti dai più gravi atti vandalici. Nel corso della giornata si sono inseriti elementi provocatori — ha detto — di altro genere. Circa la devastazione della sede delle ACLI, ha tentato persino di addossare la responsabilità ai democristiani, affermando che non è la prima volta che si incendia un Reichstag. «La DC — ha esclamato — ha bisogno di un santo protettore per andare alle elezioni.

Sema ha poi rivolto i suoi strali contro il MSI, sostenendo che sotto il circolo delle ACLI qualcuno arrivò a cantare «Faccetta nera». Ciò ha suscitato una pronta anche se non proprio ortodossa reazione del consigliere Morelli

Il secondo consigliere comunista intervenuto, Bacicchi, ha lamentato che i provvedimenti del CIPE non danno soddisfazione neppure sul piano occupazionale.

Per il MSI è intervenuto dapprima il consigliere Gefter-Wondrich. La verità è dolorosa e sta nel mezzo. E' sconfortante oggi sentire il Ministro Tolloy affermare che ha inizio una politica per Trieste. E allora dodici anni sono passati invano? Si è perso tempo. Di tutte le iniziative e i finanziamenti stanziati con il prestito per Trieste e le leggi speciali non si è visto ancora niente di rilevante, di positivo.

Entrando nel merito delle decisioni del CIPE, ha affermato che l'Italcantieri sarà una realizzazione positiva solo quando si potrà stabilire che qui funzioneranno totalmente l'ufficio acquisti e l'ufficio progetti. Qualche aspetto positivo è indi duabile nel piano, ma se per il San Marco si fosse proceduto rapidamente a un riordinamento, oggi non si sarebbe arrivati a soluzioni drastiche nei suoi confronti.

In definitiva, dalle decisioni si ricava una insoddisfazione morale perchè si comprende che ormai non si può fare diversamente, ma i conti di ciò vanno presentati a chi ha portato la città a queste condizioni di decadenza dalla sua funzione emporiale, mentre proprio in questi giorni è morto l'armamento libero giuliano con la vendita alla Jugoslavia delle due ultime navi.

Il cons. Gefter-Wondrich ha concluso con l'espressione dei più gravi dubbi e della più ampia perplessità sul rilancio della nostra economia e ha auspicato solo che quanto si promette diventi realtà.

Il cons. Morelli, dal canto suo, si è soffermato ad esaminare la questione del S. Marco, affermando che il Cantiere, di cui ormai è stata definita la sorte, poteva essere salvato ancorchè i partiti di Governo avessero saputo cogliere i pericoli che già nel 1958 si andavano delineando a danno di questo Cantiere.

Per quanto attiene poi alla direzione dell'Italcantieri, c'è il legittimo sospetto che l'esclusione degli uffici del CE.TE.NA., destinati a Genova, comprometta la parte progettistica della direzione centrale. Per il problema del bacino di carenaggio, egli ha detto che, per stessa ammissione del Ministro Pieraccini, non vi sarebbero gli stanziamenti finanziari necessari alla realizzazione dell'opera.

Infine Morelli si è soffermato sui dati di occupazione operaia rilevando che dagli stessi comunicati dei partiti di centro-sinistra risulta in maniera non equivoca che vi sarà una riduzione di 750 posti di lavoro in meno.

Quindi ha sottolineato che gli incidenti di sabato vanno ricercati in una manovra del partito comunista e dei suoi attivisti che hanno trasferito il problema della questione del San Marco nel piano di un'azione antinazionale che ha avuto come conseguenza atti di violenza, di teppismo e non pochi feriti specie tra le forze dell'ordine, fatte oggetto queste ultime oltre che di aggressione fisica anche di aggressione morale.

Non siamo pessimisti, ma neanche ottimisti, ha detto il consigliere Morpurgo intervenendo per il gruppo liberale. Non neghiamo gli aspetti positivi parzialmente raggiunti, ma è pericoloso che ci si lasci sviare da entusiasmi. Non è la fine della battaglia, questa. Con i vostri entusiasmi — ha detto rivolgendosi ai partiti del centro-sinistra — vi precludete la possibilità di ribattere le istanze per il potenziamento della nostra economia. L'ordine del giorno del Consiglio votato nel luglio scorso non è stato interamente rispettato, in quanto in esso ci si impegnava a battersi anche per il San Marco, non è stato rispettato neanche nella volontà di incrementare l'occupazione, poichè i livelli attuali sono solo conservati. L'entusiasmo è giustificabile solo per i partiti che così hanno potuto uscire dall'impasse gravissima di non presentarsi alle elezioni. Ma il ricorso a questo metodo di ricatto — ha soggiunto Morpurgo — è altrettanto grave di quello di chi ricorre alla violenza sulle strade.

Le scelte, ha proseguito Morpurgo, sono state fatte all'insegna dell'improvvisazione e della faciloneria. Se fatte prima, si sarebbero forse potuto evitare tante reazioni ed illuminare maggiormente l'opinione pubblica e financo evitare la fine del San Marco. Quanto ci viene oggi prospettato in questo pacchetto di decisioni sono solo dei tamponamenti. Non sottovalutiamo l'importanza dell'Italcantieri, ma solo in quanto anche altri provvedimenti vi dovranno prendere corpo.

Il consigliere Trauner, dello stesso partito, ha impostato il suo intervento sulla valutazione della crisi economica presente in tutti i settori: nel commercio, nell'industria, nell'artigianato. La crisi — ha soggiunto — investe ormai anche le forze giovani con l'esodo continuo dei più preparati e capaci.

Il socialista Pittoni, primo oratore della seduta pomeridiana, ha svolto un attento esame del primo piano IRI, i cui punti negativi per la nostra città e la Regione sono stati respinti con fermezza, e quindi ha presentato un dettagliato panorama dei problemi e delle possibilità della cantieristica. Nel definire positivi i provvedimenti del C.I.P.E., ha sottolineato l'importanza che Trieste sia stata scelta come sede dell'Italcantieri e che il «Cetena», trasferito a Genova, dipenderà dalla direzione generale di Trieste. Importanti sono anche gli altri provvedimenti, tra i quali l'impegno di portare a termine la costruzione della circonvallazione ferroviaria, necessaria anche per un rapido collegamento tra la Zona industriale, e il potenziamento del cantiere di Monfalcone.

Quando Pittoni ha ribadito che il San Marco non scomparirà, ma continuerà a costruire navi, dato che verrà conservato uno scalo, come pure quando ha ripetuto le parole del Ministro Pieraccini che ha assicurato il mantenimento dell'attuale livello di impiego, sono nati alcuni battibecchi con l'estrema sinistra. Pittoni ha detto che il PSI respinge le affermazioni dei comunisti, che sono soltanto frutto delle attuali esigenze elettoralistiche.

A nome del gruppo socialista ha quindi condannato il fatto che una protesta legittima da parte degli operai si sia trasformata in episodi di puro teppismo provocati da «cinesi, trotzkisti, canaglie, che hanno preso il sopravvento» e ha espresso solidarietà nei confronti delle ACLI.

Per Moro (PSI) le decisioni del CIPE aprono un nuovo corso per Trieste e la Regione. Conta il fatto che fino ad ora mai si era parlato questo linguaggio per la nostra economia. Sacrifici esistono e sono indispensabili se si vuole alfine dare un assetto e un equilibrio al nostro Paese dopo decenni di squilibri e di problemi lasciati incancrenire.

Devetag (PSDI) ha indicato nei provvedimenti un'azione positiva per la cantieristica della Regione e per l'economia triestina. Si apre alfine una politica — ha detto — per la «marca orientale» che costituirà una svolta nella storia economica di Trieste.

Per il consigliere socialdemocratico Dulci occorre ormai preoccuparsi di una sola cosa: di vigilare perchè quanto indicato sia realizzato adeguatamente. Anche le perplessità suscitate dal fatto che la spesa di un miliardo per il Lloyd Triestino sia stata inserita nel piano IRI devono scomparire, perchè quando sarà affrontato il problema delle società di p.i.n., allora sarà possibile comprendere la validità delle prospettive aperte dal potenziamento della sede del Lloyd. Un passo notevole è stato comunque compiuto rispetto al primo piano IRI, quello famoso che si identificò con la nota drammatica frase: cancellati dal mare. Le cause della nostra decadenza economica sono lontane e determinate non solo dalla volontà degli uomini quanto dalla realtà dei fatti di una condizione geopolitica tutta particolare e da una linea di confine malvagia. Responsabilità ci sono anche in altri settori. Se l'armamento libero muore, di chi la colpa, se non di quei settori che si fanno beffe della città dopo essersi costruiti qui il loro ampio patrimonio? Mantenere oggi lo status quo — ha detto Dulci — significherebbe turlupinare i lavoratori. Oggi si è sulla strada per fare una grande Trieste e solo così si avrà una grande Regione.

In merito alle violenze di piazza, Dulci ha negato la «spontaneità» dello sciopero dal momento che 48 ore prima delle decisioni già erano mobilitati gli studenti universitari di una precisa parte politica. Non so effettivamente chi fossero i provocatori — ha soggiunto — ma è certo che erano elementi che nulla avevano a che fare con le rivendicazioni.

Il consigliere Bettoli (PSIUP) ha detto che come prima condizione della ristrutturazione della cantieristica nazionale e della programmazione, il San Marco non deve essere toccato. Se il Governo — ha continuato Bettoli — si è già rimangiato le decisioni del CIPE riguardo il cantiere di La Spezia, si può essere sicuri che il Governo potrà dare anche una funzione più ampia e più moderna al cantiere triestino.

Il rappresentante dell'U. S., Skerk, ha rilevato che è andata parzialmente delusa l'aspettativa della popolazione per la conservazione e l'ammodernamento del cantiere di S. Marco.

Le tesi dei vari gruppi nella lunga serie di interventi

NELLA SEDE DEVASTATA

Rieletto il presidente delle ACLI di Trieste

Mario Paron è stato rieletto, con voto unanime, presidente delle ACLI di Trieste, nel corso della riunione di ieri sera del consiglio provinciale del movimento aclista, tenutasi nei locali devastati del circolo «G. Fanin» di campo San Giacomo. Per quanto concerne gli altri incarichi, è stato espresso il seguente voto: Costantino Ghersa, vicepresidente e amministratore, Tarcisio Barbo, segretario, Marisa Bevilacqua, Giulio Franzin, Cornelio Galgaro e Sergio Gasparo consiglieri di presidenza.

Nel riassumere la sua funzione, Paron — al quale è stato così affidato nuovamente il compito di guidare le sorti del movimento operaio a ispirazione cristiana per un triennio — ha voluto porre in risalto il significato della volontà del consiglio di riunirsi a San Giacomo. Fra l'altro, egli ha detto: «Abbiamo voluto che il primo atto del consiglio fosse di solidarietà con gli aclisti di San Giacomo, che testimoniasse della continuità, anzi della rinnovazione di una sede ancor più bella e accogliente, in modo da consentirgli di proseguire in quella sua funzione di espressione di movimento da dieci anni a questa parte assolta».

Ribadito il giudizio espresso dal movimento circa le responsabilità politiche che hanno portato al vandalico e inutile gesto, ha riaffermato la convinzione che l'avvenimento attesta, una volta di più, come ci si trovi in presenza di due modalità diverse di concepire la partecipazione dei lavoratori alla società democratica.

Era presente alla riunione anche il presidente del circolo, Antonio Susovsky, al quale Paron ha recato le innumerevoli attestazioni di solidarietà, anche concreta.

MANCANO 45 GIORNI AL 27 NOVEMBRE

Da oggi sugli albi i manifesti elettorali

Non ci sarà «gara» all'ingresso del Comune per la presentazione del primo contrassegno

La data odierna corrisponde al quarantacinquesimo giorno antecedente quella delle elezioni, che si terranno come noto il 27 novembre. Oggi, pertanto, verrà affisso in città il manifesto del Sindaco, con il quale vengono ufficialmente indetti i «comizi elettorali» (termine burocratico che sta a significare le elezioni) appunto per il 27 novembre.

Stamane, inoltre, si apriranno i termini per la presentazione delle liste elettorali. Due partiti, finora, hanno ultimato la formulazione delle liste di candidati, sia per il Comune sia per la Provincia, e hanno anche adempiuto agli obblighi di legge (raccolta delle firme dei presentatori, del necessario corredo di documentazioni anagrafiche, ecc.): essi sono il PLI e il PCI. Gli attivisti comunisti attendono già da ieri a mezzogiorno l'apertura del cancello comunale, che avverrà stamane alle ore 8: «presidiano» l'ingresso di via Malcanton all'angolo con largo Granatieri, pre occupati di non farsi precedere da altri partiti nella «tradizionale» corsa alla prima casella della scheda elettorale, sulla quale piazzare il loro contrassegno di partito. I liberali hanno già fatto sapere, dal canto loro, che presenteranno anche essi, in giornata, le proprie liste, ma senza partecipare a quella «corsa» ormai superata dalla moda elettorale.

Il prolungarsi fino alle ore serali del dibattito al Consiglio regionale sui problemi cantieristici e le decisioni del CIPE, dibattito seguito con vivo interesse dai dirigenti dei vari partiti, ha determinato da parte del PSDI e del PSI la decisione di sospendere la riunione del comitato paritetico, in programma per ieri sera; la seduta è stata rinviata a questa sera, per l'approvazione delle liste elettorali comuni e per la nomina della commissione paritetica, che definirà il programma politico-amministrativo, con cui i due partiti — sciolte le note riserve sulla partecipazione alle elezioni — si presenteranno uniti davanti all'elettorato.

Il PRI inizierà la raccolta delle firme per la presentazione delle liste comunali e provinciali questa sera dalle 18.30 alle 21.15; la raccolta proseguirà domani e sabato con lo stesso orario e domenica dalle 10.30 alle 13, nella sede del partito, in via delle Zudecche 1.

Anche il MSI comunica che le firme per la presentazione delle liste di candidati si raccolgono oggi e domani dalle ore 19 in poi nella sede sociale di via Battisti 14.

DOPO L'INVITO DELLE CONFEDERAZIONI NAZIONALI

Lo sciopero generale sospeso dai sindacati

Oggi nel pomeriggio un comizio della CCdL e della CGIL Impegno della CISL sul tema della piena occupazione

Lo sciopero generale, già proclamato per la giornata odierna, dalle due organizzazioni sindacali della Nuova CCdL-CGIL e della CCdL, è stato sospeso. E' stata decisa la convocazione di un comizio, in piazza Venezia, alle ore 18 (in caso di maltempo il comizio si terrà nella sede della CCdL, in via Duca d'Aosta 12): saranno illustrati la portata e i termini dei problemi in discussione tra le confederazioni dei lavoratori e il Governo. Come è noto, sabato scorso la CISL si era riservata una decisione in merito allo sciopero generale, auspicando un incontro a Roma con le confederazioni nazionali, come è infatti avvenuto.

Ieri, prima di prendere la decisione che ormai ognuno attendeva — dopo l'invito rivolto dalle confederazioni nazionali — i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali provinciali, a livello di segreteria, si erano riuniti in mattinata nella sede della CISL. Nell'incontro veniva fatto il punto della situazione, ma non veniva adottata alcuna deliberazione, e in serata, quindi, si riunivano le segreterie della CGIL e della CCdL. Venivano ripresi in esame i risultati del primo incontro di ieri l'altro a Roma con il Ministro Pieraccini, e si rilevava la disponibilità degli organi governativi per un riesame dei problemi che sono alla base dell'azione dei lavoratori, che ha consentito — già martedì — l'apertura di una discussione in merito alle decisioni adottate dal CIPE, che riguardano tre ordini di problemi.

Il primo concerne l'accertamento della portata degli investimenti atti ad assicurare lo sviluppo della cantieristica nazionale e per salvaguardare il ruolo, il peso e la funzione delle aziende a partecipazione statale nel settore. Il secondo, il riesame e l'accertamento se gli indirizzi e la portata degli investimenti previsti per Trieste siano idonei e si inquadrino in una seria e concreta prospettiva di sviluppo economico, che garantisca allo stesso tempo i livelli di occupazione sia quantitativamente che qualitativamente, ponendo le premesse per una loro espansione. Infine, l'accertamento delle effettive possibilità dell'inserimento di nuove iniziative nel piano di sviluppo regionale, previa consultazione degli organi preposti.

Ieri, inoltre, si è riunito il direttivo della CCdL, al quale Fabricci e Lovero hanno illustrato l'incontro avuto con il Ministro Pieraccini e con il prof. Gabrielli, dell'Ufficio per il programma, al termine della riunione congiunta. Al rappresentante del Governo, i dirigenti della CCdL hanno fatto presente che diversi problemi e aspetti devono essere ulteriormente chiariti: il futuro definitivo del San Marco, il problema della manodopera collaterale indotta e indiretta, tutti gli aspetti sindacali riguardanti la nuova fabbrica Grandi Motori Trieste, e soprattutto la priorità per le scelte degli investimenti. E inoltre, la richiesta dell'on. Pieraccini ai comitati regionali della programmazione di accelerare il lavoro di elaborazione degli schemi di sviluppo: ciò — è stato sottolineato — deve significare, in riferimento alle scelte che dovrà fare la Finanziaria regionale Giulia, la possibilità di agire perchè anche il San Marco trovi giusta collocazione per il futuro, dopo i prossimi tre anni, come cantiere di costruzione.

Nella giornata di ieri l'Unione sindacale provinciale della CISL ha preso in esame la situazione dopo l'incontro di Roma. L'intervento delle confederazioni nazionali — rileva un comunicato — era stato richiesto dalla CISL di Trieste alla propria segreteria nazionale già nella serata di sabato, in relazione alla complessità dei problemi derivanti dalla decisione del CIPE e alla grave situazione creatasi a seguito dei noti incidenti. Questa positiva iniziativa ha determinato un immediato contatto con il Ministro Pieraccini, al quale da parte delle tre confederazioni nazionali sono state richieste precise garanzie sul piano occupazionale. Tali garanzie troveranno concreta realizzazione nella misura in cui anche le organizzazioni sindacali saranno chiamate a esplicare un ruolo determinante nella attuazione dei programmi governativi.

Pertanto — conclude il comunicato — la CISL di Trieste ha deciso di approfondire ancora la azione in tal senso, tenendo stretti collegamenti con la propria centrale nazionale, per conseguire quale primo risultato la piena occupazione richiesta unitariamente dai sindacati.

NEL CORSO DELLA SEDUTA ALLA REGIONE

LE ALTRE MOZIONI RESPINTE DAL CONSIGLIO

Oltre alla mozione presentata dalla DC, dal PSDI e dal PSI e approvata dal Consiglio regionale, sono state messe in votazione anche le mozioni presentate a iniziativa di altri partiti.

La mozione presentata dal PLI e firmata dai consiglieri Morpurgo, Trauner e Bertolt, che invitava la Giunta a vigilare attivamente al fine di evitare che gli impegni presi vengano meno o si riducano a provvedimenti di pura apparenza e ad operarsi perchè da parte del Governo si dia immediatamente corso a un piano globale per il rilancio di tutta l'economia triestina, è stata respinta da: consiglieri del centro-sinistra, a favore hanno votato il PLI e il MSI, mentre si sono astenuti il PCI e il cons. Skerk.

Con gli stessi voti e le stesse astensioni è stata respinta pure la mozione presentata dal MSI, la quale invitava la Giunta regionale a intervenire presso le competenti autorità governative affinchè non si addivenga a soluzioni contraddittorie, che lascino pregiudicata una sistemazione economica e produttiva di per sè già difficile, non solo per Trieste e per la Regione, ma per tutto il settore cantieristico nazionale.

A maggioranza dei voti (centro-sinistra contrario, astenuti PLI, MSI e Skerk, favorevole PCI) è stata respinta anche la mozione presentata dal gruppo comunista che tra l'altro chiedeva che il Governo nazionale definisse rapidamente e con la massima chiarezza le proposte che gli competono al fine di sottoporle al Parlamento per le relative decisioni nel quadro del programma di sviluppo economico nazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edoardo - Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24. La luna nasce alle 5.02 e tramonta alle 17.19.

Ieri: temperatura massima 21; minima 18,7; pressione mb. 1017,2; umidità 80 per cento; vento km. 10 da E.S.E.; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm. 20,5; temperatura del mare 21.3.

Maree — OGGI: bassa alle 2.25, cm. 50 e alle 15.01, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle 8.41, cm. 59 e alle 21.02, cm. 43 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.54, cm. 47 sotto il l. m. e alta alle 9.08, cm. 68 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno (intero territorio (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Castello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 mozzo.

STATO CIVILE

12 ottobre 1966

MORTI: Bonomo Emilio a. 72; Tromul ved. Bisiacchi Antonia a. 77; Hlede Maria a. 77; Pivcevich in Santamalia a. 59; Bandi ved. Krmec Luigia a. 77; Moscolin Giuseppe a. 62; Ciuk Giuseppe a. 62; Giugevich Curuppi Corinna a. 72; Zagaria Giovanni a. 70; Trobec Raffaele a. 8.

NATI: 13.

DIVI PER UN GIORNO

Nei film delle vostre nozze — il ricordo più vivo e festoso — sarete voi i protagonisti. Ma a girarlo non basta (sia detto senza offendere nessuno) un dilettante amico di famiglia: «Giornalfoto» vi assicura un ottimo cortometraggio in bianco e nero oppure a colori girato da un operatore cinematografico premiato a numerosi concorsi nazionali. Vi consigliamo di prenotare con un certo anticipo di tempo il cine-servizio, e anche quello fotografico, rivolgendovi a «Giornalfoto», nel negozio di Piazza della Borsa 8.

TERRENO

prossimità bivio Miramare verso Trieste vendesi prezzo ribassato 2.700 mq. panoramico ingresso da strada Costiera. Per informazioni tel. 44900 ore d'ufficio

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, **BELGRADO**, Zagabria giorn., **GENOVA** via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15, **GENOVA** via Milano ore 21, **MILANO** giornal. ore 8.15 e 21, **VENEZIA** 7.15, 8.15, 12 e 17.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENERE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61760

Inverno al caldo

DA PITASSI IN PIU': *la maglieria*

maglieria morbida, calda, giovane tutte le novità d'inverno e **"in più" le sensazionali**

offerte *speciali:*

Argentina shetland manica lunga Lit. 1.500

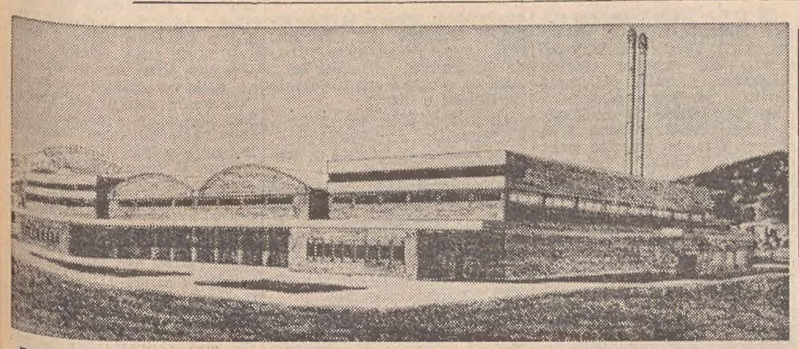
Completo lambswool Lit. 3.750

TRIESTE - C.so Italia, 7
GORIZIA - C.so Verdi, 38

VERSO LA SOLUZIONE DI UN PROBLEMA DIBATTUTO PER DODICI ANNI

FINALMENTE SCELTO IL PROGETTO PER LO SMALTIMENTO DELLE IMMONDIZIE

Caduta la scelta sulla SASPI di Firenze - Prevista una spesa di 826 milioni L'impianto che sorgerà alle Noghere dovrebbe entrare in funzione nel 1968



Dopo dodici anni di discussioni, ricerche e accantonamenti, sta finalmente per giungere a soluzione il problema dell'impianto di smaltimento immondizie, una questione tante volte affrontata, e di cui la città avverte da tempo l'urgenza di concretamente. La novità, ora, risiede nella scelta della ditta che dovrà costruire lo stabilimento: la Società per azioni servizi pubblici italiani (SASPI) di Firenze. In questo senso ha deciso la speciale commissione consiliare per i servizi di nettezza urbana, presieduta dall'ass. De Gioia, e composta dai rappresentanti di tutti i partiti, oltre che dall'assessore all'igiene e sanità, Biasina, dall'ufficiale sanitario, Fabiani, e dal direttore della N. U., Vaselli.

Dopo ripetute visite a numerosi stabilimenti sparsi in tutta Italia, recentemente ci si era indirizzati verso due ditte specializzate, le cui offerte erano state prese in attenta considerazione: si trattava della Teverde di Verona e della SASPI di Firenze; vagliate le rispettive offerte, sia la commissione giudicatrice che quella consiliare formate «ad hoc», hanno deciso ora di invitare a trattativa privata la ditta fiorentina. A questa società si devono, tra l'altro, la costruzione di stabilimenti per lo smaltimento immondizie a Vicenza, Lucca, Lecce, Sassari, Rovigo e Cagliari.

In questo senso si è espresso ieri l'ass. De Gioia nella sua relazione che ha fatto in sede di Giunta comunale, la quale autorizza ora la Ragioneria a scendere a trattativa privata. La relativa delibera passerà quindi in sede giuntale per la approvazione, dopodichè il problema sarà demandato al Comitato di controllo sugli Enti locali: sarà infine stabilito se l'ultima parola verrà detta dalla Giunta stessa «pro consilio» o dal Consiglio comunale.

L'ass. De Gioia ha auspicato che l'avviamento ai lavori possa avvenire già in febbraio, per cui l'impianto dovrebbe entrare in funzione fra due anni. La spesa sarà di 836 milioni di lire, somma questa che verrà anticipata dalla ditta; il Comune, a sua volta, si impegnerà a versare una quota annua di ammortamento di 94 milioni 708 mila lire, compresiva del tasso d'interesse, a partire dall'anno dopo l'entrata in funzione dello stabilimento. Il costo di gestione, a carico naturalmente del Comune, ascenderà a 83 milioni annui, tenendo però conto che il ricavo previsto sarà dell'ordine di 35 milioni di lire; di conseguenza, la spesa effettiva ammonterà a 48 milioni, che è praticamente il costo attualmente affrontato per la discarica di Trebiciano. Di conseguenza, per quanto riguarda questa particolare voce di spesa, l'amministrazione comunale non dovrebbe sopportare ulteriori aggravi di bilancio.

Lo stabilimento sorgerà in località Noghere, all'inizio della nuova galleria, sul lato monte di Albaro Vescovà, su un terreno di proprietà del nostro Comune e comprendente un'area di 35-40 mila metri quadrati. L'impianto di utilizzazione rifiuti, col sistema «tecnital max», avrà una capacità di 4000 quintali giornalieri di smaltimento; e quando si pensi che attualmente il fabbisogno locale è di 1920 quintali, si può facilmente comprendere che si è voluto tener conto, con molta opportunità, di quelle che potranno essere le necessità future. Lo stabilimento potrà disporre di due forni di incenerimento, ognuno della capacità di 1000 quintali. Si è anche deciso sul sistema da seguire, calcolando un 25 per cento di composto (definito «nutrisol»), lo 0,5 di materiali ferrosi, il 7,5 di materiali inerti (vetro, mattoni, pietre), per cui all'incenerimento andranno rifiuti per il 67 per cento. Vi saranno 4 capannoni per la lavorazione del compost, e 8 porte di scarico con una fossa capace, come accennato, di smaltire 4000 quintali al giorno. L'impianto sarà completamente automatizzato, e di conseguenza la manodopera verrà ridotta all'essenziale.

Naturalmente lo stabilimento dovrà rispondere a tutte le esigenze di carattere igienico e sanitario che vengono richieste in questi casi. In merito, si può osservare che gli accessi alla fossa di scarico saranno chiusi da saracinesche, la cui apertura è comandata elettricamente e automaticamente dagli automezzi, mentre si avvicinano alla fossa stessa. Le saracinesche, durante le fasi di scarico dei rifiuti, vengono a trovarsi nella parte alta della fossa, interrompendo ogni collegamento fra il locale di fermentazione e lo esterno. Al termine delle operazioni di scarico, le saracinesche ritornano automaticamente nella posizione normale, chiudendo le aperture esterne e lasciando invece libero accesso alla benna per il prelievo delle immondizie. Nonostante l'elevato numero di scarichi giornalieri, il sistema consentirà di evitare qualsiasi propagazione all'esterno di insetti, cattivi odori, ecc.

E' da osservare che, risolvendo con tale impianto il problema del nostro Comune, nello stesso tempo si viene a risolvere pure quello del Comune di Muggia, che ora è costretto a far bruciare i rifiuti all'aperto, sulla strada che porta a Santa Barbara.

I lavori notturni della Galleria Sandrinelli avranno inizio tra il 15-16 corr. e avranno una durata di circa dodici giorni. Durante le ore di lavoro, la Galleria verrà oscurata e chiusa completamente al transito di qualsiasi veicolo.

RUBATO E VENDUTO A PREZZO DI STRALCIO

Un rasoio elettrico mobilita la polizia

Tre persone denunciate alla Magistratura

Attorno ad un rasoio elettrico hanno ruotato le indagini degli agenti della squadra Mobile, i quali, oltre a rintracciare la persona che l'aveva rubato hanno identificato pure gli acquirenti, che sono stati denunciati alla Magistratura. Ma il lavoro della polizia non è ancora finito, e il rasoio continua ad essere ancora al centro delle indagini. Assicurate alla Giustizia le tre persone che sono state coinvolte nel furto dell'oggetto, gli inquirenti stanno ora cercando di ritrovare il legittimo proprietario del rasoio.

La storia risale a qualche giorno fa quando gli agenti della Mobile hanno saputo che un uomo stava facendo il giro di vari esercizi pubblici della zona di Barriera e di San Giacomo ponendo in vendita un rasoio elettrico ad un prezzo irrisorio. I poliziotti, battendo la zona, hanno rintracciato il venditore e lo hanno identificato per il manovale Savino Carone di 38 anni, alloggiato in via Vidali 2. Quando è stato fermato, il Carone si è stupito per quanto avveniva ed ha dichiarato che il rasoio era di proprietà di un suo zio. Messo però alle strette ha dichiarato che non l'aveva ricevuto dallo zio ma glielo aveva rubato.

Una volta rotto il ghiaccio, Savino Carone ha, come si dice, vuotato il sacco. Senza reticenze ha raccontato di aver offerto in vendita a più persone il rasoio e di essere riuscito a trovare il primo acquirente in una trattoria sita nei pressi di largo Barriera. Per cinquemila lire aveva ceduto l'oggetto al manovale Vittorio Orgiana di 19 anni. Intascato il denaro pattuito, il Carone era riuscito, approfittando di una momentanea assenza dell'Orgiana, a ripigliarsi il rasoio allontanandosi quindi rapidamente. Nella fuga il rasoio gli era però caduto di mano e la copertura di bachelite s'era incrinata.

Così conciato il rasoio non valeva nemmeno la metà ed allora Savino Carone l'ha offerto in vendita per 1500 lire al meccanico Francesco Giannotti, abitante in via Machlig 20. A questo punto è entrata in scena la polizia che ha sequestrato il rasoio e denunciato le tre persone rimaste invischiate nella vicenza.

Savino Carone dovrà rispondere di furti aggravati; Vittorio Orgiana di incauto acquisto e Francesco Giannotti di ricettazione. Gli agenti hanno convocato in Questura lo zio di Savino Carone per restituirgli il rasoio ma egli — tra lo stupore di tutti — ha detto che non era suo. Così il rasoio attende negli uffici della Mobile il legittimo proprietario.

A PARTIRE DALLA PROSSIMA PRIMAVERA

Collegamento aereo Trieste-Milano-Torino

I bimotori a turboelica «F. 27» dell'A.T.I. sulla rotta della S.I.S.A. di quarant'anni fa

Dopo una pausa durata oltre quarant'anni, dalla prossima primavera, Trieste verrà nuovamente collegata via cielo a Torino. Era, difatti, l'aprile del 1926, quando un idrovolante monomotore a sei posti della S.I.S.A. partì dalla nostra città per atterrare nella grande città piemontese. L'antico idrovolante verrà sostituito da moderni bimotori a turboelica F 27. La linea, che sarà giornaliera, verrà gestita da una consociata dell'Alitalia, «Aero Trasporti Italiani», i cui tecnici stanno attualmente studiando gli orari della linea stessa.

All'esigenza di questo nuovo collegamento aereo è stata dedicata in questi giorni una riunione avvenuta nella sede della Camera di commercio di Torino, alla quale hanno presenziato i Presidenti di quella Camera di commercio, della Società SAGAT, del Consorzio aeroporto di Trieste, dell'Ente provinciale per il Turismo di Torino, il direttore dell'aeroporto di Caselle, l'assessore alle Finanze del Comune di Torino, il direttore commerciale della Aero Trasporti Italiani, l'agente dell'Alitalia per il Piemonte e altre personalità.

Lo spirito animatore della riunione, cioè quello di potenziare e sviluppare il traffico nazionale collegando aeroporti che servono città e province aventi particolari interessi economici e turistici, ha trovato l'unanime consenso dei presenti, che hanno riconosciuto la validità e l'importanza di due linee di prossima istituzione: la Trieste-Milano-Torino e una altra, la Torino - Pisa - Roma, che è stata pure esaminata nel corso di quella seduta.

A quanto è risultato da uno studio preliminare, la linea Trieste-Torino presenta notevoli vantaggi e varietà di interessi. Dalla nostra città si può facilmente prevedere un traffico prevalentemente commerciale per lo scalo intermedio di Milano e un traffico squisitamente industriale per il capolinea piemontese. Da Torino, il movimento verso Trieste sarà oltrechè di carattere industriale, anche turistico per le accertate forti correnti d'interesse piemontese per le spiagge italiane e straniere dell'Alto Adriatico. Sono previsti ulteriori contatti tra l'Aero Trasporti Italiani e i maggiori enti interessati al collegamento per un'approfondita disamina della parte tecnico-operativa della linea, con particolare attenzione al problema finanziario connesso alla istituzione dei nuovi servizi aerei.

Nella discussione è intervenuto l'ing. Bartoli, il quale ha sottolineato l'isolamento del Friuli-Venezia Giulia nel settore delle grandi vie di comunicazione, la cui carenza limita lo sviluppo culturale ed economico della Regione. Ha parlato anche il presidente del Consorzio aeroporto, prof. Ferrari, che ha messo a fuoco l'importanza dell'aeroporto di Ronchi in relazione alla sua posizione geografica, politica, economica e turistica. Il prof. Ferrari ha concluso il suo discorso richiamandosi all'impresa che segnò la data di nascita dei servizi aerei civili italiani e ai suoi fautori, tra i quali Oscar Cosulich. Il 1.o aprile del 1926, in occasione del volo inaugurale Trieste-Torino, Cosulich aveva detto: «Possa questa linea, che allaccia la porta orientale a quella occidentale d'Italia, che avvicina l'Adriatico alle Alpi e attraversa le zone più fervide d'industrie e commerci del nostro Paese, essere come il primo filo nella rete di linee aeree che dovrà ordinarsi nel cielo d'Italia per maggior fortuna della Nazione».

Dopo la riunione, i convenuti si sono recati al Valentino, dove è ricordato nel marmo il primo volo di linea italiano. Con la realizzazione della Trieste-Torino, quel «primo filo» indicato dal pioniere delle moderne comunicazioni, tornerà a dipanarsi tra le due città e sarà di buon augurio per la futura attività dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il cui sviluppo prenderà nuovo vigore proprio nella primavera prossima.

Pubblici esercizi. La FIPE rammenta alle ditte consociate che il 20 ottobre scade il termine per chiedere variazioni e modifiche ai contratti obbligatori dell'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similiari in vendita nei pubblici esercizi. In mancanza di tali richieste, e salva la facoltà di revisione da parte dell'ufficio comunale, il canone d'abbonamento si intende confermato per il 1967. La segreteria dell'Associazione (via Silvio Benco 4) è a disposizione dei soci per il disbrigo delle pratiche.

GRAVE EPISODIO IN LARGO PESTALOZZI

INVESTE E FUGGE UN PIRATA DELLA STRADA

Dopo aver atterrato un anziano pedone si è dileguato con la sua motoretta

Un episodio di pirat.a della strada si è verificato ieri pomeriggio in largo Pestalozzi, dove una motoretta ha travolto un passante. Il conducente dello scooter, anzichè fermarsi e soccorrere lo sventurato pedone, ha accelerato sottraendosi, con la fuga, alle proprie responsabilità. Gli agenti della Squadra del traffico stanno ora svolgendo attive indagini allo scopo di rintracciare l'autore del disgustoso episodio. Fonogrammi di ricerca sono stati inviati a tutti i posti di polizia.

Il grave incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 16 quando il tubista Enrico Nuschak, di 55 anni, abitante in via Battera 26, stava attraversando il largo Pestalozzi alla altezza dello stabile numero 3. Sceso dal marciapiede, è stato urtato e gettato a terra da una motoretta proveniente dalla zona di Valmaura e diretta verso la via Molino a Vento. Perduto l'equilibrio Enrico Nuschak è stramazzato al suolo riportando una ferita lacero contusa alla nuca, un trauma cranico e contusioni alle gambe. In preda ad uno stato confusionale è stato soccorso dai sanitari della CRI, che lo hanno trasportato allo Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane.

Appello della Lega contro i tumori

Oggi la «Settimana del cancro» inizia la sua attività nelle strade con la raccolta dell'obolo volontario dei cittadini che, certamente, risponderanno all'appello con la proverbiale benevolenza. Si tratta di contribuire al reperimento dei fondi necessari all'assistenza dei malati bisognosi, ai quali si procura di rendere la vita più serena e più fiduciosa.

Urta contro un'auto e finisce a terra

Con la propria «Vespa» l'operaio Luigi Marchesan (60 anni, via Tor San Piero 34) è andato a urtare accidentalmente contro il parafango di una macchina che lo precedeva. Perduto così l'equilibrio Luigi Marchesan è caduto in modo da riportare una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e contusioni alla spalla. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni.

PICCOLA TRUFFA DI UNA DONNA FANTASIOSA

OTTENUTO UN PRESTITO NON RESTITUÌ IL DENARO

La condanna a quattro mesi con la condizionale è stata confermata ora al processo di appello

Maria Gec in Marchesich, di 44 anni, abitante in via Bonomea 295 è indubbiamente una donna dotata di un certo spirito d'iniziativa e di fantasia. Nell'ottobre del 1962 si recò nell'abitazione del pensionato Francesco Carli, in via Conconello 41, a Opicina, e gli chiese un prestito di 75 mila lire, promettendogli in cambio un pezzo di terreno che avrebbe dovuto ricevere dalle Ferrovie dello Stato, oltre ad una camera e cucina in affitto nel casello ferroviario 295 di via Bonomea, dove essa abitava.

Pare che, per essere sicura di avere il prestito, la donna abbia effettivamente detto tutte queste bugie, condite con altre ancor più pacchiane, quali un suo millantato credito presso un principe non meglio identificato e debiti (non si sa se autentici o inventati) verso terzi da regolare, con prontezza. Sta di fatto che dopo due anni la donna non restituì il denaro e non cedette il terreno al Carli, non possedendolo e comunque non disponendone per l'uso. Il Carli, tuttavia, potè godere della subaffittanza dei locali promessi. Non avendo avuto il terreno, dopo aver atteso quasi due anni, decise di recarsi al Commissariato di Barcola e sporgere denuncia.

Per tre volte la Marchesich venne convocata al Commissariato ma non rispose alla chiamata della polizia. Fu pertanto denunciata al Pretore di Trieste per truffa e per violazione della legge di Pubblica Sicurezza in quanto non comparsa dopo regolari citazioni. A conclusione del suo processo di Pretura, il 19 febbraio di quest'anno, riconosciuta colpevole di truffa e condannata a 4 mesi e a 20 mila lire di multa. Per la violazione delle leggi di Pubblica Sicurezza ebbe un supplemento di diecimila lire di ammenda. Il tutto con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Il suo difensore, avv. Ghezzi, propose appello contro la sentenza del Pretore sostenendo insussistenza della truffa perchè non vi si possono ravvisare gli elementi oggettivi e soggettivi costituenti il reato.

Ieri il processo è stato riesaminato dal Tribunale in sede di Appello (Presidente dott. Rossi, P.M. dott. Brenci, Cancelliere dott. De Paoli). La donna non si è presentata in aula facendosi giudicare in contumacia. Il Pubblico Ministero ha concluso con dichiarazione di inammissibilità dell'appello. Il difensore, correggendo lievemente la tesi esposta per scritto nei motivi di appello, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale, a parziale riforma della sentenza impugnata, ha dichiarato di non doversi procedere contro l'appellante per quanto concerne la violazione della legge di Pubblica Sicurezza per effetto dell'amnistia, per il resto ha confermato la sentenza.

LA RAPINA DI PADOVA

Una perizia mentale richiesta per Lino Niero

Presso la seconda Sezione della Cassazione penale verrà discusso il 31 corrente il ricorso presentato dall'avv. Franco Presti, patrocinatore di Emilia Finotto, moglie di quel Luigi Niero, denunciato assieme a tre suoi fratelli per la criminosa impresa dell'ospedale di Brusegana di Padova. Come abbiamo scritto, la donna venne nuovamente arrestata il 26 agosto scorso in quanto il Pubblico Ministero s'era opposto alla sentenza di scarcerazione per mancanza di indizi.

Di un altro dei Niero si riparla in questi giorni, Lino, per il quale il giudice istruttore del Tribunale di Padova ha chiesto la perizia mentale onde accertare se questi, al tempo della rapina, era in grado di intendere e volere. La richiesta dell'accertamento peritale è stata fatta dal difensore del Lino sulla scorta di un elaborato parere medico legale, espresso dal prof. Tuvo della divisione neurologica del nostro ospedale. La perizia è stata affidata a un medico padovano.

Investita da una Vespa sulle strisce pedonali

Sulla zona zebrata è stata investita ieri sera la casalinga Oliva Papirio in Stepcic, di 71 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 3. L'anziana signora era diretta verso casa e stava attraversando la Riva Nazario Sauro, all'altezza dello stabile numero 10, senza avvedersi che stava sopraggiungendo la «Vespa», targata TS 30138 guidata verso Campo Marzio da Franco Bertoni, di 29 anni, abitante al numero 192 del Borgo San Nazario di Prosecco. Lo scooterista ha cercato in extremis di evitare l'investimento ma, non vi è riuscito: la motoretta ha urtato la passante, gettandola al suolo.

In seguito alla caduta la Papirio ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra e una forte contusione alla coscia destra oltre ad uno stato di choc. Soccorsa dallo stesso investitore, la ferita è stata adagiata poco dopo in una autolettiga della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. La prognosi è di due settimane.

Assistenza sanitaria negli ambulatori INAM

Il consiglio d'amministrazione dell'INAM, in base all'accordo firmato il 22 settembre scorso, ha approvato il regolamento di esecuzione per l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli ambulatori in diretta gestione dell'ente e nei gabinetti e presidi specialistici convenzionati. La nuova normativa è strutturata in tre parti, che riguardano rispettivamente: la regolamentazione del rapporto libero-professionale con i medici specialisti ambulatoriali; quella del rapporto libero - professionale con i medici generici ambulatoriali; e infine la regolamentazione dell'assistenza sanitaria erogata nei gabinetti e nei presidi specialistici convenzionati.

Le innovazioni più salienti — a quanto è stato fatto rilevare — tendono essenzialmente a realizzare un perfezionamento dell'assistenza specialistica attraverso una migliore qualificazione delle prestazioni sanitarie. A tale scopo sono infatti previste apposite norme destinate a disciplinare, in modo più razionale, l'afflusso degli assistiti nei presidi in diretta gestione, al fine di permettere al medico di operare nelle migliori condizioni. In particolare, si prevede la determinazione in sede nazionale, a titolo indicativo, del numero massimo di prestazioni effettuabili in un'ora per le varie branche specialistiche, al fine di assicurare l'erogazione delle prestazioni stesse entro limiti numerici deontologicamente accettabili.

L'AVETE PROVATO?
Ne vale veramente la pena: un caffè di classe — puro «Cafè do Brasil» al 100 per cento — ad un prezzo più che accessibile

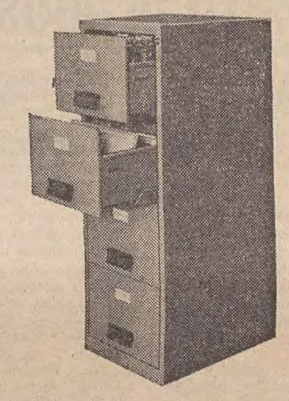


Tostato al punto giusto, fresco e aromatico perchè conservato nei suoi sacchetti originali sigillati, il puro «Cafè do Brasil» fa conoscere a tutti il piacere di gustare un caffè di qualità veramente superiore. E' in vendita a 230 lire il sacchetto da 100 grammi presso la degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni, e nei migliori negozi di alimentari e supermercati. Attenti al sacchetto: è rosso, e c'è scritto puro «Cafè do Brasil»

Cremcaffè PRIMO ROVIS

Pellicce PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

EFFICIENZA



Classificatore a 4 cassetti formato legale - dimensioni: cm. 48,5 larghezza - cm. 64 profondità - cm. 135 altezza * **Classificatore a 3 cassetti formato legale** - dimensioni: cm. 48,6 larghezza - cm. 64 profondità - cm. 102,5 altezza - Serie 2000: maniglie lucide - Serie 7000: maniglie nere (nell'illustrazione) - Cassetti scorrevoli su cuscinetti a sfere, variamente attrezzati, a richiesta, di sostegni per cartelle sospese, divisori spostabili verticali, divisori spostabili oscillabili per lettura a vista, premischede, suddivisioni longitudinali. Costruzione solida, realizzata con l'impiego di materiali di qualità.
Nella soluzione dei problemi di archiviazione e schedaristica l'impiego dei classificatori Salamini vuol dire efficienza.

Divisione Arredamenti Salamini - Parma - via E. Lepido, 39
Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officine, magazzini e servizi.

salamini

TRIESTE - ROSSI FRANCO, Via Torrebianca 13

caffè tergeste
ESIGETELO PERCHÈ È BUONO

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", sono la moglie di un ufficiale di coperta del Lloyd Triestino e tramite tuo voglio ringraziare di cuore quegli ufficiali che hanno scritto a un settimanale di Milano una lettera riguardante i permessi degli ufficiali nelle soste in Patria tra un viaggio e l'altro. Voglio sperare, e mi auguro, che qualche cosa si muova a cambiare uno stato di cose che ai nostri mariti ed a noi non dà che amarezza e dolore.

«Vorrei che quanti sono estranei al nostro problema, capissero che quanto chiediamo è più che giusto, è umano. Per questo desidero dare qualche particolare.

«Il mio non è un caso limite, quindi di uguali ve ne saranno parecchi. Il viaggio che fa la nave di mio marito dura tre mesi e mezzo, un'altra decina di giorni li fa in due o tre porti nazionali, dove noi familiari non possiamo raggiungerli a bordo, poi finalmente a casa, Trieste. E da questo momento non si contano più i giorni ma le ore.

«Un ufficiale può venire a casa ogni secondo giorno, cioè dovrebbe fare 24 ore a bordo e 24 ore a casa, ma mentre al lavoro ci si deve presentare puntuali, a casa si può venire a mezzogiorno, al pomeriggio o anche alla sera, tanto la casa non parte. Quindi se per ipotesi la nave arriva al lunedì e riparte al venerdì l'ufficiale che per disgrazia il giorno di arrivo è di servizio andrà a casa il martedì (a mezzogiorno o più tardi), ritornerà a bordo puntualmente alle otto di mercoledì, ritornerà a casa (solito orario) giovedì, che dopo tre mesi e mezzo sarà il suo ultimo giorno libero perchè venerdì si riparte. E non si creda che nei due tonici pomeriggi liberi si possa essere sicuri di rimanere a casa, una telefonata e si deve ritornare a bordo.

«Prima della nuova disposizione avevamo almeno la possibilità di raggiungerli a bordo in qualche altro porto e di ricuperare un po' del tempo che non hanno nemmeno quando sono a casa. Ma ora cosa possiamo fare? Andare in albergo può essere una soluzione, ma allora l'orario di lavoro dovrebbe essere meno duro perchè se a Trieste l'ora di andare a casa non arriva mai, negli altri porti, dove si lavora fino alle dieci undici di sera è ancora peggio e ci si vede ancora meno.

«Forse chi ha fatto la nuova circolare, che non permette più di raggiungere i nostri cari nei porti nazionali, pensa che quando uno si sceglie il proprio mestiere deve tenersi pro e i contro e pensa il giusto, ma ora con questi "contro" si incomincia ad esagerare. Con queste circolari "punitive" si toglie anche al più volonteroso lavoratore ogni iniziativa, ogni voglia di continuare un lavoro che prende a esso trenta e più anni della sua vita, e i più belli. E non si dimentichi che durante il viaggio egli è presente e attivo ventiquattro ore su ventiquattro.

«Il loro lavoro è già abbastanza brutto, pieno di pericoli, di pensieri, di preoccupazioni, privo di qualsiasi parola amica; anche nei momenti di malattia, di sconforto, di sciagura sono sempre soli. Non rendetelo ancora più brutto! Lasciate, almeno quando sono vicini a casa, che con la nostra vicinanza possiamo confortarli per quanto hanno perduto lontano dai figli, da noi, dalla casa. Grazie, caro "Piccolo", sei, come sempre, il solo amico che ci può aiutare, spero molto in te».

❋

«Constatato che molte volte rivolgendosi alla vostra bella rubrica si hanno del benefici e sperando che anche questa mia preghiera, rivolta attraverso le "Segnalazioni" alla società Sergas, che ha la concessione dei trasporti da Trieste a Prosecco, abbia una benevola accoglienza, mi permetto richiedere quanto segue. Abito a Prosecco, e precisamente nel neo costituito Borgo S. Nazario, e la società Sergas, che provvede a collegare il centro con questo Borgo, aveva promesso a suo tempo che avrebbe provveduto a prolungare la corsa fino alla Vedetta d'Italia qualora fosse stata allargata la strada. Poichè questo fatto ora si è verificato, e basta guardare quante e quante corriere giornalmente si avviano al Tempio Mariano, prego il giornale di interporre i suoi buoni uffici affinchè la società prolunghi la corsa di questi 500-1000 metri.

«Comprendo che sarà un sacrificio per la società, ma il signor Sergas pensi all'opera ch'egli farà a tanti abitanti del Borgo S. Nazario, che giornalmente si recano a Trieste, e quanti disagi eviterà, specialmente ora che si avvicina il brutto inverno, e tutti non vediamo l'ora di arrivare a casa. Spero di ottenere una risposta che ci faccia conoscere se il provvedimento è possibile o se vi sono difficoltà insormontabili che noi non conosciamo e ringrazio anticipatamente sia il "Piccolo" che il signor Sergas. Franca Mondo».

❋

«Quasi mi vergogno a farvi una domanda simile, ma non sapevo proprio a chi rivolgermi e spero tanto che voi, che siete così cortesi con tutti i vostri lettori, vorrete aiutarmi. La domanda sarebbe questa: come si fa a mandare dei soldi a qualcuno (persone, o per esempio a un giornale che fa una sottoscrizione) restando anonimi? Piuttosto sciocco da parte mia avere un simile problema, vero? Ma, proprio non so come fare. Quante volte ho letto proprio sul "Piccolo" di casi pietosi e non ho saputo come fare. Certo, questa non è una buona scusa, lo so; è meglio fare della beneficenza comunque che non farla soltanto per non voler far conoscere il proprio nome. Ma per me questo è un problema piuttosto grave, per vari motivi.

«Vi prego quindi tanto di volermi dare una risposta abbastanza presto, anche perchè vorrei fare qualcosa per i due sposi di cui avete scritto in questi giorni.

«Ancora molte scuse per il disturbo (non ridete troppo di me, vi prego) e, scusate se mi firmo con le sole iniziali ma, data la mia domanda, sarebbe un controsenso non mantenere l'anonimo, vi pare? Con molti ringraziamenti e tanti auguri per la bella e interessante rubrica e colgo quest'occasione per esprimere al giornale tutta la mia solidarietà in occasione dei recenti disordini. F. I.».

Il problema è meno «sciocco» di quanto la gentile lettrice non pensi, e anche altre persone, in passato, ci hanno rivolto la stessa domanda. La soluzione è semplice, comunque: basta che la persona che desideri fare un'opera di bene rimanendo assolutamente sconosciuta, si rechi o mandi qualcuno all'Ufficio elargizioni del nostro giornale, in via Silvio Pellico 4, e consegni l'importo a nome di N. N., ritirando la regolare ricevuta. L'importo arriva così a destinazione, la benefattrice non si fa conoscere, e il controllo amministrativo, indispensabile, è pure rispettato.

❋

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per avere una cortese chiarificazione dal Comando dei Vigili Urbani. Vorrei sapere se una autovettura può sostare negli spazi assegnati al parcheggio di motociclette e scooter e se questi ultimi possono a loro volta occupare le zone destinate alle automobili.

«Questa mia richiesta è dettata dal fatto che, data la carenza di posteggi nella nostra città, sarebbe opportuno che le motociclette non impegnassero spazi dove potrebbero trovare sistemazione una e talvolta anche due automobili. Per fare un esempio, in piazza S. Antonio (ma si può ancora chiamarla piazza?...) all'altezza del n. 2, lato sosta libera, c'è sempre una "Vespa" che, con le sue ridotte dimensioni, occupa lo spazio di un'autovettura. In attesa di una gentile risposta, ringrazio per l'ospitalità. F.D.».

❋

«Caro "Piccolo", ho letto con piacere la lettera di quel giovane serio e coraggioso sul problema delle matricole. Avrei ben poco da aggiungere a quanto scritto da quello studente. Sono il padre di una matricola, e, credimi, in questi tempi sono veramente preoccupato. Ti scrivo per dimostrarti quanto il problema sia sentito. Spero che la presa di posizione possa servire a smuovere le autorità competenti. Lettera firmata».

PARIGI per Ognissanti 30 ottobre - 4 novembre
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Assegnazione alloggi

Sono esposte all'albo della Prefettura e pubblicate sul Foglio annunzi legali n. 33 del 7.10.1966 all'inserzione n. 2436 le graduatorie provvisorie che la Commissione provinciale assegnazione alloggi Gescal ha stabilito in base ai criteri preferenziali previsti dal D.P.R. 16 ottobre 1957, n. 1333 (Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 1958). Le graduatorie interessano i concorrenti ai bandi particolari n.ri 19047 (sei alloggi per dipendenti dell'Acegat) e 19048 (dieci alloggi per dipendenti del Comune di Trieste), con destinazione riscatto, pubblicati in data 7 marzo 1966.

Borse di studio

Il Comune ha indetto il concorso per l'assegnazione di tre premi di studio, uno da 50.000 lire e due da 25.000 lire ciascuno, costituiti con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, al fine di onorare, nel 22.o anniversario della sua morte, avvenuta il 20 novembre 1944, in campo di concentramento, il proprio funzionario Gabriele Foschiatti. Le domande devono pervenire entro il 17 corrente nella stanza n. 32 del palazzo municipale di piazza Unità, dove, nella stanza 97, si possono ritirare le copie dell'avviso di concorso.

— La Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale assistenti sociali ha bandito un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di 150 mila lire del Fondo «Maria Ilacqua» a favore di un allievo assistente sociale residente nella nostra Regione e regolarmente iscritto alla Scuola superiore di servizio sociale di Trieste. Informazioni presso la sede di via Battisti 17

Vecchie glorie

La gara di marcia per veterani Muggia-Trieste, preannunciata per il giorno 9 e poi rinviata per ragioni contingenti, sarà effettuata domenica prossima con partenza dalla sede del Circolo N. Sauro. Il via sarà dato dal Sindaco di Muggia sig. Millo alle ore 9.30 precise. Novità dell'ultima ora è la sicura partecipazione di Crasso e Michelini mentre ha dato l'adesione pure il forte marciatore Iuricic che parteciperà con i colori dell'E.N.D.A.S. La coppa da assegnare al primo assoluto è stata gentilmente offerta dal Commissario del Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia mentre i Comuni di Trieste e Muggia, la Regione, la Provincia, la Azienda Autonoma del Soggiorno, la Lega Nazionale, il Lloyd Triestino, la Società Ginnastica Triestina, la Direzione Nazionale dell'E.N.D.A.S. e tanti altri enti e ditte cittadini hanno voluto partecipare generosamente al monte premi che si presenta eccezionalmente ricco.

Raduno di bersaglieri

Domenica prossima si svolgerà a Verona il 2.o raduno di bersaglieri ex appartenenti all'8.o Reggimento che costituirà il fulcro delle manifestazioni previste a celebrazione del primo centenario dell'annessione del Veneto all'Italia. Al raduno sono invitati tutti i piumati triestini. Prenotazioni entro questa sera dalle 19 alle 20 presso la sede della Casa del Combattente o al momento della partenza, fissata per domenica mattina alle 5.30 con un pullman da piazza Oberdan - via XXIV Maggio.

Docenti cattolici

L'Unione cattolica italiana insegnanti medi aprirà il suo anno sociale con una Santa Messa che verrà celebrata alle ore 18.30 di domani, venerdì, nella chiesa della «Casa di Nazareth» in via dell'Istria numero 71.

Graduatoria maestri

Il Provveditore agli studi informa che all'albo dell'ufficio è stata pubblicata la graduatoria provinciale permanente definitiva dei maestri elementari non di ruolo.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria

Borse e scarpe per signora

nei modelli e colori più recenti troverete a giusti prezzi nel negozio specializzato di via Ginnastica 1. Visitateci senza impegno.

La nuova moda italiana

L'abito sanRemo stile «italian day» è l'abito che fa moda: è lo stile dell'abito adatto per gli impegni di lavoro, ai viaggi o alle ore libere. In vendita esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Passaporto simpatia

Una carica di colore e simpatia con l'abito stile «young Club» sanRemo: abiti agili e sportivi, dalla linea lunga a fondo srasato e pantaloni affusolati. In vendita esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

«Turismo»

Anche il numero di settembre-ottobre di «Turismo», la bella rivista diretta da Mario Maurizi, offre, in artistica veste, un'interessante panoramica di problemi, informazioni e notizie. A questo numero, come sempre ricco di fotografie, hanno collaborato Giuseppe Biscossa, Bruno Ittan, Luigi Pasquini, Giovanni Petronilli, Mario Marcone, Gino Scrinzi, Armando Ciollaro, Sergiacomi, Paolo Tosel, Arturo Mazzano, Ernesto Monbello ed altri.

Eleganza e convenienza

per l'acquisto del tailleur, del mantello o dell'impermeabile scegliete ed acquistate da «Ricky», via Battisti 2.

Le caldaie AIRFLAM...

a kerosene sono sicure (è evitato qualsiasi spandimento di combustibile), pratiche, silenziosissime ed eleganti. Alle migliori condizioni presso la concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13 angolo via Nordio.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima della guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

IMPOSTE NORME DOGANALI RITENUTE SUPERATE

Una seria minaccia al traffico dei legnami

L'Associazione degli operatori ha denunciato finora invano l'assurdità dei nuovi regolamenti - Si concentrerà il transito nei porti jugoslavi?

La situazione dei legnami a Trieste, che ha sempre rappresentato una parte preminente dei traffici del porto, va notevolmente aggravandosi per l'applicazione di norme doganali che si richiamano a regolamenti ormai superati.

I fattori negativi rappresentati dall'elevato costo delle operazioni di transito, sono stati messi chiaramente in evidenza nel corso delle Giornate del Legno, alla Fiera di Trieste. Si aggiungono ora nuove norme doganali, recentemente imposte, che ostacolano il lavoro.

Malgrado tutte le difficoltà che hanno dovuto affrontare, gli operatori locali hanno cercato di mantenere all'emporio almeno il lavoro d'importazione, costituendo Trieste la piazza tradizionale per i rifornimenti della penisola.

Da oltre 40 anni e sino a qualche mese fa allo Scalo Legnami si operava in base a norme doganali che conciliavano gli interessi dell'Erario con quelli degli operatori; e difatti in tutto questo periodo le norme predette non hanno mai dato adito a controversie o a particolari difficoltà. Per un caso di contrabbando verificatosi circa due anni or sono e per il quale gli operatori dello Scalo Legnami sono del tutto estranei, la Dogana ha posto, recentemente, particolari restrizioni al movimento delle merci ostacolando seriamente il lavoro e precludendo la possibilità di effettuare le manipolazioni col ritmo necessario. In particolare, la Dogana ha disposto la soppressione dei registri di carico e scarico per merci nazionalizzate, che costituivano la base del lavoro d'importazione, e che offrivano per l'Erario e per gli organi ispettivi le maggiori garanzie di tutela.

L'Associazione dei commercianti di legname ha richiamato l'attenzione delle autorità superiori sul grave disagio in cui gli utenti dello Scalo Legnami venivano a trovarsi a seguito alla soppressione di tali registri, ma si è sempre trovata di fronte all'incomprensione degli organi doganali che evidentemente, appellandosi a regolamenti che risalgono al 1896, e senza tener conto delle particolari necessità di questo commercio, si sono irrigiditi nel non voler consentire la giacenza in punto franco di merci nazionalizzate.

Per la maggior organicità ed efficienza dello Scalo Legnami, da parte del Commissariato del Governo è stato speso oltre mezzo miliardo per la costruzione delle coperture che oggi fanno parte del patrimonio cittadino, e sarebbe contro ogni interesse pretendere di pregiudicare gravemente la sua integrità e funzionalità.

Viva preoccupazione ha destato la recente notizia di una risoluzione adottata in questi giorni dall'Associazione degli interessati nel commercio del legname, che di fronte all'inutilità dei suoi numerosi interventi presso gli organi responsabili e quale estremo tentativo di conservare a Trieste le già vacillanti posizioni dei traffici dei legnami, si è vista costretta ad inviare alla Direzione Superiore della Circoscrizione doganale di Trieste la lettera seguente:

«L'applicazione delle nuove norme al Punto Franco Scalo Legnami, con la conseguente soppressione dei registri di carico e scarico, ha determinato una situazione insostenibile. Molti operatori si vedono costretti a trasferire in altra località i loro depositi per il legname destinato all'importazione, concentrando nei porti jugoslavi il lavoro di transito. Al fine di limitare questo ulteriore aggravamento dei già depressi traffici dell'emporio ed in particolare nel nostro settore che verrebbe a perdere le posizioni di preminenza faticosamente mantenute, l'Associazione è venuta nella determinazione di richiedere agli organi competenti di ridimensionare l'area del Punto Franco mediante l'escorporo dal Punto Franco Scalo Legnami di una superficie di circa 30.000 mq. da reinserirsi nel territorio doganale per essere adibita a depositi di merce nazionale e nazionalizzata».

Minaccia di crisi nell'O. R. universitario

All'Università, il gruppo studentesco di Rinnovamento cattolico, al termine di una riunione del direttivo, ha deciso di togliere l'appoggio congressuale alla giunta monocolore dell'Organismo rappresentativo, formata dai cattolici dell'Intesa e sostenuta dall'estrema sinistra.

I dirigenti di Rinnovamento cattolico, di fronte alle «nuove, pesanti strumentalizzazioni dei comunisti all'interno dell'Università, le quali — afferma un comunicato di Rinnovamento cattolico — hanno fatto seguito ai noti fatti cittadini e sono tanto più gravi in quanto si uniscono ancora una volta in una situazione particolarmente delicata», il direttivo di Rinnovamento cattolico ritiene ora «indispensabile un'ulteriore evoluzione».

Da tale gruppo è perciò partito un invito all'Intesa, affinchè abbandoni infine le «suggestioni frontiste», ed un auspicio, quello che il gruppo dell'AGI (liberali) sappia passare dall'opposizione a un «costruttivo inserimento». In base a queste considerazioni, il direttivo di Rinnovamento cattolico ha dato mandato ai suoi rappresentanti di adoperarsi per una soluzione democratica che veda il realizzarsi, alla guida dell'Organismo rappresentativo degli studenti dell'Università di Trieste, una collaborazione fra i gruppi dell'Intesa, dell'AGI e dello stesso Rinnovamento cattolico.



Lo scultore Ugo Carrà, che ha al suo attivo una carriera di affermazioni internazionali, è stato insignito recentemente del primo premio internazionale al Salon Ibala, mostra europea di pittura e scultura promossa a Bayonne dall'Associazione degli artisti baschi. La manifestazione era patrocinata da personalità di preminente rilievo, fra cui il rappresentante della Francia all'ONU M. Jean-Louis Tinaud.

L'artista aveva presentato a Bayonne due recenti opere in bronzo: «La maga» e «Giulia». Si tratta di due figure modellate con estrema semplicità di strutture, ma ricche tuttavia di una forza espressiva che si traduce anche nelle preziosità del grafito.

Nella foto: «Giulia», bronzetto di Ugo Carrà premiato con il massimo riconoscimento internazionale al Salon Ibala.

PER ALUNNI DELLE MEDIE

Un anno in America con borse di studio

La «National Catholic Welfare Conference» (Segretariato nazionale dell'Episcopato cattolico) degli Stati Uniti bandisce un concorso per l'assegnazione di borse di studio a studenti e studentesse delle scuole medie italiane valevoli per l'anno scolastico 1967-68 in una scuola americana corrispondente a una scuola media superiore italiana. I vincitori del concorso saranno ospiti presso famiglie cattoliche americane per la durata di circa un anno dal 1.o agosto del 1967. Essi proseguiranno gli studi in una scuola cattolica, la quale assicurerà loro una borsa di studio valevole per un intero anno scolastico.

Possono partecipare al concorso studenti che abbiano 16-17 anni, età corrispondente a quella degli studenti delle «high schools» americane. I concorrenti dovranno inoltre aver riportato buoni voti nelle ultime pagelle scolastiche e avere una buona conoscenza pratica della lingua inglese, basata almeno su tre anni di studio a scuola o privatamente, sì da poter conversare discretamente in questa lingua.

L'apposito comitato preposto all'esame delle domande, terrà in particolare considerazione le eventuali capacità organizzative nel settore studentesco e l'interesse dimostrato negli scambi italo-americani. Il formulario di partecipazione al concorso deve essere richiesto al seguente indirizzo: prof. Vincent G. McAloon, Comitato italiano di selezione, Notre Dame International Center, largo Brancaccio 82, Roma. Il termine ultimo per l'accettazione delle domande scade il 15 novembre 1966.

HA LASCIATO IL «COMUNALE» DOPO 13 ANNI

DAL NOSTRO «VERDI» A «SANTA CECILIA»

Il maestro Giorgio Kirschner da tre mesi è alla direzione del coro dell'Accademia

(R. G.) — Nella prossima stagione lirica il coro del nostro teatro «G. Verdi» non sarà più diretto dal maestro Giorgio Kirschner, il quale dal luglio scorso è passato a dirigere il coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, a Roma. A ricoprire il nuovo incarico lo ha chiamato il maestro Fernando Previtali, direttore stabile e consulente artistico dell'Accademia di Santa Cecilia. Ancora un anno fa il maestro Previtali aveva offerto a Giorgio Kirschner di trasferirsi a Roma, ma il maestro triestino non aveva voluto abbandonare subito il coro del «Verdi», al quale era affezionato: per tredici anni, infatti, egli è stato al nostro Comunale.

Il maestro Kirschner è un allievo del pianista Kessisoglù, ma come direttore di coro si è formato alla scuola del maestro Cervenca, facendo tesoro soprattutto degli insegnamenti di composizione corale. Giorgio Kirschner ha portato a vari concorsi europei la corale «G. Tartini», che è deciso a non abbandonare il nuovo impegnativo incarico, e si ripromette di seguire l'attività dei suoi giovani dilettanti nelle poche ore libere che riuscirà a trovare, approfittando anche delle sue frequenti venute a Trieste ove risiede ancora la sua famiglia. Accanto alla «Tartini», non bisogna dimenticare il coro di Ronchi dei Legionari ed i tanti delle chiese che furono da lui istruiti e diretti.

Le doti di direttore di Giorgio Kirschner, sono anche emerse ai Festival di Spoleto di questi ultimi anni, durante i quali egli guidò il coro del nostro Comunale con non comune maestria. Per un anno egli fu anche alla direzione del Comunale di Bologna, con il cui coro fece un giro artistico in Svizzera.

Frattanto all'Accademia di Santa Cecilia era venuto a mancare il maestro Bonaventura Somma, l'uomo che aveva portato il coro al massimo prestigio internazionale, ed i dirigenti dell'Accademia posero gli occhi sul giovane maestro triestino, del quale avevano avuto modo di apprezzare le qualità artistiche. Il maestro Kirschner, conscio della grande responsabilità, ed anche perchè attaccato a Trieste, non accettò subito, ma alla fine lo si convinse; e dal luglio scorso è il titolare del famoso complesso corale. Sotto la sua direzione, il complesso ha eseguito, al Festival di Spoleto, la verdiana «Messa da Requiem» che ha suscitato favorevolissime critiche e meritato ampi elogi. Ora Giorgio Kirschner collabora alla preparazione della prossima stagione di concerti, che avrà inizio il 30 ottobre, con la «Piccola cantata d'amore» di Pizzetti ed il «Salmo per sei voci, coro, organo ed orchestra» di Monteverdi.

L'Accademia nazionale di Santa Cecilia è il più antico istituto musicale del mondo, in quanto venne fondato settantaquattro anni dopo la scoperta della America, come «Congregazione dei musici» ed ebbe quale primo presidente nientemeno che Pier Luigi da Palestrina. Nel 1584 fu canonicamente riconosciuta e costituita dal pontefice Gregorio XIII. Da allora l'istituzione è stata sempre un vivaio di compositori, musicisti, direttori, cantori e strumentisti, ed ottiene sempre la collaborazione dei più insigni musicisti di ogni continente, varando ogni anno un programma di concerti di elevato livello artistico, di autori di ogni Paese e di ogni scuola, per rendere accessibili a tutti le bellezze e le gioie supreme della musica.

Le responsabilità del maestro Giorgio Kirschner sono delicate, come si vede, ma non v'è dubbio che il suo valore avrà modo di imporsi anche in questo impegnativo compito nel quale — e gli facciamo i più fervidi auguri — oltre a raccogliere meritati allori per sè, di riflesso ne verrà lustro anche alla nostra città.

LE OFFERTE ALL'A.V.G.D.

Per l'altare degli esuli al Tempio Mariano

Il Comitato femminile provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia che sta raccogliendo i fondi per erigere nel Tempio Mariano di Monte Grisa un altare ricordo degli esuli giuliani e dalmati, ci invia il secondo elenco delle offerte che gli sono pervenute direttamente. Il Comitato informa che le offerte possono anche essere indirizzate a "Piccolo" e alla Lega Nazionale di Trieste.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori: dott. Antonio Bianchi L. 1000; Carlo Saiz 1000; Pietro Riosa 500; Carlo Marzari 1000; Anita Bezzoni 1000; Fratelli Romano e Rattimiro Cernizza 30.000; Lucia Rossanda Cernizza 5000; Mario Petronio 3000; Maria Granbassi 1000; Carlo Marin 1000; Mauro Belletti 500; Eufemia Saffi 1500; Maria ved. Derni 1000; Luigi Toccafondi 1000; Margherita Andretti 2000; Maria Della Pica 500; Giacinta Di Monaco 1000; cav. Adolfo Petrone 1000; dott. ing. Renato Rostirolla 5000; Giuseppe Fabrich 2000; Luigi Gioseffi 1000; prof. Giuseppe Campitelli 2000; Luisa Gavich 2000; prof. Luigi Prandi 2000; Danilo Sberlini 1000; Caterina Cazzi 1000; Giovanni Maroschin 1000; Giuseppe Aiello Lauro 5000; Lino Triestino 20.000; Silvia Camerini 5000; Pina Ricchetti 2000; dott. Guglielmo Vio 1000; Luigi Dallapiccola 1000; Rocchetti 5000; Irma Fleri 2000; Zora Braico 1000; Clotilde Armani 1000; Piero Gonano 1000; Giovanni Derin 1000; Riccardo Lami 5000; Mario Lucchi Klun 5000; fam. dott. Ricardo d'Ambrosio 10.000; Lidia e Antonio Colombo 5000; Maria Toffoli 2000; Antonio Giorgetti 1000; Romeo Burlin 500; Giannino Derin 500; in profuga tramite don Piero Fonda Camilla; Antonietta Cibin 1000; dott. Guido Becich 2000; Antonio Cok 2000; Giuseppe Andretti 1000; Mario Norbedo 1000; Rosa Perini 2000; Giacopo Cella 1000; Emma Succi Antoroso 1000; Teresa Bonin Donzelli 200; Nella Matatia 2000; Paola Leoni 2000; Eleonora Fonda 1000; Ortensia Marussi 500; Adele Giarratano 500; Mila Mari 500; Maria Baccante 500; Elsa de Cata 500; Fiorella Lassini 500; Bice Sauchié 500; Giulia Chicco 500; Rosanna Petronio 500; Maria Nives Bidoli 500; Fulvia Costantides 1000; Genone Zingale 500; Paladini 1000; Francesco . Olga Maria 3000; Roberto - Ondina Degli 2000; sorelle Scracin 2000; Ada e Mary Fonda 2000; Giovanna Fonda 10.000; prof. Attilio Degrassi 1000; famiglia Valli 2000; Maria Tomasi Privileggio 5000; Antonio ed Eugenia Blasich 2000; Gina Paulin 2000; Amedeo Cavalella 1000; Italia Cobolli 1000; Anna Derin ved. Pellaschiar 200; Anna Petro Tripoli 2000; Lisetta De Castro 500; Ada Binenfeld 1000; Arrietta Sartori 1000; Luciana ed Ezio Marcolini 1000; Tina Almerigotti 1000; Cecilia Mayer 500; Congreg. Suore dell'Eterna Sapienza 30.000; Lisa Tamaro 10.000; Carlo e Pina Zanco mila; Maria Anna e Santina Nordo 5000; Anita e Nino Sauro 15.000; Giovanna De Carlo 1000; prof. Dechigi 1000; Maria de Bernardi 1000; Zoe Zanella 1000; Maria Dessi 1000; Ascanio Apollonio 1000; Lina Camus 1000; Dino Castro 1000; Carmela Mauri 200; Lea Budini 500; sorelle Iurcev 5000; N. N. 1000; Luxardo 1000; Fanny e Raffaele Achesul 500; Bruno De Carli 2000; Domenica Kozman Bernetti 1000; E. Cosetto 1000; dott. Andrea Benes Aragno 1000; Luigia Valli 1000; Maria Visintini 3000; Paola Gonano 2000; Alma Apollonio 500.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL PRIMO CASO NELLE TRE VENEZIE

Siede a Monfalcone un pretore in gonnella

È la dottoressa Franca Gridelli



Il pretore: c'è tutta una letteratura su questa figura di magistrato e c'è anche tutta una letteratura scritta da questi magistrati. Lo Schiavo insegna. Con «Piccola pretura», «Gli inesorabili» e «Condotta di paese».

Forse, il vicepretore Franca Gridelli, che ha già assolto la formalità dell'immissione di possesso presso la Pretura di Monfalcone, non si troverà mai nella sua carriera di donna di legge ad affrontare i problemi dipanati da Lo Schiavo nella Sicilia dominata dall'omertà. Ma, pur senza dover affrontare gli arcani della mafia, un pretore in gonnella è sempre un evento curioso. Specie se si considera che è l'unico nelle Tre Venezie.

La dott. Gridelli, figlia dell'indimenticabile prof. Edoardo Gridelli, direttore del civico museo, membro dell'Accademia di Firenze, libero docente e creatore dell'Istituto di mineralogia, ha abbracciato la carriera di magistrato con coscienza ed entusiasmo. Laureatasi nel 1958 nel nostro Ateneo, Franca Gridelli affrontò, in seguito, l'esame di procuratore e, quindi, prestò la propria opera in uno studio legale. Nel novembre del 1964 si iscrisse al concorso per uditore giudiziario, e il 3 dicembre dell'anno successivo venne destinata al Palazzo di Giustizia di Venezia.

Nel Tribunale della Serenissima, la professionista si fece le ossa, come si suol dire, presenziando alle udienze del Tribunale dei minorenni, del Penale, del Civile, senza poter ovviamente esercitare la facoltà di voto nel collegio giudicante e senza il potere di firma. Franca Gridelli, che ha una sorella medico, la dott. Fausta, prestò la propria attività a Venezia per dieci mesi, e quindi le venne assegnata la sede di vicepretore a Monfalcone.

La giovane magistrata è una autentica figlia del secolo, nel senso buono della parola: quando entrarono in scena le prime donne poliziotto, l'idea le piacque al punto da indurla a partecipare al concorso che vinse a pieni voti. Ma poi lasciò perdere l'idea della polizia per continuare la strada della legge che aveva scelto ancor fanciulla.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, escursione al rifugio Grego, con salita facoltativa al Jof di Somdogna. Nel pomeriggio, alle ore 14, scoprimento della targa con la nuova denominazione del rifugio e alle ore 14.30, rito dell'offerta della bandiera nazionale da parte degli Alpini di Trieste. Programma particolareggiato in sede sociale. Iscrizioni entro domani 14 corrente. Tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano Val Badia, di Pian de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

Il primo convegno dei consoli del Touring

Alla presenza del presidente del Touring Club Italiano, arch. Ferdinando Reggiori, si è tenuto nella sala convegni della Camera di commercio il primo convegno dei consoli civili, militari, aziendali e scolastici che rappresentano negli istituti bancari, nelle aziende commerciali ed industriali e negli istituti scolastici la massima associazione turistica nazionale. Numerosissimi gli intervenuti, tra i quali il decano dei consoli, il cav. Paolo Almeda, il presidente della Delegazione provinciale del turismo scolastico prof. Giuseppe Esopi.

Il capoconsole Marcello Marovelli ha rivolto al presidente parole di benvenuto e di ringraziamento per aver presenziato a questo primo convegno e ha quindi manifestato la propria soddisfazione nell'apprendere dal prof. Restelli, che Trieste subito dopo Milano, mantiene il suo primato per il numero dei soci in rapporto alla popolazione, nei confronti delle altre città italiane.

Il merito di questo primato — ha sottolineato il sig. Marovelli — va ascritto particolarmente all'infaticabile opera svolta dal cav. Paolo Almeda, «matricola d'oro» che da oltre sessant'anni è socio del Touring e che da oltre quaranta anni è console del sodalizio. Questo benemerito collaboratore è il maggior artefice del numero dei soci che vanta la nostra città, e malgrado i suoi 82 anni compiuti, continua svelto e disinvolto la sua opera di attivo propagandista salendo le scale delle aziende e degli uffici per raccogliere tra le collettività sempre nuove adesioni.

Ha preso quindi la parola il presidente Reggiori per ringraziare i presenti e tutti quei collaboratori che nelle varie aziende, uffici e scuole si prodigano per far accrescere il numero delle adesioni. Ha illustrato quindi le varie attività del sodalizio sempre alla avanguardia nell'illustrare e divulgare fra tutte le categorie di cittadini, dall'operaio al dirigente di azienda, dallo scolaro delle scuole elementari allo studente universitario.

L'arch. Reggiori ha illustrato i programmi del Touring per il prossimo anno.

A questo punto il presidente ha invitato i presenti di esporre i loro punti di vista o eventuali critiche sulle varie attività che il Touring svolge, sia nella parte editoriale e cartografica, sia nelle altre iniziative per la valorizzazione e la difesa del patrimonio artistico.

DISCORSO AI GIOVANI ALLE SOGLIE DELL'UNIVERSITA'

AMMESSI AGLI ATENEI I DIPLOMATI DEL «TECNICO»

Cinque anni di studio e trentasette esami per diventare architetto Possibilità offerte dalle lauree in agraria, statistica e lingue

Dopo aver parlato delle lauree che si possono conseguire presso la nostra Università, cerchiamo ora di passare in rassegna i vari tipi di laurea che si possono conseguire nelle altre Università italiane. Prima però di riprendere il discorso, ci corre l'obbligo di richiamare l'attenzione degli eventuali interessati su una recente disposizione di legge che riguarda l'ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie (legge 25 luglio 1966, n. 602).

Questa nuova ed opportuna legge apre a molti diplomati la strada di carriere universitarie, finora precluse. Soprattutto ne traggono beneficio le diplomate degli Istituti tecnici femminili e della Scuola di magistero professionale per la donna: alle prime, si aprono le Facoltà di agraria, scienze matematiche, fisiche e naturali, economia e commercio; alle prime ed alle seconde, la Facoltà di lingua e letteratura straniere dell'Istituto universitario di Venezia e dell'Istituto Superiore Orientale di Napoli.

E passiamo alle Università nelle altre città d'Italia.

Agraria. - La laurea in scienze agrarie si può conseguire presso le Università di Perugia, Firenze, Palermo, Napoli, Padova e Pisa. La durata del corso di studi è di 4 anni, gli esami 29, costo 400.000 lire circa. Titolo di ammissione: diploma di liceo classico o scientifico, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici agrari, per geometri e femminili. (Da questi ultimi esclusivamente per la laurea in Scienze delle preparazioni alimentari).

Il laureato in agraria può esercitare la libera professione dell'agronomo, previa iscrizione nell'albo professionale; può dedicarsi all'insegnamento mediante concorso, nelle scuole medie secondarie di agraria e zootecnia, agronomia ed estimo, chimica ed industrie agrarie; può accedere agli impieghi pubblici, mediante concorso in alcune Amministrazioni dello Stato e di Enti locali; può infine ottenere impieghi in aziende private.

Architettura. - La laurea in architettura si può conseguire presso le Università di Venezia, Palermo, Napoli, Roma, Genova, Torino, Milano. La durata del corso è di 5 anni, gli esami sono 37, il costo si aggira intorno alle 600.000 lire. Titolo di ammissione: diploma di maturità classica, scientifica o artistica.

Al giovane laureato in architettura si offre la possibilità di esercitare, in primo luogo, la libera professione, come professione, come progettista urbanista o nel settore degli elementi prefabbricati. Inoltre ha aperte le strade dell'insegnamento e dei pubblici concorsi in alcune Amministrazioni dello Stato e di enti locali.

Statistica - La laurea in statistica si può conseguire presso le Università di Roma, Firenze, Milano (Bocconi), Padova (specializzazione), Milano (Università Cattolica). La durata del corso di studi è di 4 anni, gli esami sono 25, il costo di circa 300.000 lire. Titolo di ammissione: diploma di maturità classica o scientifica, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici industriali, periti aziendali, turismo, agrari, nautici e geometri. La facoltà conferisce la laurea in statistica, in scienze statistiche e demografiche in scienze statistiche ed attuariali.

I laureati in queste discipline trovano facile impiego nelle grandi imprese industriali ed assicuratrici. Lo sviluppo economico della società moderna determina tutta una serie di divisioni del lavoro umano, richiedendo sempre nuove specializzazioni, e lo statistico, il demografo e l'attuario vi rappresentano la chiave di volta nei settori delle indispensabili ricerche di mercato, delle pubbliche relazioni, delle rilevazioni, dei censimenti ecc. Vaste prospettive si aprono ai giovani laureati nel campo della ricerca scientifica, dell'insegnamento, oltre ai concorsi in certe Amministrazioni dello Stato, Enti locali, ecc. La domanda supera l'offerta.

Lingue. - La laurea in lingue può essere conseguita nelle seguenti Università: Cà Foscari (Venezia), Bocconi (Milano), Roma, Napoli, Messina, Macerata, Genova, Lecce, Salerno, Padova, Pisa. La durata del corso di studi è di 4 anni, gli esami 22, il costo di circa 300.000 lire. Titolo di ammissione: maturità classica, scientifica, di abilitazione per provenienti dagli Istituti magistrali (compresa la Scuola professionale di magistero per la donna) nonchè dagli Istituti tecnici; industriale, commerciale, periti aziendali, turismo, agrario, nautico, geometri e femminile.

Chi consegue la laurea in lingue straniere, può, mediante concorso, dedicarsi all'insegnamento scolastico, ai vari livelli di scuola media inferiore e superiore ed a quello universitario. Rimane sempre aperta l'altra strada dell'esercizio cioè della libera professione, di cui abbiamo già detto in precedenza.

D. Rustia-Traine

per il 1967 regala 3



VéGé



VOLUMI "LIBRO DI CASA" DOMUS



uniti all'offerta speciale del mese di Dicembre
il numero delle offerte è limitato

PRENOTATEVI SUBITO PRESSO IL VOSTRO NEGOZIO VéGé

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 27 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'11 al 20 in ritardo da 26 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 71 all'80, in ritardo ormai da 30 settimane.

GENOVA — Il gruppo X è il favorito di questa settimana. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da 35 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il segno X, assente da ben 13 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da ben 56 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 8 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 56 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano elementi di giudizio attendibili in ambedue i gruppi per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	x		
MILANO	1	x	
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	2
ROMA	x		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	x	2	
ROMA 2.o	x		

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Corinna Curuppi da Ulcigrai Lidia Ubaldo e Baldovino 30.000 pro chiesa P. Cappuccini di Montuzza; da Jolanda e Costa Anastassachi 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Maria Clementi Venezian e Anita Cattarini Clementi 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Ing. Giovanni Cattarini»); da Aldo e Yenny Samero 5000 pro ECA; da Tina e Willy Vio 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renzo e Bruno Battilana da Laura e Vinera Battilana 10.000 pro Movimento apostolico ciechi, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «Renzo Battilana»).

In memoria di Maria Marass-Carboni da un gruppo di amici del figlio Isidoro 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria del cap. Armando Rossini dalla famiglia Severino Candotti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio e Jolanda de Ferra 3000 pro Missione salesiana India; da Ida e Pietro Masiola 1000 pro Istituto dei poveri e 1000 pro Lega Nazionale; da Paolo Biasi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Sason dai figli e dai nipoti 5000 pro ECA; dai figli 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Sason dai figli e dai nipoti 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Roma Zalateo da Livia Messina 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Fides Bressan 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Ugo Milelli da Maria Rodriguez 3000, da Argeo Velicogna 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Giuseppe Bartoli dal rag. Roberto Sagues 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Pisani da E. B. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Claut da Francesco Fon 10.000 pro Fondo sussidi «G. Pierobon e L. Brock» fra gli impiegati della SAIMA.

In memoria di Giovanna ved. Bernardo dalla famiglia Bergamin 5000 pro Orfani della Basilica di Pompei.

In memoria del prof. Carlo Tomè da Lydia Armani 2000 pro Movimento apostolico ciechi (Fondo «Prof. Tomè»).

In memoria di Fulvia Businelli da Anna Nicoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariangela Massarut dall'amica Natalina Sambi-Osnago (Como) 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna ved. Ferrantelli da Marisa e ing. Raimondo Morpurgo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alfredo Robba dalla famiglia Ireneo Bremini 2000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Adele Mandruzzato ved. Laube dalla famiglia Botteri e Silvio e Glauco Amstici 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tina De Rocco, nel trigesimo, dalla nipote Mia Albricht (Innsbruck) 2000 pro ECA.

In memoria del piccolo Ferruccio Tumiati, nell'anniversario della nascita, dai genitori 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Edoardo e Dudi Germogli, nel giorno del loro onomastico, da Vittoria Germogli 1000 pro Ospedale infantile (lettino «Dudi Germogli»); dalla famiglia Panicali 1000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Ulderico Ortolani, nel XVI anniversario, dalle figlie e dal figlio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Per solennizzare un anniversario, da Urania e Steno 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da V. T. 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

Dalla Giovanni Beltrame S.p.A. 189.855 pro Madrinato italico (ricavato netto Tè della moda dd. 27 settembre 1966).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ECCELLENTE PROVA DI FANTONI ALL'ODEON DI MILANO

TEATRO DELLA CRUDELTÀ CON UN TESTO ELISABETTIANO

Via la polvere dei secoli da «I Lunatici» di Middleton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, ottobre

Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, ovvero chi la dura la vince. I contratti di Hollywood si fanno sempre più vantaggiosi? Si rifiutano. I teatri stabili battono alla porta con offerte quietamente vantaggiose? «No, grazie, per quest'anno abbiamo già un impegno». C'è un produttore che minaccia una azione legale (cento milioni, dicono, sarà anche vero) per un impegno non rispettato? Non fa nulla, andiamo avanti, poi si vedrà.

Una bella coppia, due attori autentici, una costanza invidiabile. D'estate metton su una loro compagnia. Ma non scelgono mica il solito Plauto o lo Shakespeare comico, che va bene per tutte le Aziende di turismo e per tutti gli anfiteatri più o meno romani della nostra penisola. Macchè. Vanno a pescare nel Cinquecento — il più bel secolo della drammaturgia italiana — e vi trovano «Gli straccioni» di Annibal Caro, il traduttore dell'«Eneide». Mettono il naso nello sterminato filone del teatro elisabettiano — sconveniente miscuglio di classicità e d'improvvisazione — e s'imbattono in questi «Lunatici» che ora hanno pensato bene di riprendere per una regolare stagione di prosa, esordendo al Teatro Odeon di Milano. Un giovane regista, Luca Ronconi, cura il due allestimenti. Qualche milione nell'impresa, e il gioco è fatto.

Scriveva Stendhal, su un numero del «New Monthly Magazine», a proposito del teatro elisabettiano: «In Inghilterra meglio che da noi si sono fatte delle tragedie che mostrano le profondità del cuore umano, provocano il terrore e svegliano tutte le passioni». Sono proprio quelle grida di passione, così umane pur nella loro selvaggia violenza, a possedere lo stesso istinto della rivolta, il fremito della voluttà, il gusto della notte, della luce rossa e del sangue che entusiasmarono lo Schwob delle «Vies imaginaires».

Ci voleva una compagnia del genere, priva di velleitarismi macchiati di gigantismo, per portare sui palcoscenici italiani — per la prima volta in tre secoli e mezzo — una commedia stravagante d'inventiva, classica e sconcertantemente moderna, violenta, passionale, blasfema, grossolana e affascinante, come «I Lunatici», composta «a quattro mani» da Thomas Middleton e William Rowley (ma l'influenza del secondo par qualche trascurabile) nel 1622.

Cinque anni fa, fu l'«arrabbiato» Tony Richardson — quello di «Tom Jones» e de «Il caro estinto» — a spazzare la polvere depositata dai secoli sul destino de «I Lunatici». La allora sua moglie, Vanessa Redgrave, una delle più grandi attrici britanniche del dopoguerra, oggi felicemente adottata dal cinematografo, fu la mirabile protagonista ed elegante, sin troppo preciso ed elegante, sin troppo rispetto alla violenza e alla morte che traboccano dalla commedia del Middleton.

L'azione è ambientata in Spagna e, conforme ai dettami dell'epoca, mette in moto più vicende parallele che solo al termine dell'opera vengono ad intersecarsi. La bella Beatrice Joanna, figlia del governatore Vermandero, è destinata in sposa al nobile Alonzo, sebbene sia innamorato di Alsemero, giovane straniero giunto in città. Beatrice, che è amata da un gentiluomo povero, De Flores, ossequioso verso di lei quanto vizioso nell'animo, gli si rivolge pensando di sfruttarne la devozione: sarà lui ad uccidere Alonzo, selvaggiamente pugnalandolo a tradimento. Nessuna ricompensa in denaro chiede l'assassino: pazzo di passione per la vergine, egli reclama in premio il suo giovane corpo.

Beatrice è così prigioniera della trappola da lei stessa ordita. Gradino dopo gradino piomba nella più squallida e perversa bassezza, morbosamente attratta dalla bieca figura di De Flores. Parallele a questo intreccio principale, scorrono le vicende di un asilo di pazzi, tenuto dal medico Alibius, da sua moglie, procace e vogliosa, e dall'aiutante Lollio, astuto e sadico. Due gentiluomini di Corte vi si son fatti rinchiudere, simulando follia, per poter corteggiare l'arrendevole moglie del medico, e corrono il rischio di venir imputati dell'assassinio di Alonzo, causa la loro improvvisa scomparsa. Ma i due veri colpevoli, che nel frattempo si son macchiati di un altro delitto, sono scoperti, e non rimane loro altro che togliersi la vita. La tragedia si chiude sul loro ultimo abbraccio mortale.

La rappresentazione de «I Lunatici» scopre interessi vastissimi in un territorio da noi pressochè trascurato (ma si sa: chi segue il ragionamento del botteghino ama andar sul sicuro). La bella regia del giovane Luca Ronconi (sua è anche la traduzione, lineare e scorrevole), ha mirato ad altalenare Corte e manicomio in un ambiguo e dosatissimo «giuoco» drammatico, carico d'effetti, e probabilmente attento alle indicazioni del «Marat-Sade» di Peter Weiss: cortigiani e idioti camminano a fianco gli uni agli altri; e non sai chi sia più sconvolto dalla follia, che è la vera protagonista dello spettacolo, livida e rabbrividente. «Teatro della crudeltà», dunque anche da noi: ma non ossequiosa imitazione d'altrui esperimenti, bensì libera e provocatoria indagine critica in una dimensione assolutamente inedita per il nostro teatro di prosa.

Nella funzionale cornice scenica di Carlo Tommasi (suoi anche i costumi, non sempre indovinati), tra visi stravolti e irte parrucche, Valentina Fortunato e Sergio Fantoni erano la coppia delittuosa, ottimi l'uno e l'altra nel difficile cammino verso la catastrofe finale. Addirittura irriconoscibile nella sua maschera cadaverica, Fantoni ha disegnato un personaggio stizzoso di fosca e aberrante grandezza tragica, di una disperata eppur umana crudeltà. Dell'affiatato contorno, ricordiamo i nomi di Maria Fabbri (nell'insolito ruolo maschile del Governatore), Enzo Garinei (Alibius), Mario Erpichini (Alsemero), le brave Marisa Quattrini e Francesca Benedetti, l'acerbo Puglisi, il Marano, il Sabani. A vent'anni dalla nascita dei teatri pubblici, in questo scorcio di stagione è una compagnia privata all'avanguardia.

Giorgio Polacco

PARIGI BRUCIA?

Parigi, 12

I venticinque principali monumenti di Parigi «bruceranno» per sette minuti la sera del 24 ottobre in occasione della «prima» mondiale del film «Parigi brucia?» al Palais Chaillot.

Notre Dame, il Louvre, il Sacro Cuore, gli Invalidi, la Torre Eiffel, l'Arco di Trionfo, l'Opera, l'Hôtel de la Ville, daranno l'impressione di bruciare con razzi specialmente studiati per non «sporcare» i monumenti.

Una colonna blindata attraverserà tutta Parigi, ed arriverà prima della proiezione davanti al Palais Chaillot, dove sarà ricostruita la atmosfera drammatica dei combattimenti della liberazione.

Dopo la proiezione del film, a mezzanotte, gli organizzatori tenteranno di ricreare l'atmosfera di allegria popolare. Dall'alto della Torre Eiffel Yves Montand interpreterà «Il canto dei partigiani» prima dell'apoteosi: un immenso fuoco d'artificio che «brucerà» la Torre.

«Bassifondi» di Gorki al Teatro Sloveno

Oggi con «Bassifondi» di Gorki il Teatro sloveno di Trieste apre la stagione di prosa 1966-67. «Bassifondi» si innesta con forza nell'epilogo della grande tradizione russa del realismo critico e il teatro di Gorki trova in questo suo dramma la vena migliore. Il regista Joze Babic, conscio dell'ambivalenza di «Bassifondi» tra l'amore attivo di Satin e la rassegnazione alle sofferenze del «vagabondo» Luka, dove però quest'ultimo vuol segnare il tramonto di un'epoca storica, giustamente sottolinea non il distacco da noi di «quell'epoca» e di «quel clima» particolare della Russia, ma bensì la contingenza di un travaglio interiore che assume valore universale anche nella nostra contemporaneità.

Il cartellone del Teatro Sloveno presenta pure un Pirandello («Questa sera si recita a soggetto»), una «Pastorale natalizia» del teatro primitivo sloveno, i «Blues» di T. Williams, due atti unici di Mrozek, una novità assoluta, un dramma storico della drammaturgia slovena e uno spettacolo dedicato allo «humour» sloveno. Infine, com'è la tradizione, il Teatro Sloveno di Trieste con il «Gatto con gli stivali» si presenta pure ai più piccoli.

«La coppia perfetta» nei pressi di Trieste

Belgrado, 12

Jeanne Moreau, Paul Newman, Burt Lancaster e Kirk Douglas, saranno i protagonisti di due film che una società di produzione cinematografica belgradese l'«Avala Film», si appresta a girare in territorio jugoslavo, in coproduzione con case americane. Il primo «La coppia perfetta» con la Moreau, Lancaster e Douglas, sceneggiato da Jippy Miller, e che dovrebbe essere diretto da Albert Mann, racconta una storia ipoteticamente avvenuta nel 1947, nelle vicinanze di Trieste. L'altro film, in coproduzione con la Metro Goldwyn Mayer, e con protagonista Paul Newamn, porterà sullo schermo la lotta contro i nazisti nel ghetto di Varsavia. La sceneggiatura è dovuta a Leon Jurice, lo stesso di «Exodus» e di «O.K. Corral».

In un secondo tempo sarà girato un film di avventure, «I banditi dell'oro nero», con la regia di George Brexton sceneggiato da Willie Fautray, e il cui principale interprete dovrebbe essere Jack Palance.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 la compagnia Modugno-Scala presenta: «Rinaldo in campo», di Garinei e Giovannini. Repliche fino al 16 corrente.

AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Domenica alle ore 17, concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Klaro Mizerit, con la collaborazione del soprano Ermi Santi e del flautista Milos Pahor. Musiche di Britten, Peruzzi e Dvorak. Prezzi popolari. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. L'eccezionale opera cinematografica più esaltata e discussa della critica internazionale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Distrib. S. Marco Film.

EXCELSIOR. 15.30: «Alfie». Eccezionale technicolor cinemascope «Premio speciale della giuria al XX Festival di Cannes», con Michael Caine il simpatico attore di «Ipcress» e Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Texas, addio» in cinemascope technicolor, con Franco Nero l'impareggiabile interprete di «Django» e con Elisa Montes e Josè Suares. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il papavero è anche un fiore». Il regista di James Bond e 20 attori internazionali. Dopo due anni di lavoro e tre milioni di dollari hanno realizzato il più famoso e spettacolare technicolor del mondo.

NAZIONALE. 16: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi». Risate a non finire, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Completa il programma: «Da punto e linea con amore». Oscar per il miglior cortometraggio a cartoni animati.

RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Aura, la strega in amore». Una nuova grande affascinante e conturbante Rosanna Schiaffino che rinnoverà il successo de «La Mandragola», con Richard Johnson, Gian Maria Volontè e Sarah Ferrati. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La ragazzola». Film pieno di vita e di allegria, simbolo lieto e affascinante, dell'avventura e dell'amore a vent'anni, con Margaret Lee, Agnes Spaak e Giuliano Gemma.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La donna è uno spettacolo». Inchiesta sexy di C. Lelouch. Interessante, piccante, avvincente. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente in prima visione: «Avventura in Oriente», con E. Presley.

CAPITOL. 15.30: «L'armata Brancaleone». Esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico. Il film più divertente dell'anno, con C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno e V. Gassman premiato come attore più comico dell'anno. E' uno spettacolare technicolor Titanus. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
«IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE»
Il film più famoso del mondo
TECHNICOLOR

RITZ
«AURA»
La strega in amore
ROSSANA SCHIAFFINO

Imminente all'Alabarda
«Non sono un'assassina»
POLIZIESCO CLASSICO!
Fuori serie! Suspense!
con DANY CARREL

CRISTALLO. 16.30: «Come sposare un Primo Ministro» in cinemascope technicolor. Una satira gustosa e divertente, con Jean Claude Brialy e Pascale Petit.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Maciste alla Corte dello Zar», in Colorscope. Uno spettacolo entusiasmante per le sue sensazionali avventure, con Kirk Morris, Ombretta Colli e Massimo Serato.

GARIBALDI. 16.30: «I caldi amori», con Catherine Deneuve e Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16. Un meraviglioso film di Walt Disney: «I cacciatori del Lago d'Argento», con B. Keith e V. Miles. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «003 contro Intelligence Service», con Bernard Lee, William Sylvester, Margaret Tyzack e David Kossoff. Una storia di spionaggio. Imprevedibile, travolgente. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» in uno spettacolare sexy in technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Te la senti stasera?», con Debbie Reynolds, Barry Nelson e Michael Rennie. Un film che ha fatto ridere e arrossire l'America. Regia di Mervyn Le Roy.

ABBAZIA. 16: «Le colline bruciano». Una emozionante e drammatica storia del West in technicolor, con Tab Hunter e Natalie Wood.

ALCIONE (telefono 96162). 16: «I vichinghi». Un film eccezionale, con attori eccezionali: Kirk Douglas, Tony Curtis e Janet Leigh. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il diario di una cameriera». Pagine scottanti e spregiudicate di un diario intimo, con Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA (via Zorutti) 16.30. Technicolor cinemascope: «Donne, mitra e diamanti», con Jean Marais, Liselotte Pulver e M. Grazia Buccella. Seguono «Tom e Jerry».

ARISTON. 16: «Esperimento I. S.: il mondo si frantuma». Un incubo agghiacciante che vi avvincerà fino alla fine dello spettacolo. Eccezionale technicolor, con D. Andrews, J. Scott e L. Moore. Ultimo giorno.

ASTRA. 17: «Genoveffa di Brabante». Colossale produzione in technicolor, con M. J. Alfonso e A. Lupo. Domani: «I complessi».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Tutte le ragazze lo sanno», con Shirley McLaine, David Niven e Gig Young.

LUMIERE. Chiuso. Sabato - domenica: «Saul e David».

MARCONI. 16. Cinemascope technicolor: «Summer Holiday» (Vacanze d'estate), con Cliff Richard e Lauri Peters.

NOVO CINE. 16: «La pistola sepolta». Spettacolare, con Glenn Ford e Jean Crain. Successo. Ult. giorno.

RADIO. 16: «Le gladiatrici». Spettacolare cinemascope a colori, con Susy Andersen e Joe Robinson.

SERVOLA. 16: «Gli invasati». Cinemascope, con Russ Tamblin. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Bianco, rosso, giallo, rosa». Divertentissimo technicolor in cinemascope, con Carlo Giuffè, Anita Ekberg e Agnes Spaak.

UDINE

ARISTON. 15: «Le piacevoli notti».
ASTRA. 15: «L'uomo che ride».
CENTRALE. 15: «Incontro al Central Park».
ODEON. 15: «Gli eroi del Antropoid».
PUCCINI. 15: «Obiettivo Tobruch».
CRISTALLO. 15: «L'uomo in nero».
FRIULI. 18: «002 - Operazione Luna».
DIANA. 18: «Cerimonia infernale».
ASQUINI. 18: «Il baro».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia Verdirosi presenta:
«IL CARDINALE»
quattro atti di PARKER
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi: 300 e 250

CORSO. 16.30: «Il papavero è anche un fiore», con Y. Brynner, A. Dickinson e M. Mastroianni. A colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Le sedicenni», con B. Valori, A. M. Checchi e Dino. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Se tutte le donne del mondo...», con R. Vallone e M. Les. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «I colorados», con R. Janson e K. Miller. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Marines all'inferno», con J. Davis e J. Mason. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Nessuno mi può giudicare», con C. Caselli, L. Efrikian e F. Moroni. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Texas, addio», con F. Nero. Cinemascope technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Missione in Manciuria», con Eddie Albert e Sue Lyon. Cinemascope, technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 19: «I rinnegati di Fort Grant», con J. Cobb e M. Hyler. Cinemascope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Stato d'allarme», con Richard Widmark, Sidney Poitier e James Mac Artur. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Mondo di notte». Documentario sexy a colori. Ultima 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I cacciatori del Missouri», con C. Gable e R. Montalban. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «West and soda». E' un western a cartoni animati.

SAGRADO

ITALIA. «Si spogli infermiera».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Per un pugno di donne».

RONCHI

RIO. 19: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con Kim Novak e Vittorio De Sica. Scope a colori. Ultima 22.
EXCELSIOR. Riposo.

Cinema Eden
SECONDA SETTIMANA
di grande successo del film più discusso dell'anno
Giochi di notte
L'ECCEZIONALE OPERA CINEMATOGRAFICA PIU' ESALTATA DALLA CRITICA INTERNAZIONALE
Spett. ore 16 - 18 - 20 - 22
VIETATO minori 18 anni
Distr. S. MARCO FILM

NAZIONALE
IMMINENTE
PEA PRESENTA
GEORGE ARDISSON

inferno A CARACAS
ULTRASCOPE • EASTMANCOLOR
con LUCIANA ANGELILLO
PASCALE AUDRET • CHRISTA LINDER
Regia HARALD LEIPNITZ e HORST FRANK
RAPID FILM • S.M.R.H. (MONACO) PEA (ROMA) S.N.C. (PARIGI)

OGGI all'EXCELSIOR
ECCEZIONALE PRIMA

MICHAEL CAINE: «c'è un ALFIE»
in ogni uomo! chiedetelo a qualsiasi DONNA»
MILLICENT MARTIN • JULIA FOSTER • JANE ASHER • SHIRLEY ANNE FIELD
VIVIEN MERCHANT • ELEANOR BRON • SHELLEY WINTERS • RUBY
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE
Una produzione LEWIS GILBERT
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL XX FESTIVAL DI CANNES

STRONCATO DA UN COLLASSO CARDIACO

Morte improvvisa di Steve Passeur

Era uno delle maggiori autorità francesi nel campo del teatro e del cinema

Parigi, 12

Steve Passeur, autore drammatico, cineasta e critico cinematografico, è morto stamane per collasso cardiaco, all'età di 67 anni, nel suo domicilio parigino.

Passeur, il suo vero nome era Etienne Christophe Morin, era una delle maggiori autorità francesi nel campo dell'arte drammatica ed in particolare in quella cinematografica.

Nato il 24 settembre 1899 a Sedan, egli cominciò a lavorare come impiegato di banca, ma abbandonò presto questo lavoro per dedicarsi al giornalismo. Irresistibilmente attratto dal teatro e dal cinema, diventò critico cinematografico del celebre mensile «Crapouillot», fondato da un'altra personalità molto nota, Jean Galtier Boissiere. Successivamente, per molti anni, gli fu affidata la cronaca parigina del quotidiano «L'Aurore».

Fra i lavori più noti di Passeur per il teatro, si devono citare «L'acheteuse», «L'amour gai», «Marché noir», «Le pavillon brûlé» e «La visiteuse».

Soprattutto col cinema, tuttavia, Steve Passeur raggiunse la sua maggiore fama. I film da lui sceneggiati «Un grande amore di Beethoven», «J'accuse», «Il paradiso perduto», «La Venere cieca», «Mademoiselle de la fierte», ebbero notevole successo sia in Francia che allo estero.

Per la sua violenza e per il suo realismo, Steve Passeur era stato inizialmente considerato un imitatore di Henry Bernstein, il «re» dei teatri parigini degli anni trenta. In seguito, l'arte di Passeur si era personalizzata, e in «Je vivrai un grand amour» era divenuta quasi romantica.

Steve Passeur, che aveva ottenuto nel 1963 il Gran premio della Società degli autori e compositori, si era sentito male ieri sera uscendo dal teatro di Parigi, dove aveva assistito alla prova generale del lavoro «Le retour», di Harold Pinter.

Domenica all'Auditorium concerto sinfonico

Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il terzo ed ultimo concerto sinfonico a prezzi popolari che avrà luogo domenica prossima alle ore 17, nella Sala dell'Auditorium di via Tor Bandena.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Klaro Mizerit, col quale collaborerannno il soprano Ermi Santi ed il flautista Milos Pahor. In programma: Britten - «Simple Symphony» per orchestra d'archi; Peruzzi - «Die gestundete Zeit» per soprano, flanto e orchestra; Dvorak - Ottava Sinfonia.

Tutti i brani sono in prima esecuzione a Trieste; quello di Peruzzi ha conseguito il III.o Premio all'ultimo concorso internazionale «Città di Trieste».

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi le riconferme e le prenotazioni degli abbonamenti alla prossima stagione lirica del Teatro Verdi.

Agli abbonati della decorsa stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti entro il 22 corrente. Trascorso il termine predetto, i posti risultanti disponibili potranno essere messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Ieri sera sul video

Il vecchio Goldoni

Ancora di scena il vecchio Goldoni. Con la rappresentazione del «Ventaglio» nel secondo canale, si è concluso ieri il breve ciclo a lui dedicato, comprendente due altre celebri commedie, «La locandiera» e «Le baruffe chiozzotte», trasmesse nelle settimane scorse.

L'intricatissima vicenda del ventaglio, che acquistato da un giovane spasimante per la fanciulla del cuore passa, attraverso una serie di contrattempi e gustosi equivoci di mano in mano, sollevando gelosie, ripicchi, maldicenze e pettegolezzi, finchè all'ultimo giro della sua avventurosa giostra arriva nelle mani giuste cui era destinato, crediamo sia ben nota ai telespettatori, anche perchè non è la prima volta che fa il suo ingresso nei teleschermi. Ad ogni modo resta il fatto che, vedendosi sfilare davanti e a così breve distanza di tempo tre opere significative del grande Goldoni, il pubblico avrà forse potuto stabilire dei confronti tra l'una e l'altra, distinguere, per esempio, fra la grazia pungente e maliziosa della «Locandiera», la colorita e vivacissima coralità delle «Baruffe» e il gioco, un po' freddo e macchinoso ma puntuale come un congegno a orologeria, di questo «Ventaglio».

La commedia, messa in scena dal regista Fantasio Piccoli e ripresa dal Teatro Zandonai di Rovereto, ha avuto per interpreti gli attori della Compagnia Stabile di Trento e Bolzano, con Nino Besozzi, Giorgio Gusso, Bruna Tellah, Gisella Ber[illegible]oli e molti altri. Si è trattato di uno spettacolo deciso a ottenere la risata per le vie più spicce e che potremmo definire, con un pizzico di ottimismo, d'ordinaria amministrazione.

Nel primo programma dopo l'Almanacco, che ieri ha dato il meglio di sè in una breve storia del suffragio universale e in un servizio sulla vita dei lupi, agli appassionati di calcio che non avevano potuto seguire la telecronaca diretta trasmessa nel pomeriggio, è stata offerta in premio la sintesi registrata della partita Torpedo - Inter. Tirate le somme è dunque lecito pensare che la serata abbia accontentato un po' tutti.

Ber.

Continuano le repliche di «Rinaldo in campo»

Continuano al Teatro Verdi le repliche della commedia musicale «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini, presentate dalla Compagnia di Domenico Modugno e Delia Scala.

Le repliche continueranno sino a tutto il 16 corrente.

Come di consueto, anche questa sera lo spettacolo inizierà alle ore 21.

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per la recita odierna nonchè per quelle di domani e di sabato, mentre inizia quella per la domenica pomeriggio.

Due nostri film hanno incassato oltre 2 miliardi

Roma, 12

Due soli film, tra quelli prodotti in Italia negli ultimi due anni, hanno superato l'incasso di due miliardi di lire: si tratta di «Matrimonio all'italiana» di De Sica e «Per un pugno di dollari» di Leone, l'exploit che ha dato l'avvio alla breve stagione del genere western.

Il primo ha introitato 2 miliardi 256 milioni 805 mila lire; il secondo, superando il precedente, 2 miliardi 441 milioni 807 mila lire.

Ottimi piazzamenti al box-office sono stati raggiunti da altri quattro film che sono riusciti invece a superare il miliardo di incasso: «Il magnifico cornuto» (1.083.362.000); «Angelica» (1.052.662.000); «Per qualche dolaro in più» (1 miliardo 760.014.000); «Un dollaro bucato» (1.185.535.000).

Molti sono i film italiani che hanno sfiorato il miliardo di incasso: tra gli altri, «Sette uomini d'oro» (955.993..000); «Una pistola per Ringo» (981 milioni 145.000); «La congiuntura» (914.144.000); «I due evasi di Sing Sing» (974.287.000);

Friedrich Gulda alla Società dei concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi alle ore 21 inizierà la stagione della Società dei Concerti. Il concerto inaugurale sarà sostenuto dal pianista Friedrich Gulda. Il programma è dedicato a Giovanni Sebastiano Bach ed a Maurizio Ravel. Del sommo compositore tedesco Gulda presenterà la Suite Inglese in Sol min., il Preludio e Fuga in Si bem. min. (dalla I parte del clavicembalo ben temperato) ed il Concerto in stile italiano. Di Ravel sarà eseguita la Sonatina alla quale seguiranno i Valses nobles et sentimentales e l'Alborada del Gracioso.

Venerdì 21 Viozzi sul Nazionale-Radio

Il concerto alle 21 di venerdì 21 ottobre sul Nazionale radiofonico è affidato al direttore Wladimir Koujoukharov, con la partecipazione del duo Santoliquido-Amfitheatroff; in programma le «Variazioni e fuga su un tema di Purcell op. 34» di Britten, il «Concerto per duo di violoncello, pianoforte e orchestra di Viozzi, e la «Sinfonia n. 9» di Sciostakovic.

Giulio Viozzi, un compositore triestino nato nel 1912, è autore di «Allamistakeo» e del «Sasso pagano», due opere di successo, e di numerose composizioni strumentali.

Allievo di Illersberg, a Trieste, Viozzi ha assorbito l'influsso delle correnti musicali europee del Novecento, ed in particolare di alcuni operisti, come Britten, Janacek, e Menotti, di cui riecheggia alcuni temi comici e naturalistici.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La storia entra in cucina; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.25: Una poesia per voi; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Domenico Modugno; 15: Giornale; 15.10: Archi in parata; 15.30: I nostri successi; 15.45: Earl Hines al pianoforte; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.35: Orchestra diretta da Kurt Edelhagen; 18: La comunità umana; 18.10: La galleria del melodramma: Giacomo Puccini; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: L'Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Antologia d'eccezione: Nat King Cole e gli spirituals; 21: Tribuna politica: Conferenza stampa del segretario generale del PLI on. G. Malagodi; 22.15: Concerto dei premiati al «XIII Concorso per il Premio internazionale di violino Nicolò Paganini»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta Anna Identici; 9: Donne di ieri e di oggi; 9.10: Eddie Cano al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da G. Relly; 9.55: Buonumore in musica; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso Pupi Lagarreta; 10.30: Notizie; 10.35: V.I.P.: Voci, interviste e personaggi; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fanatsia musicale; 17: Taccuino di «Scala reale»; 17.30: Notizie; 17.35: «Il naso di un notaio», romanzo di E. About; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Intervallo musicale; 20.40: La riscoperta del teatro; 21: In collegamento con l'Hotel Cavalieri Hilton di Roma: III FFestival nazionale delle rose (II serata); 22.40: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate del Settecento; 11: Pagine dall'opera «Herodiade» di J. Massenet; 11.55: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con R. Schumann; 13.55: Concerto sinfonico; 15.05: Fantasie; 15.55: Musiche cameristiche di C. Debussy; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di B. Britten.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Scarlatti; 18.45: Pagina aperta, Rotocalco radiofonico di attualità culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di G. Tailleferre e F. Poulenc; 21: Giornale; 21.25: Musiche di L. Armstrong; 22.15: Panorami scientifici: «Il quarto stato della materia: il plasma»; 22.45: La musica oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo-Safred e ritmi; 13.30: Dai festival della regione; 13.55: Un linguista friulano: G. B. Corgnali; 14.05: Dai saggi di «studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste; 14.25: Rassegna di piccoli complessi della regione: «Gli Angeli»; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione;

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: «Janine», di V. Brignole;
18.45: La scoperta dell'Africa: «La gloriosa età di mezzo». Un programma di F. Quilici;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tribuna politica a cura di J. Jacobelli: Conferenza stampa del segretario gene rale del PLI on. G. Malagodi;
22.00: Operazione Circeo .Spettacolo musicale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Gli uomini della prateria: «Destinazione Fort Gregg», racconto sceneggiato;
22.05: «Zoom». Settimanale di attualità culturale.

OGGI RITZ OGGI
IN GRANDE PRIMA
IL REGISTA DI «LA NOIA» - LA PROTAGONISTA DI «LA MANDRAGOLA»
IN
UNA INEBRIANTE FORMULA MAGICA INVENTATA DA DAMIANO DAMIANI
UNA PROVOCAZIONE D'AMORE CREATA DA ROSANNA SCHIAFFINO
„AURA"
LA STREGA IN AMORE
CON ROSANNA SCHIAFFINO - RICHARD JOHNSON - GIAN MARIA VOLONTE' - SARAH FERRATI
REGIA DI DAMIANO DAMIANI

Un film dai mille sottili piaceri
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

L'8 SETTEMBRE AL PROCESSO DI MILANO

Rievocato il dramma della caduta di Roma

I generali Cadorna e Musco indicano nella «scomparsa» del gen. Carboni la causa della mancata difesa della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

Uno dei più oscuri, ma certamente dei più drammatici episodi dell'ultima guerra, quella della mancata difesa di Roma dopo l'8 settembre 1943, è stato parzialmente rievocato questa mattina davanti ai giudici della prima sezione penale di Milano dai generali Raffaele Cadorna, Ettore Musco e Giuseppe Castellano.

La rievocazione storico-giuridica di quelle controverse giornate è stata provocata da una querela per diffamazione a mezzo stampa presentata dal generale Giacomo Carboni contro i giornalisti Giorgio Torelli e Gilberto Forti, rispettivamente ex redattore e direttore responsabile del settimanale «Gente».

In un articolo pubblicato il 30 marzo 1962 con il titolo «Roma non fu difesa», scriveva tra l'altro il Torelli: «Il responsabile della difesa di Roma, generale Giacomo Carboni si è vestito in borghese ed ha messo in salvo la cassa del servizio informazioni militari (SIM) che egli stesso dirige: 1200 sterline d'oro, 800 mila lire, numerosi gioielli contenuti in una valigetta. Carboni (lo dirà lui più tardi) intende raggiungere la carovana dei generali fuggiaschi. Si ferma ad Arsoli, però, dove è bloccata una troupe di cinematografari intenti a girare un film. Carboni è ospite della carovana e nascosto nella stanza della "stella" protagonista della pellicola. Solo alle 14 arriverà a Tivoli dove si metterà in contatto con il genero del re, generale Calvi di Bergolo con il quale discuterà la possibilità di arrendersi a Kesserling».

Questo il passo incriminato dell'articolo che provocò la reazione del generale Carboni il quale querelò sia l'estensore sia il direttore responsabile del settimanale «Gente». La causa, affidata ai giudici della prima sezione penale, ebbe una prima udienza il 23 maggio scorso quando venne ascoltato il querelato Giorgio Torelli. Costui dopo aver indicato le fonti alle quali aveva attinto le notizie per scrivere il suo articolo, dichiarò che aveva cercato solamente di contribuire, nel limite delle sue possibilità, alla ricostruzione storica esatta delle tragiche giornate di Roma e non spinto da un particolare risentimento verso il generale Carboni.

In quella stessa udienza venne ascoltato dai giudici anche il giornalista Angelo Greco il quale anni or sono ottenne una intervista con Mariella Lotti, la protagonista del film «La freccia nel fianco» diretto da Carlo Ponti presso la quale, secondo il Torelli, si sarebbe rifugiato il generale Carboni ad Arsoli. In quella occasione il tenente Lanza di Trabia avrebbe detto alla Lotti queste testuali parole: «Tu ci devi salvare». L'attrice avrebbe rifiutato. Al breve drammatico colloquio era presente anche il generale Carboni. Ma questo della presenza del generale ad Arsoli è un punto controverso nella causa in corso. Giacomo Carboni infatti avrebbe giustificato la sua assenza da Roma tra il 9 e il 10 settembre 1943 — secondo quanto ha scritto Domenico Bartoli sul «Corriere della Sera» — affermando che in quei giorni si trovava in ricognizione sui luoghi dove avrebbe potuto trasferire, in caso di necessità il suo corpo d'armata. Ma questa dichiarazione dell'alto ufficiale sarebbe stata smentita — sempre secondo Bartoli — dalla Lotti e da Carlo Ponti davanti alla commissione di inchiesta presieduta dal senatore Palermo.

Per accertare questa verità, cioè la presenza o meno di Carboni ad Arsoli, il processo venne rinviato al 20 giugno scorso per permettere alla difesa di citare la Lotti, Clara Calamai, Carlo Ponti e i giornalisti Giorgio Bocca e Paolo Monelli. Purtroppo questi testimoni non si presentarono e i giudici, su richiesta del Pubblico Ministero, il condannò a 40 mila lire di multa e alla traduzione coatta per l'udienza di oggi. Questa mattina il generale Carboni non era presente in aula. Ha inviato al presidente del Tribunale, dottor Biotti, un certificato medico. Erano assenti anche Clara Calamai, risultata irreperibile, e Mariella Lotti, ricoverata in una clinica svizzera.

Dichiarata aperta l'udienza ed espletate le formalità di rito, il primo dei testimoni, citati dalla difesa dei due giornalisti, a prestare giuramento è stato il generale Giuseppe Castellano. La deposizione dell'ufficiale, pacata, precisa, ha assunto in certi momenti tonalità altamente drammatiche.

«Il primo settembre del 1943 — ha dichiarato il testimone — incontrai a Roma il generale Carboni al quale feci presente che avevo ottenuto da Eisenhower l'invio di una divisione avio-trasportata americana che doveva collaborare con le nostre truppe alla difesa della capitale. Il generale Carboni si mostrò molto scettico, dal momento, disse, che i tedeschi avevano tagliato agli italiani il rifornimento di carburante. Io obiettai che nei pressi di Roma esisteva tuttavia un enorme deposito di benzina».

«Nei giorni successivi — ha continuato il generale — mi recai a Cassibile dove venni trattenuto quasi come in ostaggio dagli americani. Al mio posto partirono per Roma, per trattare con il maresciallo Badoglio e il generale Carboni due alti ufficiali americani, il generale Taylor e il colonnello Gardner».

A questo punto il generale Castellano ha chiesto al presidente del Tribunale il permesso di dare lettura di un documento tratto dagli archivi storici del Ministero della Guerra nel quale risulta che la missione di Taylor e Gardner fallì in quanto i due ufficiali vennero convinti dal generale Carboni a non far giungere a Roma truppe aviotrasportate. I tedeschi erano riusciti nel frattempo a far convergere oltre 12 mila uomini nei dintorni della capitale e sarebbe stato facile per essi annientare le truppe americane. Il consiglio, è evidente, venne accettato dai due americani, e dello sbarco in un aeroporto romano non se ne fece nulla.

Il generale Raffaele Cadorna, ex comandante della divisione «Ariete» alle dipendenze del generale Carboni, è stato il secondo teste interrogato dal presidente. L'alto ufficiale ha dichiarato che l'otto settembre 1943 ebbe l'ordine dal generale Carboni di lasciare passare i tedeschi in ritirata verso il nord. Egli però dissentì da questo ordine ed attaccò con successo, riuscendo a fermare, la terza divisione corazzata tedesca. «La nostra situazione — ha detto il teste — era in quel momento molto favorevole per noi. Ma siccome le nostre divisioni non avevano più chi le comandasse, in quanto il generale Carboni era scomparso, ci fu uno sbandamento tra le truppe e Roma cadde».

Il generale Ettore Musco dopo aver ribadito il suo concetto che Roma poteva essere difesa con successo se il generale Carboni fosse rimasto al suo posto, ha rinviato la sua testimonianza ad un libro da lui recentemente pubblicato, «La verità sull'otto settembre», nel quale ha raccontato la verità, tutta la verità...

Terminata l'escussione dei testi presenti in aula il presidente ha rinviato il processo al sette novembre prossimo, Il magistrato ha ordinato per quella data la comparizione davanti alla Corte dei testimoni Mariella Lotti, Clara Calamai, Carlo Ponti, Angelo Greco, Paolo Monelli ed Ezio Saini.

Aldo Mariani

E' MORTO A BOLOGNA il chirurgo Forni

Bologna, 12

E' morto stamane a Bologna il celebre chirurgo prof. Giuseppe Gherardo Forni.

Il prof. Forni, nato a San Giovanni in Persiceto (Bologna) il 6 febbraio 1885, conseguì la laurea in medicina e chirurgia nel 1910 ed entrò l'anno dopo come assistente nell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Bologna; quindi fu chiamato alla stessa cattedra per tenervi i corsi di chirurgia.

L'attività scientifica del prof. Forni comprende centinaia di lavori che abbracciano ogni campo della patologia e della clinica chirurgica, dalla ricerca sperimentale alla traumatologia di guerra, agli studi diagnostici e clinici, alle trattazioni storiche.

Nel 1947, fu preside della facoltà di medicina e chirurgia e nel 1956 fu nominato rettore dell'Università di Bologna.

Al processo Ben Barka ieri nuovi incidenti

Parigi, 12

Incidenti al processo Ben Barka, giunto oggi alla trentaduesima udienza. Il presidente Perez è stato costretto ad espellere dall'aula uno degli imputati, il pubblicista Philippe Bernier.

Bernier era uno dei personaggi interessati alla realizzazione del film «Basta», che avrebbe dovuto trattare i problemi della «decolonizzazione» e di cui Mehdhi Ben Barka, leader dell'opposizione marocchina, si era fatto promotore. Ben Barka venne rapito dai poliziotti Souchone Voitot, il 29 ottobre 1965, a mezzogiorno, proprio mentre si stava recando a far colazione alla «brasserie Lipp», dove aveva appuntamento con lo stesso Bernier e il regista cinematografico Georges Franju.

Nel corso dell'udienza odierna, Bernier si è mostrato assai turbolento e il presidente Perez è stato costretto ad espellerlo a due riprese. Il primo incidente è scoppiato allorchè, cinque minuti dopo aver iniziato l'arringa, uno dei patroni della parte civile ha dichiarato che il pubblicista aveva «tradito il legame d'amicizia che lo legava a Ban Barka». Bernier ha subito reagito violentemente interrompendo la requisitoria con proteste e dinieghi, accusando l'avvocato di mancare di «onestà intellettuale». Ammonito dal presidente, l'imputato ha tuttavia continuato a protestare e a vociferare. Il magistrato è stato così costretto a decretare l'espulsione dall'aula.

Tornato in aula dopo una sospensione, Philippe Bernier vi è tuttavia rimasto soltanto pochi minuti. Essendosi alzato per chiedere la parola — allo scopo di scusarsi, ha dichiarato il suo difensore — è stato nuovamente espulso.

I patroni della parte civile che hanno parlato oggi hanno cercato di fare un bilancio generale delle prove raccolte contro i vari imputati, tralasciando l'aspetto generale e politico dell'«affare». Su questo aspetto aveva già parlato ieri l'avv. Thorp, il quale aveva denunciato le responsabilità del servizio di controspionaggio e delle ignote «coperture ufficiali» che avevano tentato di soffocare il clamoroso scandalo.



(Telefoto al «Piccolo»)

In abito nero di lana, con occhiali scuri, Sandra Milo è apparsa ieri irriconoscibile mentre si recava per gli esami disposti dal Magistrato all'Istituto di Medicina legale: quasi la brutta copia della bella e appariscente donna che ha movimentato con le toilettes audaci le noiose puntate di «Studio Uno»

IL PROCESSO PER LA «NOTTE DI SANGUE»

Vide i fratelli Maurer sul luogo dell'eccidio

Parla un polacco, testimone della tragedia Successivamente fu torturato da Wilhelm

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

Al processo contro i due fratelli Mauer, oggi, terza giornata di dibattito, ha deposto il primo testimonio polacco. E' della zona di Stanislau, il luogo delle carneficine contro gli ebrei, si chiama Pawel Swistak, di 49 anni. E' un uomo stanco e malato e gli è consentito di deporre stando seduto.

Al tempo degli assassini in massa aveva 24 anni. Una sua amica venne portata, tra quei 20 mila ebrei trucidati nella famosa «notte di sangue» sul luogo dell'esecuzione. Egli aveva seguito, nascosto tra gli alberi, il triste cammino di quei condannati a morte; ha visto l'esecuzione a cento metri di distanza, protetto tra i cespugli. Con i suoi occhi ha visto Wilhelm e Johann Mauer, quest'ultimo aveva il fucile spianato, di fronte alle enormi fosse comuni dove venivano fatti precipitare gli ebrei colpiti da raffiche di mitra. Dalle grandi fosse, colme di corpi nudi di uomini, donne e bambini, continuavano a levarsi grida strazianti. A questo punto il teste non ha potuto trattenere la commozione e ha pianto in aula.

Egli ha poi aggiunto di essere stato arrestato, poco tempo dopo, come sospetto di attività partigiana. «Sono stato torturato da Wilhelm Mauer — ha detto — le dita della mano mi sono state messe nella porta che è stata chiusa con violenza», ha soggiunto, mostrando le tre dita mutilate.

All'inizio dell'udienza odierna è stato comunicato che due testimoni hanno chiesto di rinviare le loro deposizioni a causa di inderogabili motivi di lavoro non ha potuto presentarsi di persona nemmeno la teste Jona Knippel, che vive in Israele e perciò la sua testimonianza è stata letta in aula. Jona Knippel ha perduto a Stanislau, uccisi dai nazisti, il marito, un figlio e tre sorelle. Lei stessa si era trovata fra i deportati, destinata alla strage della «notte di sangue»; potè fuggire, per un caso di fortuna, assieme ad un gruppetto di prigionieri. Ha soggiunto che i due fratelli Mauer erano conosciutissimi a Stanislau per le loro azioni contro gli ebrei.

Hanno inoltre deposto due ex colleghi dei Mauer: Wilhelm Hehemann e Hans Krueger hanno detto che tutti i funzionari delle «SS» dovevano partecipare alle stragi; i dipendenti di questi comandi erano stati istruiti apposta, molti però erano impazziti durante le operazioni di sterminio, dovendo sparare ad inermi donne e bambini. Uno di loro ha aggiunto che non sempre gli ordini venivano dall'alto. Spesso le iniziative partivano dai singoli comandi.

Malgrado le deposizioni, i due accusati hanno insistito nel negare di aver sparato di persona. Richiesti se avessero partecipato alle azioni di perquisizione negli appartamenti abitati da cittadini ebrei, gli imputati hanno negato anche questa circostanza.

«Ma se ciò è stato ammesso durante l'inchiesta istruttoria», è stato loro ribattuto. Solo allora c'è stata l'ammissione.

G. G.

RUBATA LA CAMPANA di una chiesetta

Catania, 12

La campana della piccola chiesetta campestre dedicata alla Madonna dell'Idria, presso San Pietro, in territorio di Caltagirone, è stata rubata.

La campana, del peso di 60 chili, era stata donata, all'inizio del secolo, da un fedele «per grazia ricevuta».

I carabinieri compiono indagini sul furto che, dato lo scarso valore della campana, non giustifica le difficoltà che i ladri hanno dovuto superare.

UN «MEMORIALE» DELL'ATTRICE DOPO LE ACCUSE DI MORIS ERGAS

«NON PARLERÒ» DICE LA MILO INCRIMINATA PER RETICENZA

La sofisticata «diva» di Studio Uno era irriconoscibile mentre si recava all'Istituto di medicina legale - «Non ho niente e ho bisogno di lavorare»

Roma, 12

«Sono seriamente ammalata, non ho più mia figlia, non ho casa, nè vestiti, nè la mia macchina»: questo «grido di dolore», Sandra Milo ha preferito «trasmetterlo» attraverso un memoriale che i suoi legali si sono preoccupati di consegnare ai giornalisti che numerosi si sono dati appuntamento dinanzi allo Istituto di medicina legale dove la Milo si è recata oggi per essere sottoposta a visita di controllo da parte del dott. Piero Fucci, nominato dal sostituto Procuratore della Repubblica Pasquale Pedote, al fine di chiarire l'entità delle lesioni riportate dall'attrice dopo la «notte brava del Pincio», nel corso della quale sarebbe stata picchiata dall'amante Moris Ergas.

In abito nero di lana, con occhiali scuri, calze bianche del tipo di quelle indossate dalle infermiere negli ospedali, Sandra Milo è apparsa irriconoscibile. Quasi la brutta copia della bella ed appariscente donna che ha movimentato con le sue toilette audaci le noiose puntate di «Studio uno». E' incredibile come una donna riesca, con il trucco a trasformarsi. Oggi Sandra Milo sarebbe passata inosservata sia per la sua dimessa toilette sia per il suo atteggiamento. Era sorretta dai suoi legali.

La perizia medico-legale deve accertare se le lesioni subite da Sandra Milo nell'alterco con Moris sono o non sono gravi. Il magistrato inquirente aveva tenuto riservato l'appuntamento dell'attrice con i medici, ma, nonostante tutte le precauzioni il Viale dell'Università, dove si trova l'Istituto di medicina legale pullulava letteralmente di fotografi e giornalisti.

Il dottor Pasquale Pedote è stato il primo a fare ingresso nel portone del severo edificio, seguito dagli avvocati Emanuele Golino e Giovanni Leone, che assistono il produttore Moris Ergas, incriminato, genericamente, di lesioni. Alle 18 e qualche minuto è comparsa Sandra Milo che è scesa da una «Giulia» blu, accompagnata dai suoi avvocati, Vassalli e Palaretti.

Sandra Milo è apparsa smagrita, pallida ed ha accolto i «flash» dei fotografi quasi avesse paura, lei che è abituata ai riflettori cinematografici. Ha persino tentato di nascondere il viso fra le mani per evitare di essere ripresa. Poi, sorretta dai due avvocati è scomparsa dietro la porta a vetri dell'Istituto di medicina legale.

All'interno dell'Istituto i professori Fucci e Cerretti, anche egli un medico nominato perito dal magistrato, hanno provveduto all'esame dell'attrice, controllando le tracce delle lesioni. Sui loro controlli i medici stenderanno una relazione che consegneranno nelle mani del magistrato inquirente che, in base ai risultati della perizia, prenderà una decisione sulla situazione processuale della Milo.

L'on. Leone, dopo una mezza oretta ha ragguagliato i giornalisti in attesa facendo presente che da parte di Ergas erano stati nominati due consulenti di parte nelle persone dei professori Gerin e Raschellato. I controlli medici non si esaurriranno in una sola visita per cui è presumibile che Sandra Milo sarà costretta a recarsi all'Istituto di medicina legale altre volte.

Poi è giunto il «memoriale» di Sandra Milo.

«Perchè non mi difendo da Moris Ergas, si chiedono tutti — scrive la Milo — perchè non racconto la verità sui fatti del Pincio, ora che Ergas «ha parlato» e quindi i miei timori non hanno più ragione di essere. Eccomi pronta a rispondere, non a pettegolare. Questo lo dico subito perchè non ci siano dubbi. Ho letto sui giornali tutte le dichiarazioni e le minacce fatte da Moris Ergas nei miei confronti e sono rimasta profondamente amareggiata. Non commenterò, e ripeto, non mi difenderò perchè se mi difendessi sarei costretta a smentire ed a fare a mia volta accuse contro Ergas».

Secondo quanto ha scritto la Milo nel suo «memoriale» non si costituirà parte civile nel processo per lesioni che, eventualmente, sarà, celebrato contro Moris Ergas. Insomma la Milo, incriminata per reticenza ha fatto sapere chiaramente che non parlerà. «Non dirò ciò che io soltanto posso dire — ha sostenuto — ed assumerò di questo mio atteggiamento la responsabilità e le conseguenze, come ho fatto fino ad oggi ottenendo una incriminazione per reticenza».

«E questo non perchè — come qualcuno potrebbe pensare — ha insistito la Milo — io tema le chiacchiere di Moris Ergas; a questo punto ne ha già fatte tante ed altre ne farà, ma solo perchè mi ripugna, quali che siano le conseguenze per la mia salute e quali che siano le conseguenze penali che riporterò, accusare il padre di mia figlia ed un uomo con il quale nel bene e nel male ho diviso la vita per dodici anni».

«Stasera stessa sarò ricoverata presso una clinica otorinolaringoiatra — ha scritto la Milo — dove risiederò nelle ore che il lavoro mi lascerà libera. Vi rendo noto che oggi come oggi non ho nulla e che ho più che mai bisogno di lavorare. E se qualcuno ha voglia di ridere si ricordi che ride di una donna seriamente ammalata, che non ha più sua figlia, la sua casa, la sua macchina i suoi vestiti e forse ha una condanna sulla testa».

Infine, una frecciata a Ergas. «Noi madri — dice la Milo — non abbiamo bisogno che qualcuno ci ricordi i nostri doveri di madri, quelli nascono con noi insieme con i nostri occhi».

Dal canto suo, in alcune dichiarazioni al settimanale «Gente», dopo aver rilevato l'«esaurimento nervoso ricorrente» e i «cicli di depressione psichica» dei quali Sandra Milo avrebbe sempre sofferto, Moris Ergas ha detto: «Non posso fare a meno di augurarmi che quando tutto sarà chiarito, quando Sandra sarà guarita dal suo esaurimento nervoso e sarà tornata una donna normale e ragionevole, potremo trovare un modus vivendi, un modo civile di vivere vicini, se non insieme, soprattutto nell'interesse della nostra bimba».

Nello stesso numero del settimanale, vengono pubblicate anche alcune dichiarazioni della Milo, prima della sua «fuga» dalla clinica. «In un modo o nell'altro mi separerò da Moris» aveva detto. Poi aveva dichiarato: «Succede che due vivono insieme per un certo tempo, e poi non si amano più; oppure sono cadute le condizioni per una normale convivenza. Così è accaduto a me».

In merito alla perizia medica si è appreso che a Sandra Milo è stata accertata la perforazione del timpano.

Moris Ergas, venuto a conoscenza della dichiarazione scritta rilasciata oggi dall'attrice, ha detto: «La causa è ormai nelle mani della Magistratura nelle quali io mi rimetto nel doveroso ossequio che le si deve. Desidero quindi non rilasciare alcuna dichiarazione. Devo pensare solo a Debora che è mia figlia e non figlia dell'opinione pubblica».

Giorgio Pessi

UNA GIOVANE DONNA ferisce il fidanzato

San Pietro Vernotico, 12

Una ragazza di 23 anni, Vittoria Andrioli, ha gravemente ferito a colpi di pistola il fidanzato Salvatore Conte, di 25; subito dopo si è costituita ai carabinieri.

La giovane donna ha dichiarato di aver sparato in seguito a un rifiuto del Conte — dal quale afferma di essere stata sedota — di sposarla. I due si sono incontrati, stamane, in contrada «Fosso» alla periferia dell'abitato. Vittoria Andrioli ha sparato cinque colpi con una «Beretta» cal. 9, tre dei quali hanno ferito il Conte, perforandogli tra l'altro il fegato e il polmone destro.

Mentre la giovane donna fuggiva, alcuni contadini — accorsi alle detonazioni — hanno portato il ferito all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

DOPO 15 ANNI DI INDAGINI

Il «caso Evans» si riapre a Londra

Il camionista uccise ma fu impiccato per un delitto commesso da Christie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 12

Molto probabilmente Timothy Evans è stato giustiziato per un delitto che non ha commesso: a questa conclusione è giunta la Magistratura britannica dopo anni di indagine. Il cosiddetto «errore giudiziario del secolo», che ha appassionato la Granbretagna negli ultimi quindici anni, ha in effetti avuto oggi uno sviluppo inatteso: in un lungo rapporto il giudice Daniel Brabin sostiene che «è estremamente probabile che Evans non abbia ucciso la figlioletta Geraldine di cinque anni». Come si ricorderà, Timothy Evans venne accusato di aver assassinato la moglie e la figlia. Secondo la legge inglese venne processato per uno solo dei due delitti, l'uccisione della bambina: fu riconosciuto colpevole, condannato a morte e giustiziato. Ora emerge che Evans non avrebbe ucciso Geraldine; è certo invece che ha assassinato la moglie.

La bambina sarebbe stata assassinata a sangue freddo da Christie, complice di Evans. Ciò è quanto sostiene il magistrato Daniel Brabin, che però aggiunge, evidentemente per diminuire l'impressione negativa che susciterà indubbiamente un tale errore giudiziario, di essere arrivato alla conclusione che «non vi sono dubbi in relazione alla colpevolezza di Evans per quanto riguarda l'assassinio della moglie Beryl».

Timothy Evans fu impiccato il 9 marzo del 1950 nella prigione di Pentoville. Il suo caso continuò però a suscitare grande emozione nell'opinione pubblica al punto da provocare una serie di iniziative giudiziarie per accertare la verità sull'affare. Gli avversari della pena di morte hanno fatto del «caso Evans» uno dei loro cavalli di battaglia. Camionista di professione, Evans aveva 25 anni quando fu riconosiuto colpevole, il 13 gennaio 1950, di aver assassinato sua figlia nell'appartamento che abitava al numero 10 di Rillington Place.

Il camionista, conosciuto come uomo dal carattere brutale, fu anche accusato di aver ucciso la moglie. Ciò in fase di indagini della polizia, ma successivamente contro di lui si istruì solo il processo per l'assassinio della bambina. Al processo, Reginald Christie fu il principale testimone d'accusa contro l'imputato. Sennonchè, tre anni dopo, lo stesso Christie fu arrestato e accusato di aver ucciso sei donne, per lo più prostitute, fra le quali anche sua moglie. Anche Christie fu ritenuto colpevole e condannato a morte. In carcere Christie fece anche delle confessioni sugli omicidi che furono attribuiti a Evans.

«La verità — ha scritto nel suo rapporto il giudice Brabin — potrebbero solo dirla le signore Evans e Christie che sono morte. Sembra però di poter concludere che entrambi gli assassini hanno mentito, che Christie ha ucciso la piccola Geraldine ed Evans sua moglie».

Le rivelazioni di Daniel Brabin hanno destato viva emozione in Granbretagna: ora il suo rapporto è allo studio del Ministro degli Interni. Il documento è ritenuto tanto più esplosivo in quanto è in atto in Inghilterra una campagna per il ristabilimento della pena di morte, abolita con voto parlamentare nell'ottobre scorso.

U. P. I.

DOPO LA CADUTA NEGLI «STUDIOS» DI PINEWOOD

Chaplin con la caviglia rotta ritornerà domani al lavoro

«E' stato uno stupido incidente: più che altro una noia»

Londra, 12

Charlie Chaplin, che ieri si era rotto una caviglia in seguito a una caduta negli studi cinematografici di Pinewood e questa mattina è comparso sorridente in fotografia su parecchie prime pagine di giornali inglesi, seduto in seggiola a rotelle, con la caviglia ingessata poggiata su uno sgabello con cuscino, tornerà al lavoro venerdì. Lo ha annunciato oggi il suo agente David Golding. Riposerà per un paio di giorni nel suo appartamento al Savoy Hôtel, ma è deciso a non lasciarsi immobilizzare più a lungo, anche se i medici gli hanno prescritto di tenere l'ingessatura per sei o sette settimane. Chaplin, come si sa, sta ultimando negli studi di Pinewood il film: «La contessa di Hongkong», cui partecipa Sofia Loren, e ha fretta di condurre l'opera a termine. Voleva tornare al lavoro subito, ma i dottori non glielo hanno permesso. Riprenderà il lavoro seduto.

Chaplin non drammatizza il suo incidente. «E' stato uno stupido incidente — dice —; stavo attraversando una strada cementata, dal fondo irregolare, e in un attimo mi sono trovato disteso a terra. Uno stupido inciampo. Da prima mi sono un po' spaventato nel vedere come si gonfiava la mia caviglia, ma non è niente di grave, è più che altro una noia».

Al momento della caduta gli era al fianco il produttore Jerry Epstein. «Aiutami a rimettermi in piedi, Jerry» gli ha detto Chaplin. Portato a braccia nella stanza di montaggio per le prime cure, Chaplin, è stato poi condotto in macchina all'ospedale di Slough, dove lo hanno visitato e ingessato. Infine è stato condotto al Savoy Hôtel di Londra. Una seggiola a rotelle era già pronta ad attenderlo. La porta girevole era stata aperta per farlo passare. Proprio in quel momento sua moglie Oona tornava da alcune compere ed è subito accorsa ad assisterlo. Parecchie volte, nella sua movimentata carriera di attore, Chaplin aveva avuto incidenti pericolosi per gli arti inferiori: piedi pestati calci nelle caviglie, mai si era rotto un osso. Il destino di rompersi un ossicino della caviglia lo attendeva al culmine della fama e alla bella età di 77 anni.

I VOSTRI CAPELLI NON HANNO BISOGNO DI UNO SHOCK MOMENTANEO
MA DI UNA CURA CONTINUA ED EQUILIBRATA CON
Bipantol
la medicina dei capelli
Il nuovo Bipantol, se usato regolarmente, fa penetrare nei bulbi, sotto la cute e nell'anima del capello, quel potente nutrimento che si chiama *Panamin, e agisce radicalmente contro la forfora, con *Furfurium.
*(Panamin e Furfurium sono due componenti esclusivi della formula Bipantol.)



Solo Bipantol, con queste proprietà
ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI prevenendone la causa
FA RICRESCERE I CAPELLI indeboliti, più belli, più sani, più forti
AUMENTA IL NUMERO DEI CAPELLI robusti e rigogliosi
ELIMINA LA FORFORA equilibrando l'attività sebacea
Bipantol è efficace ad ogni tipo di capello, maschile e femminile
Con la formula Bipantol sono realizzati i seguenti tipi: ■ Bipantol lozione L. 1.000 ■ Bipantol bleu, lozione per capelli brizzolati L. 1.000 ■ Bipantol soluzione (non profumato) L. 750. Tutti i tipi nelle varianti per capelli grassi, secchi e normali. In tutte le farmacie e profumerie.
Per l'Italia: Laboratori del Bipantol, Milano - Muggiò.

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447



DENTIERA?
NON PIU' alito cattivo dolori gengive, apparecchi traballanti se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Nelle migliori farmacie
Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co
campione gratuito a richiesta
AGENZIA GENERALE: PANERI - VIA BEAUMONT, 21 - TORINO

Riscaldamento:
avete bisogno di un prodotto su cui poter contare?



Termoshell arriva per telefono
Cercate sotto la lettera "T" nella guida telefonica della vostra città: troverete servizio, rendimento, anti-smog... troverete Termoshell!
Termoshell è un vero 3/5: il pregiato olio combustibile fluido per riscaldamento.
Termoshell è un prodotto di qualità,
a bassissimo punto di scorrimento e ad elevata stabilità.
E la Shell lo segue momento per momento: dalla raffineria al vostro serbatoio.
TERMOSHELL
è solo Shell
Per il vostro rifornimento telefonate ai rivenditori autorizzati:
Trieste - LA NAFTA di Furlan G. - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316
Trieste - SFERCO Antonio - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - Via Gen. Cascino, 11 - Tel. 2778
Udine - NAFTOIL di L. G. Colla - Viale Trieste, 62 - Tel. 60.660

CRONACHE SPORTIVE

L'Inter ha superato indenne l'ostacolo Torpedo

PASSO AVANTI DEI CALCIATORI NERAZZURRI NELLA COPPA DEI CAMPIONI

MAGISTRALE PARTITA DIFENSIVA VALE UNA VITTORIA LO 0-0 DI MOSCA

Mosca, 12

Adottando una tattica molto guardinga, l'Inter è riuscita a superare indenne il secondo scoglio del primo turno della Coppa dei Campioni d'Europa. La vittoria dei nerazzurri è frutto della bravura di tutti e undici i giocatori interisti, dei quali nessuno è mancato all'importante appuntamento. Nessuna discesa avventurosa, nessun pallone rinviato dalla difesa ad occhi chiusi, ma tutto calibrato quasi al millimetro. Fra le file interiste non è mai serpeggiato il nervosismo e ciò è stato determinante.

La posta in palio era molto alta e faceva gola ai moscoviti. La Torpedo ha forse sbagliato formazione e modulo di gioco. Se subito caduta nel tranello predisposto molto accuratamente da Herrera, il quale, con due «stopper», ha praticamente annullato le «punte» più pericolose dell'attacco avversario. I sovietici non hanno mai avuto sul piede, o sulla testa, la palla-gol, al contrario dei nerazzurri che, specie con Jair, hanno fallito l'occasione per segnare. La tattica dell'Inter era un misto di 4-4-2 e 4-2-4. Forse, la famosa strategica non è stata tanto l'inclusione in squadra di Guarneri e Landini, quanto di aver fatto arretrare in continuazione Mazzola e Domenghini, in modo che Suarez e Corso avessero sempre due «spalle» anche entro la propria metà campo. Logico, quindi, che il contropiede è stata l'arma preferita dei milanesi, i quali proprio col gioco di rimessa sono stati più insidiosi dei moscoviti.

La freddezza e la manovra schematica dei sovietici non hanno avuto mai ragione della attenta e precisa difesa italiana. Il trio centrale composto da Bredner, Streltzov e Scerbakhov non ha trovato una volta lo spazio per presentarsi davanti a Sarti il quale, impegnato più che altro in prese alte per gli innumerevoli traversoni che erano costretti a rimettere gli uomini di rifornimento della Torpedo, ha compiuto la parata più difficile al 2' della ripresa, un tiro pericoloso di Streltzov. Lo stesso Voronin non è mai riuscito ad illuminare il gioco della propria squadra, anche perchè Suarez non gli ha mai permesso di assumere una posizione di tranquillità.

Per la prima volta allo stadio Lenin — e pensiamo in un campo sportivo sovietico — è apparsa della pubblicità. Secondo gli accordi tra l'Intervisione (ente televisivo internazionale dell'Est europeo) e l'Eurovisione (suo equivalente dell'Ovest europeo) gli incontri trasmessi in collaborazione tra le due reti è possibile fare pubblicità a prodotti occidentali negli stadi inquadrati dalle telecamere.

La partita ha inizio in un tardo pomeriggio freddo con vento, mentre incombe sullo stadio assiepato di folla (circa 100 mila spettatori) la minaccia della pioggia. La Torpedo assume subito l'iniziativa, ma è l'Inter che manca un gol con Jair che, liberato da un ottimo passaggio di Corso, si presenta solo davanti a Kavazashvli. La ala destra milanese non riesce a concludere degnamente perchè calcia la palla proprio sul corpo del portiere. I sovietici macinano chilometri su chilometri, ma senza alcun costrutto nè tecnico nè pratico. Ci vuole al 17' un terzino, Andriuk, per compiere il primo tiro nella porta di Sarti, con palla che sorvola di poco la traversa.

La reazione in contropiede dell'Inter arriva puntuale al 20', con centro di Suarez verso Jair, il solo che sia rimasto costantemente all'attacco. L'ala nerazzurra preferisce questa volta non spingere a fondo, ma tentare il tiro da lontano; risultato: traversa piena, con Kavazashvli ormai già irrimediabilmente battuto. La Torpedo riprende subito l'iniziativa a metà campo ma non ottiene alcun risultato pratico nè con Brednev (25') tiro insidioso ma alto, nè con Streltzov (32'), il cui tiro è deviato nella rete di Sarti da Scerbakhov in netto fuorigioco, rilevato peraltro in tempo dall'arbitro.

Al 34' un'azione di alleggerimento di Mazzola, che semina per strada tre avversari, si conclude con un tiro che va circa tre metri dal palo sinistro della porta sovietica. Dopo una furiosa mischia davanti a Sarti, che tra l'altro rimane a terra per una contusione alla spalla destra, mischia risolta in extremis da Facchetti, Mazzola ripropone un tema d'attacco e il portiere moscovita è costretto a parare in due tempi.

Anche nella ripresa la fisionomia della partita non cambia. La Torpedo cerca di «aggredire» ancora l'Inter che però si destreggia con calma. Al 2' Sarti salva la propria porta con un intervento preciso su gran tiro di Streltzov, deviando in angolo. Al 9' Suarez «prepara» un altro gol per Jair che però, forse per precipitazione, fallisce prima ancora di averci provato, in quanto non riesce a controllare la palla al centro dell'area di rigore moscovita, lontano da avversari.

Le puntate di alleggerimento dell'Inter si intensificano, segno evidente di un certo rilassamento della squadra avversaria. Domenghini, al 17', compie una bella discesa isolata, ma il suo tiro finale rasoterra è facile preda per Kavazashvli.

La risposta dei moscoviti si ha al 20' con Brednev, il quale su azione di calcio d'angolo (la Torpedo ha chiuso il conto con 11 angoli a zero) si libera bene dei difensori interisti e tira con violenza, ma ancora col mirino troppo alto. Due minuti dopo un'altra mischia davanti a Sarti sta per risolversi a favore dei locali quando Landini in extremis anticipa giudiziosamente l'ultimo intervento deciso di Serguiev. E' il gran momento della Torpedo, che attacca in massa e in massa è inesorabilmente respinta indietro. Questo gioco a fisarmonica dura parecchio, ma senza danni per l'Inter, che nonostante l'apparenza, domina in ultima analisi la situazione con i suoi uomini di migliore classe.

I tiri dei sovietici non mettono più paura a Sarti, perchè sono per lo più fuori bersaglio ed anche perchè i difensori, di testa, hanno sempre la meglio sui continui e ripetuti traversoni verso il centro dell'area di rigore nerazzurra. Al 34' è comunque Kavazashvli a vedersela ancora brutta con Jair e deve uscire fuori della propria area di rigore e intervenire di piede. Mancano ormai pochi minuti al termine, ma anche in questa ultima fase il gioco non varia. La pressione della Torpedo non trova sfogo e l'Inter può senza danni difendere il prezioso pareggio a reti inviolate, che le consente di qualificarsi per il secondo turno della Coppa dei Campioni d'Europa.

TORPEDO: Kavazashvli; Andriuk, Saraev; Marushko, Sciustikov, Voronin; Lenev, Brednev, Streltzov, Scerbakhov, Serguiev. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Landini, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Zariquiegui (Spagna). NOTE. Serata fredda, con vento e minaccia di pioggia; temperatura da 6 a 7 gradi centigradi; terreno in ottime condizioni. Spettatori: 100 mila.

La «morsa» Picchi-Guarneri



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — Avanza il centravanti Streltzov, ma si trova chiuso nella morsa Picchi-Guarneri

UFFICIALMENTE CONFERMATO

Valcareggi selezionatore della Nazionale azzurra

Il bravo tecnico triestino dovrà preparare la squadra per gli impegni di novembre con URSS e Romania

Roma, 12

L'Ufficio stampa della FIGC comunica:

«Il presidente federale dott. Pasquale, consultato il presidente del settore tecnico Walter Mandelli, ha affidato al sig. Ferruccio Valcareggi il compito di selezionare la squadra nazionale in vista degli impegni internazionali del prossimo mese di novembre. Il sig. Valcareggi inizierà immediatamente una serie di incontri con gli allenatori delle società che potranno garantire un maggiore numero di giocatori alla squadra nazionale e ne riferirà al presidente federale nel corso di una riunione che avrà luogo la prossima settimana».

A Ferruccio Valcareggi la notizia ufficiale dell'incarico affidatogli dalla FIGC è stata annunciata a Firenze proprio nel momento in cui il tecnico si accingeva a seguire alla televisione la partita di Mosca fra Inter e Torpedo.

Per quanto riguarda la preparazione della selezione azzurra è quasi certo che le convocazioni e gli allenamenti saranno compiuti come di consueto al Centro tecnico della FIGC di Coverciano.

La conferma della designazione di Ferruccio Valcareggi a selezionatore della Nazionale di calcio sarà accolta con piacere dagli sportivi triestini, specialmente da quelli non più giovanissimi, che dopo avere ammirato «Uccio» in maglia alabardata ne avevano seguito la luminosa carriera calcistica sotto altri colori. Proprio per ricostruire le tappe della sua attività di giocatore e allenatore tracciamo qui di seguito il suo «curriculum» sportivo.

Nato a Trieste il 12 febbraio 1919, Valcareggi tirò i primi calci nei ragazzi della Triestina, meritandosi la promozione in prima squadra dopo nemmeno tre stagioni. Si era negli anni «trenta», che segnarono l'epoca più gloriosa del sodalizio alabardato, nelle cui file allora giocavano atleti del valore di Grezar, Trevisan, Chizzo, Rancilio, Pasinati, Colaussi.

Dalla Triestina Valcareggi passò alla Fiorentina. Nella città del giglio il «rosso» conobbe forse i momenti più belli della sua carriera. Finita la guerra passò al Bologna, per fare ritorno a Firenze dopo un solo anno. Al termine della stagione 1947-48 la società viola lo cedette al Vicenza, da dove Valcareggi passò poi alla Lucchese, che in quell'epoca militava ancora in Serie A. Ultima sua tappa, in qualità di giocatore, fu Piombino, dove iniziò i primi promettenti passi di allenatore. Rapida la carriera: dal Piombino al Prato, dove rimase quattro anni consecutivi meritandosi il prestigioso riconoscimento di «Seminatore d'oro», il che gli procurò l'attenzione di alcune grandi squadre. Fu assunto dall'Atalanta e quindi richiamato a furor di popolo a Firenze. Qui però, dopo aver conosciuto altri momenti di gloria, trovò sulla sua strada le prime amarezze, e con tanta malinconia fu costretto a lasciare quella che egli considerava la sua seconda patria. Un ritorno a Bergamo, per l'ultima esperienza nelle società di Serie A, quindi il suo ingresso nel difficile ambiente della Nazionale. Fabbri, appena nominato C. T., lo volle con lui e tutti ebbero occasione di apprezzare la serietà e la capacità del triestino.

Questa sua nuova carica, voluta da Pasquale dopo la defenestrazione di Fabbri, va dunque considerata la meritata tappa d'arrivo di un tecnico al quale gli sportivi italiani guardano ora con fiducia e simpatia, consapevoli della gravità del compito che gli è stato affidato all'indomani del disastro dei «mondiali».

AMICHEVOLE GRIGIA PER I VIOLA

IL MANCHESTER UNITED BATTE LA FIORENTINA (2-1)

Firenze, 12

Partenza fulminea della squadra ospite che costringe la Fiorentina in angolo. Al gioco atletico, ma un po' legato a schemi fissi sul centro campo degli inglesi, i viola rispondono con azioni velocissime, appoggiate di preferenza su Chiarugi ed Hamrin. Gli ospiti controllano ottimamente gli spunti dei fiorentini e quando si spiegano in avanti lo fanno con perfetti scambi. Al 15' Bertini, dopo un gran tiro, è costretto a lasciare il campo, accusando i postumi di un dolore a un ginocchio. Al suo posto entra il giovanissimo Esposito, di 19 anni, all'esordio in una partita internazionale. Poi la Fiorentina attacca con Chiarugi, il quale è fermato due volte rudemente da Stiles. L'azione più pericolosa degli inglesi si ha al 34', quando Herd passa a Best, il quale supera in breve spazio tre avversari, ma il suo tiro conclusivo di sinistro termina sul fondo. La replica dei viola è affidata a Chiarugi, il quale si vede fermare da pochi passi la palla da Stepney in uscita.

Nella ripresa la Fiorentina opera alcune sostituzioni: Boranga prende il posto di Albertosi e Vitali quello di Rogora, poi Chiappella fa uscire anche Brugnera, sostituendolo al 20' con il giovane Manservizi. In questa seconda parte, il Manchester manovra con maggiore continuità, ottiene due calci d'angolo e all'8' si porta in vantaggio. Aston effettua un lancio, Bobby Charlton giunge sulla palla e con un rasoterra batte Boranga sbilanciato. La Fiorentina riordina le file e al 16' per fallo di Crerand su Chiarugi, l'arbitro concede una punizione a circa 25 metri dalla porta inglese. Il tiro è di Vitali che, con un rasoterra, sorprende Sterney.

Gli inglesi, con un gioco limpido ed essenziale, anche se in alcuni momenti un po' falloso, assumono ancora l'iniziativa e alla mezz'ora raddoppiano con l'estrema destra Best il quale, su servizio di Charlton, entra nell'area viola e batte Boranga. Il 2-1 scuote di nuovo i fiorentini che nel finale sfiorano più volte il pareggio ma la difesa inglese, ottimamente impostata sulla coppia di terzini e sul robusto Stiles, riesce a portare in salvo il risultato.

MARCATORI: nella ripresa all'8' Charlton, al 16' Vitali, al 36 Best. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diomedi; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. MANCHESTER UNITED: Stepney; Dunne, Nobie; Crerand, Cantwell, Stiles; Best, Charlton, Sadeler, Herd, Aston. ARBITRO: Sbardella di Roma.

PRIMO ROUND DELLA FINALISSIMA PER IL TITOLO MONDIALE DI SOCIETA'

Sconfitto il Real Madrid dallo scatenato Penarol (2-0)

Doppietta del centravanti Spencer per gli uruguayani - Una segnatura per tempo
La partita di ritorno sarà giocata allo stadio Bernabeu di Madrid il 26 ottobre

Montevideo, 12

Di fronte a un pubblico eccezionale di oltre 100 mila spettatori che gremivano in ogni ordine di posti lo stadio del Centenario, il Penarol ha battuto seccamente il Real Madrid per 2 a 0 nel primo round della finalissima per il titolo mondiale di società.

Il Penarol, secondo le previsioni, è partito di gran carriera, impegnando severamente fino dalle prime battute la difesa madrilena e assicurandosi ben tre calci d'angolo nei primi dieci minuti di gioco. Velocità e aggressività sono state le qualità di maggior spicco sfoggiate dagli attaccanti uruguayani, che in pratica hanno dominato la scena fino alla mezz'ora, quando gli spagnoli si sono finalmente decisi ad abbandonare il rigido arrocamento difensivo per distendersi in una fulminea azione di contropiede che li ha visti andare vicinissimi alla rete. L'azione, iniziata da Amancio, è stata portata avanti dal velocissimo Pirri che riuscendo a lasciare in surplace due difensori locali ha azzeccato un passaggio perfetto alla mezz'ala sinistra Velasquez: il tiro pronto e potente di quest'ultimo non ha però avuto fortuna e il bolide è andato a stamparsi sul palo destro della porta difesa da Mazurkiewicz.

Appena il tempo di riaversi dallo spavento, e il Penarol ha ripreso l'iniziativa che al 39' è sfociata in una bella rete di Spencer. Il centravanti, partito da metà campo, ha dialogato in velocità con Abbadie e, raccolto il passaggio finale dell'ala destra, ha insaccato con un gran tiro sulla destra dell'incerto Betancourt.

Il Penarol continua a premere anche nella ripresa. Solo nei primi minuti c'è un applaudito doppio scambio Velasquez-Pirri e Serena-Bueno che fa correre un serio pericolo alla porta di Mazurkiewicz, ma poi gli uruguayani riprendono il controllo della situazione ed ottengono un angolo all'8'.

Al quarto d'ora uno sporadico attacco madrileno frutta il primo corner contro gli uruguayani. Nulla di fatto. Contropiede immediato ed è Zoco stavolta a salvarsi in angolo. La partita si fa alquanto confusa e scade di tono, ed al 22' Vicuna è costretto a espellere Pachin, reo di un'entrata troppo violenta su Spencer e di proteste.

Ridotti in dieci, i madrileni accentuano il difensivismo, richiamando Pirri in difesa e Serena a centrocampo, e avanzando Amancio a punta assieme a Bueno. Le due punte del Real riescono a dare qualche grattacapo alla difesa del Penarol, ma sono azioni troppo isolate, ed è in realtà il Penarol a premere costantemente.

Gli uruguayani ottengono altri tre angoli, su uno dei quali (al 31') per poco non segnano: Joya sbilanciato in avanti, riesce a respingere l'insidioso pallonetto con un gran salto.

Al 37' Spencer raddoppia. Azione Gonzalez-Rocha, da questi cross rasoterra ai limiti dell'area, dove Spencer, in corsa, lascia partire un autentico bolide, che Betancourt sfiora ma non trattiene.

Subito dopo la partita, il Penarol è tornato in ritiro a Los Oromos, vicino a Montevideo. L'incontro di ritorno avrà luogo, il 26 ottobre al Bernabeu di Madrid. L'eventuale «bella» si giocherà il 29 ottobre in Svizzera. «Ma non ci sarà bisogno di "bella", ha detto stasera Spencer.

MARCATORI: nel p. t. al 39' Spencer; nel s. t. al 37' Spencer. PENAROL: Mazurkiewicz; Lescano, Varela; Forlan, Gonzalves, Gonzalez, Abbadie, Cortes, Spencer, Rocha, Joya. REAL MADRID: Betancourt; Pachin, Sanchis, Ruiz, De Felipe, Zoco, Serena, Amancio, Pirri, Velasquez, Bueno. ARBITRO: Vicuna (Cile).

AUTOMOBILISMO

Domenica a Trieste la VI Coppa San Giusto

L'Automobile Club Trieste indice e, con il concorso dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste, organizza per domenica prossima la «VI Coppa San Giusto», competizione automobilistica nazionale di regolarità valida per lo «Challenge della regolarità sprint», per il Campionato triveneto di regolarità e per il Campionato sociale di regolarità. Alla competizione potranno partecipare tutti i soci dell'A.C.I.

I concorrenti alla manifestazione, partendo da Trieste, dovranno percorrere due volte il seguente itinerario: Trieste, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Chiampore, Muggia Vecchia, Muggia, Noghere, Monte d'Oro, Aquilinia, Donlo, San Giuseppe della Chiusa, S. Antonio in Bosco, S. Lorenzo, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Villa Opicina, Fernetti, Monrupino, Rupingrande, Rupinpiccolo, Sgonico, Precenico, Malchina, Visogliano, Sistiana, Aurisina, S. Croce, Prosecco, Villa Opicina, Trieste. Il percorso ha la lunghezza di km. 102 per ogni giro e di km. 204 in totale.

Lungo il percorso saranno disposti i seguenti controlli orari: Muggia Vecchia, Centro assistenziale Grandi, S. Antonio in Bosco, Fernetti, Visogliano, Aeroporto di Prosecco, Trieste. I controlli di transito saranno posti a Monte d'Oro e a Sgonico. Le prove speciali avranno luogo al Centro assistenziale Grandi di via Flavia, sulla salita S. Antonio in Bosco, San Lorenzo e nello sterrato adiacente l'Aeroporto di Prosecco.

Hanno fatto pervenire la loro adesione 80 equipaggi, in rappresentanza di molte scuderie italiane.

IN POCHE RIGHE

A Felice Gimondi la «Corsa di Coppi»

Salsomaggiore, 12

Ha vinto Felice Gimondi, forse il campione destinato davvero a raccogliere l'eredità del grande Coppi, cui la corsa di oggi era dedicata. Gimondi è stato protagonista di una delle sue più esaltanti imprese stagionali. In Italia, quest'anno, non aveva mai corso con eguale forza e vigore. Specialmente nei tre giri finali sul circuito di Salsomaggiore, dove lo strappo di Poggio Diana costituiva un ideale trampolino di lancio, Gimondi ha cercato a più riprese di fuggire: Motta e Dancelli sono sempre stati pronti ad interrompere l'iniziativa del campione della Salvarani, ma nulla hanno potuto contro la volata che Gimondi ha disputato in piedi. Con un rapporto lunghissimo e che ha stroncato Dancelli, Bitossi, Motta e Passuello.

Non è stata, comunque, una corsa esaltante, anche se alla ribalta sono saliti un po' tutti i più attesi protagonisti. Motta è transitato solo sul Penice. Adorni sul Mille Pini, ma la loro azione è stata presto ridimensionata dal gruppetto dei migliori.

La «Corsa di Coppi» avrà molto probabilmente uno strascico. Infatti i giudici della Lega si sono sostituiti a quelli della Federazione, alimentando così la polemica in atto fra i due organismi ciclistici nazionali e compromettendo la posizione di tutti i corridori che hanno partecipato alla gara.

ORDINE D'ARRIVO:

1) FELICE GIMONDI (Salvarani) km. 233 in ore 6.18', media 38,072;

2) Dancelli (isolato), 3) Bitossi (Filotex), 4) Motta (Molteni), 5) Passuello (Legnano), 6) I. Massignan (Bianchi), 7) Zilioli (Sanson), 8) Adorni (Salvarani), 9) Albonetti (Salamini), 10) Knapp, 11) Poldori, 12) Balmamion, 13) Armani, 14) Carletto tutti con il tempo di Gimondi.

CARBI-MAGGI

■ L'organizzazione Supermercato Mobili ha completato il programma della riunione pugilistica di domani a Bologna. Nel cartellone figurano quattro incontri oltre al combattimento principale tra i massimi Dante Canè e il francese Josè Jullivier, che già avevano pareggiato a Rimini il 13 agosto scorso. L'incontro è previsto sulla distanza di otto riprese. Aprirà la riunione l'incontro tra il welter bolognese Rubini e il sardo Murgia, in otto riprese; quindi l'imbattuto Girgenti affronterà in otto riprese il campione australiano dei piuma Antonio Chiloiro, un tarantino giunto al titolo battendo Fook. Gonzales e Famechon; in sei riprese combatteranno i welter pesanti Sopranzi di Forlì e il torinese Pastore, ancora imbattuto; infine il campione d'Italia dei gallo, Carbi, combatterà contro l'imbattuto Maggi, sulla distanza di otto riprese.

«AMICI DI FABBRI»

■ E' stata inaugurata a Ozzano Emilia la sede dell'associazione «Amici di Edmondo Fabbri». Il sodalizio è diretto da Nevio Brighenti. Nei prossimi giorni il periodico «La Locandina» pubblicherà il manifesto dell'associazione.

PALAZZOLO - PONZIANA

■ Il C. S. Ponziana organizza per domenica una gita con autocorriera a Palazzolo, in occasione della partita Palazzolo-Ponziana. I soci e i simpatizzanti che desiderano seguire la squadra possono chiedere informazioni alla segreteria, nelle ore di ufficio, tel. 38908.

Provvedimenti disciplinari della FIGC regionale

Nella sua ultima riunione, la commissione disciplinare del C.R. della FIGC ha adottato fra gli altri i seguenti provvedimenti: squalifica fino al 31.10.1966: allenatore Luigi Picco (Reanese); squalifica per una giornata: Gianfranco Del Ben (S. Giovanni), Fabio Slobez (Arsenale), Beniamino Infulati (Sandanielese), Eugenio Spanghero (Turriaco), Dario Purinani (Libertas), Attilio Gallo (Gonars).

POSITIVO IL TERZO CONFRONTO CON LE «GRANDI»

SUL PETRARCA PRIMA VITTORIA DEL «NUOVO» LLOYD ADRIATICO

I biancocelesti galvanizzati da uno scatenato Fortunati

Lloyd Adriatico-Petrarca 54-47 (29-29)

L'ora poco propizia scelta per la disputa dell'incontro ha impedito a molti appassionati di applaudire il primo successo della squadra biancoceleste. Un successo meritatissimo, che è venuto come logica conclusione di un primo tempo molto equilibrato, nel corso del quale Fortunati e compagni avevano dimostrato di essere in buona giornata. E certamente hanno giovato anche le partite disputate in precedenza contro il Gulf Oil e il Simmenthal, nel corso delle quali la squadra era stata messa alla frusta ed aveva potuto valutare le proprie forze.

Con un Petrarca sia pure mancante di Douglas Moe, ma che comunque deve pur esser sempre considerata come una delle più spigliate formazioni della massima categoria, i biancocelesti non si sono lasciati intimorire e fin dai primi minuti hanno saputo ribattere canestro su canestro, mantenendo il risultato sempre in bilico. In campo giostrava un Fortunati in giornata di grandissima vena, al quale riusciva ogni azione nella quale si impegnava, fosse un contropiede, un tiro piazzato o un intervento volante su avversari che pure erano tutt'altro che fermi.

La buona giornata dell'estroso Fortunati portava come conseguenza grande fiducia nei compagni che potevano così giocare senza patemi ma sempre con grandissimo impegno. Bianco e Schergat si battevano sotto i canestri, unitamente a Tarabocchia, ed avevano più volte la meglio sui più alti avversari. Anche Apostoli si rinfrancava e pur senza portare grande contributo alle segnature si rendeva utile, così come Goitan e Narder. Insomma una prova positiva di tutta la squadra e che fa bene sperare per il futuro.

Il Petrarca è stato forse sorpreso dalla vitalità degli avversari e non ha saputo trovare, tranne che in poche occasioni, la chiarezza delle azioni, pur potendo contare su un giocatore quale Jessi, che è considerato uno delle più fulgide promesse della pallacanestro italiana. E con Jessi si sono imposti all'attenzione i lunghi Pizzatti e Peroni, che sovrastavano compagni ed avversari dall'alto di una superiore statura, nonchè gli sperimentati Tonzig e Varotto.

Fortunati aveva segnato per primo, ma successivamente gli ospiti s'erano portati in vantaggio con precisi canestri di Jessi e Pizzatti; mai però il distacco era stato superiore ai quattro punti. Verso la fine del primo tempo Fortunati portava il Lloyd in parità con due canestri personalissimi (29-29).

Si riprendeva il gioco e subito i biancocelesti si portavano in vantaggio, grazie al solito Fortunati, a Schergat e Narder, che trasformava l'uno appresso all'altro quattro tiri liberi. I padovani si disunivano e il vantaggio dei locali arrivava fino ad otto punti (54-42); Peroni e Toniolo ottenevano qualche canestro nel finale dell'incontro, che si concludeva comunque con sette punti per il Lloyd Adriatico.

LLOYD ADRIATICO: Bianco 5, Mocenigo, Welcher, Schergat 9, Goitan 2, Fortunati 22, Bicci, Tarabocchia 16, Apostoli 2, Narder 8. PETRARCA: Peroni 6, Pizzatti 11, Varotto 4, Jessi 10, Tonzig 6, Danieletto, Toniolo 5, Formenti I 3, Formenti II 2. ARBITRI: Miniussi di Gorizia e Padovan di Trieste.

Marsilio Vidulich

Del Piccolo ha ripreso la preparazione

Ferrara è rimasto anche ieri a riposo. Il giocatore ha iniziato una cura nel tentativo di eliminare in tempo utile il dolore che accusa sulla parte posteriore della coscia destra. Quante probabilità ha Ferrara di giocare domenica contro il Como? Caciagli non ha voluto pronunciarsi limitandosi a dire: «Aspettiamo i prossimi giorni per vedere come reagirà la parte infortunata».

L'allenatore sottoporrà questo pomeriggio il giocatore ad un primo collaudo che potrà offrire utili indicazioni circa la sua presenza in campo contro i lariani. A proposito dell'incontro di domenica al «Pino Grezar», la Lega ha autorizzato, su richiesta del Como, l'anticipo di un quarto d'ora. La gara avrà quindi inizio alle 14.45.

Del Piccolo continua ad allenarsi. Per il momento si tratta di un lavoro leggero, quasi tutto a terra con attrezzi, e con la aggiunta di qualche movimento in scioltezza. Una premessa insomma che porterà il mediano ad una attività vera e propria, si presuppone, nel giro di pochi giorni.

Questo pomeriggio, se il tempo non sarà inclemente, Caciagli farà sostenere agli alabardati la consueta partita di mezza settimana contro una formazione juniores. Sabato, sul campo di via Flavia, i rincalzi della Triestina ospiteranno in amichevole le riserve del CRDA di Monfalcone.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

ORDONEZ MEGLIO DI NIRANO SEMPRE NUOVI PULEDRI IN ARRIVO

Tutti promossi i neo gentlemen. La prova generale di Ponte di Brenta, che aveva fatto seguito alla attenta preparazione tecnico-pratica a Montebello, si è conclusa nel migliore dei modi per gli aspiranti proprietari drivers, ai quali è pervenuto il nulla osta per dedicarsi allo sport preferito. Con cavalli di loro proprietà gli abilitati dovranno compiere entro l'anno (ma forse si potrà riuscire ad avere una proroga) dieci prove su almeno due ippodromi nazionali, dopodichè la loro attività nell'ambito della categoria risulterà una cosa di normale amministrazione. Complimenti quindi ai vari Grusovin, Conestabo, Genel (sì, l'arbitro di calcio che si è guadagnato i galloni a San Siro), Zagaria, Grassilli, D'Angelo, De Luca e Sancin, i quali quanto prima scenderanno in pista a difendere i colori delle Scuderie Erta, Rio Bravo, Quarnero, Gianross, Ondina, D'Angelo, Ceneda e Isonzo.

—o—

Si è puntato sui giovani nel campo degli acquisti in questi ultimi tempi a Montebello. In maggioranza sono puledri di 2 anni quelli che sono entrati nelle locali scuderie, e fra questi il più importante è indubbiamente Cacito, un figlio di Malcom e Navata, rilevato dalla Scuderia York. Cacito ha disputato soltanto tre corse ma ha all'attivo oltre che vincite per mezzo milione di lire, un record di 1.22.9 che è oltremodo significativo per un puledro di 2 anni. Quindi un soggetto in gamba va ad arricchire le scuderie di Quadri e si annuncia come il giovane più interessante del momento per la nostra piazza. Altri arrivi in campo giovanile, Pasquabella, figlia di Alki e Scaglia, record 1.28.1 affidata a Giorgio Zeugna e Castelfidardo, un figlio di Alfiere e Pillacchera, acquistato dalla Scuderia Ondina e affidato a Mario Ciolli. A Lucio Piratti Emilio Marchiori ha affidato in allenamento la 4 anni Giasurina, una figlia di Farand Hanover, accreditata di un record di 1.24.4, mentre alle scuderie di Zeugna ha fatto ritorno Rutenio dopo la parentesi, non proprio positiva, di Ponte di Brenta. La Scuderia Belvedere dopo aver ceduto l'anziano Cleto alla Scuderia Lump, ha acquistato un puledro di 2 anni, Faggio, da Nikao e Aussa, affidandolo a Marino Ceugna.

—o—

Ordonez il grande e Belladonna in tripudio. Era molto tempo che non venivano giù tanti applausi a Montebello come al momento in cui Ordonez si è presentato al giro d'onore. Si sa, il pubblico è portato a tifare per il soggetto di casa quando all'opposizione figura un cavallo di gran nome che fra l'altro sembrava imbattibile. Ma Nirano non ce l'ha fatta contro un Ordonez capace di trottare da 1.21.5 sul terreno pesante, e nel dopocorsa è venuto giù l'ippodromo per il crepitare degli applausi. Non è proprio vero dunque che a Montebello siamo proprio gli ultimi della classe, quando c'è un Ordonez capace di una simile prodezza e quando un cavallo come Massaro deve tirare fuori le unghie per imporsi a Narratore e Tridramma. Di questo se ne sarà sicuramente accorto Ilario Bertini.

M. G.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI - PADOVA

"Autumn in New York..."

PAN AM

Andiamoci insieme: c'è tanto da vedere!

È così bella New York in autunno
ed è così facile andarci coi nostri jets!

C'è un clima ideale in questa stagione: l'aria è fresca e cristallina, la vita della metropoli riprende a pieno ritmo dopo la parentesi estiva... cinema, teatri e music-halls presentano nuovi spettacoli per la grande "stagione newyorkese", mentre Central Park si offre ai visitatori come una fantastica visione policroma.

Con gli "Holiday Tours Pan Am", non vi costa molto fare una bella vacanza a New York in questa stagione ideale. Soltanto 261.300 lire, per 15 indimenticabili giorni nella metropoli statunitense, incluso albergo, visite della città, uno spettacolo nel Radio City Music Hall ed un impareggiabile viaggio transatlantico andata e ritorno a bordo di un jet Clipper® Pan Am.

Approfittate del Rateoviaggi Pan Am. Basta un anticipo di 30.000 lire: viaggiate subito, pagherete dopo... con tutto vostro comodo!

Altri particolari? Rivolgetevi oggi stesso al vostro Agente di viaggio Pan Am, o a noi direttamente.
E poi via!
Con la meravigliosa certezza d'aver scelto il meglio.

Milano 877.241 ☎ Genova 687.541

La piú esperta Compagnia aerea del mondo

LA PRIMA SULL'ATLANTICO
LA PRIMA SUL PACIFICO
LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA
LA PRIMA ATTORNO AL MONDO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BAMBINAIA offresi custodia bambini diurna notturna, anche casi difficili. Tel. 36053 ore 15-18. 55315 A
DONNA offresi 2 o 3 pomeriggi e 3 o 4 mattine per settimana tutti i lavori paraggi Franca Combi. Cassetta 55353 A, SPI.
OFFRESI donna prestaservizi due giorni alla settimana. Cassetta 55335 A, SPI.
SIGNORA bella presenza offresi assistenza persona ammalata o bambini anche la notte. Tel. 731767. 52870 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. CERCASI tuttofare stabile o prestaservizi. Telefonare n. 23528 dopo ore 18. 55331 B
ADULTI cercano prestaservizi referenziata anche giornate intere. Tel. 69471. 35090 B
CAMERIERA stabile referenziata cercasi. Telefonare 61634 Trieste. 55361 B
CERCASI stabile referenziata. Telefonare mattinata 37205. 52788 B
CERCASI stabile referenziata. Telefonare ore 8-9 e 13-15 al 28580. 52788 B
CERCASI prestaservizi 2 persone, zona riva. Tel. al 30398 ore 8-12, 18-20. 52950 B
CERCASI prestaservizi ore 8 alle 12 tre volte la settimana. Via Ugo Foscolo 4/III p.ta 9. 53323 B
CONIUGI cercano cameriera giovane media età stabile oppure fino ore 18 pratica cucina elettrodomestici stipendio aggiornato telefonare 37502 ore ufficio. 35036 B
CONIUGE con moglie seminferma ospiterebbe mamma con figlia cambio assistenza e governo casa. Telefono 93210. 35060 B
DONNA tuttofare capace volonterosa per famiglia adulti dalle 8 alle 17, presentarsi dalle 18 in poi via Beccaria 3 V p. 35068 B
EDUCATA pratica faccende e bambini cercasi stabile urgentemente massima retribuzione. Presentarsi de Amicis 24 IV sinistra 9-11, 17-18. 55193 B
FAMIGLIA cerca ragazza stabile oppure ore 8-17 stipendio buono purchè capace. Telefonare 93505. 52850 B
PRESTASERVIZI 8-17 cercasi escluso cucinare. Tel. 28776. 52910 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE capace dinamico presenza offresi anche solo periodo invernale. Cassetta 55285 C, SPI.
CORRISPONDENTE stenodattilografa italiana, tedesca e francese, perfetta offresi. Cassetta 52772 C, SPI.
GEOMETRA, assolti obblighi militari, massima serietà, disposto anche trasferirsi, automezzo proprio offresi lavori cantiere o studio tecnico. Telefonare 95672. 52854 C
LAUREATO scienze naturali perito agrario offresi impiego pomeriggio presso ditta Edy Lorenzon Villesse (Gorizia). 35056 C

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

MURATORE capace tutti lavori edili cerca urgentemente lavoro. Cassetta 55299 C, SPI.
OFFRESI a ditta autista con macchina o senza ottima conoscenza inglese. Telef. 47791. 35066 C
OFFRESI banconiere, cameriere pratico buona volontà 26 anni. Tel. 92444 mattinata. 35078 C
OFFRESI infermiera assistenza ammalati o custodia bambini 4 ore mattino. Telefonare 92566. 35028 C
OFFRESI giovane con mezzo proprio Ape. Telefonare 30068 Mistero. 55303 C
PENSIONATO aspetto giovanile, referenze Prefettura, offresi occupazioni fiducia, anche compagnia lettura malati. Telefono 39833. 53072 C
SIGNORA bella presenza offresi tutto fare ambulatorio medico, Tel. 57785. 52954 C
SIGNORA offresi mattinata negozio frutta-verdura. Tel. 57785. 52654 C
VETRINISTA tessuti confezioni scuola internazionale stile esposizione italiano tedesco-svizzero esamina offerte impiego. Casella 141 A, SPI Milano. 6484 C
22ENNE elettrotecnico pratico campo automatismi militesente disponibile anche subito per lavoro inerente al ramo elettrico. Cassetta 55289 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera, lavabile, olio ecc., prezzi modici lavori perfetti. Tel. 732054. 32893 CC
A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 50261.
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 52502 CC
ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 35046 CC
CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga pratiche previdenziali. Ruzzi, tel. 38204 dalle 16 alle 20. 34776 CC
DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatura a domicilio. Massima discrezione. Tel. 813710. 32802 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolé applicazione serrature Yale e simili, ripara porte finestre mobili lucidature rettitudine. Telefono 40396. 35044 CC
FALEGNAMERIA lavori misura formica riparazioni lucidature mobili. Telefono 813622. 35052 CC
PELLICCIAIA, confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telef. 55843. 52942 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 55277 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 32923 CC
RADIOTELEVISORI riparazioni interventi immediati impianti antenne, masima garanzia, telefonare 725233. 32945 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. VENTI apprendiste 15-19 anni, assume industria confezioni. Tel. 99196. 32951 D
AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D
AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano tel. 2479691. 6478 D
APPRENDISTA cerco. Bar Aquila, corso Garibaldi 5. 52840 D
APPRENDISTA banconiere/a, orario negozio, domeniche libere cercasi. Casa Caffè corso Italia 8. 35098 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi via dell'Istria 81. 55369 D
APPRENDISTA pasticceria, domeniche libere, 15-16 anni; telef. 723228. 55311 D
APPRENDISTA 15 anni, alimentari cercasi. Tel. 94895. 55309 D
APPRENDISTA banconiera 15-17 anni, orario diurno domeniche libere, cerca Bar San Francesco 54. 52848 D
ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6488 D
ASSUMO aiuto banconiere e apprendisti ambosessi. Tel. 38962. 55217 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo Sanremo/F. 6305 D
CARATTERISTICO ristorante nuova apertura ottima posizione, cerca personale. Scrivere, telefonare Alagna, Papacino 8 Torino, 547998, o presentarsi corso Rosselli 1, Torino. 6485 D
CASA spedizioni assumerebbe impiegato con pratica spedizioni e conoscenza lingue tedesco, inglese. Scrivere Cassetta 55243 D, SPI.
CERCASI apprendista aiuto banconiera, eventualmente vitto alloggio. Tel. 977129. 55329 D
CERCASI apprendista banconiere. Astro Bar, piazza Goldoni 3. 55375 D
CERCASI apprendista commessa; panificio via S. Lazzaro 5. 35082 D
CERCASI internista volonterosa. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 52868 D
CERCASI apprendista self-service campi Elisi 38. Tel. 723228. 55311 D
CERCASI ragazza. Bar via Baiamonti 83 tel. 816212. 55275 D
CERCASI ragazza pratica bar; telef. 90557. 55325 D
CERCASI signora pratica ufficio costruzione edile per poche ore da combinarsi. Tel. 38689. 35048 D
CERCASI commessa qualificata per confezioni fini signora. Il nostro personale è al corrente. Offerte manoscritte dettagliate. Cassetta 32979 D, SPI.
CERCASI stiratore o stiratrice per macchina. Salvadori, Rossini 14. 55371 D
CERCASI apprendista banconiere. Birreria Riosa viale XX Settembre. 35102 D
CERCASI impiegata provetta dattilografa con pratica amministrativa in piccola industria. Offerte dettagliate cassetta n. 32859 D, SPI.
CERCASI ragazzo per profumeria drogheria. Telef. 24068. 32861 D
CERCASI apprendista parrucchiera salone Nino via del Bosco 10. 55263 D
CERCASI ragazzo anche non pratico per macelleria via Rittmeyer 9. 52886 D
CERCASI elettrauto capace. Officina F.lli Antonucci, Roiano, telefono 31630. 32881 D
CERCO aiuto cucito sarta donna capace. Tel. 53451. 55293 D
DIPLOMATI scuole medie superiori troveranno certamente impiego, oppure potranno dedicarsi libera professione consulenti del lavoro, specializzandosi, tenuta libri paga contributi, consulenze, mediante corso corrispondenza. Informazioni Inis, Vescovado 2, Padova. 3459 D
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 32025 D, SPI.
IMPRESA costruzioni cerca dirigente amministrativo conoscenza inglese disposto trasferirsi biennio estero. Cassetta 55313 D, SPI.
INTERVISTATORI intervistatrici 21-45 anni, distinti, dinamici, licenziati scuola media o superiore assumiamo per attività esterna altamente qualificata e adeguatamente retribuita. Presentarsi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, via Carducci 2. 35042 D
LAVANDAIA esperta, attiva, cercasi per albergo. Telefonare ore 7-10 e 20-21, tel. 39432. 35032 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Telefonare 49313. 52864 D
PELLICCIAIA apprendista cercasi; lavoro continuato, ottima rimunerazione. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 55279 D
RAGAZZO 14-16enne cerca macelleria Bandelli, telef. 90502. 32885 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.
TECNICO TV altamente specializzato cercasi; ottima retribuzione, massima discrezione. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21 tel. 24018. 52962 D
TRADUTTORE corrispondente occorre a industria vicinanze Udine. E' richiesta perfetta conoscenza almeno due lingue fra inglese-francese-tedesco. Si offre trattamento fino a 120 mila mensili secondo capacità. Scrivere Cassetta 20/B SPI, Udine. 6475 D

E Rich cam e pens. L. 40

IMPIEGATO trentenne pensione completa, camera mobiliata e vitto presso coniugi soli o signora. Telefonare ore ufficio a 36892. 52838 E
STATALE cerca pensione completa anche senza pernottamento. Telefonare al 723782. 55273 E

F Off cam. e pens. L. 40

A centrale 1-2 letti elegante bagno, termosifone affittasi. Telef. 38369. 55341 F
CAMERA vuota centralissima, grande, affittasi persona occupata, escluso uomini; via Mazzini 47, Cesaria, dalle 13-16, 19 in poi. 35100 F
CAMERETTA mobiliata centrale affittasi comodo cucina; piazza Rosario 4/II. 35026 F
CERCASI giovane compagna di stanza, zona centro. Tel. 54732 dalle 17-19. 55327 F
STANZA mobiliata uso bagno affittasi. Tel. 25560. 35080 F

G Istruzione L. 40

A. A. A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Esauriti posti primo corso accelerato conseguimento licenza media; riapronsi iscrizioni secondo corso con inizio lezioni 20 ottobre. Sempre aperte iscrizioni liceo classico e scientifico magistrale geometra ragioniere nonchè stenografia dattilografia contabilità lingue. 35016 G
A.A. FIGURINISTE, indossatrici, taglio cucito, esperte di moda. Corsi Cimec, inizio 5 novembre, Battisti 8, 38139. 52948 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontenosso 2 - Tel. 23121. 72 G
ASSISTENZA scolastica educatrice offresi. Tel. 36053 ore 15-18. 55315 G
STUDENTESSA francese darebbe lezioni francese e spagnolo. Tel. 38355. 35034 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni francese, inglese, italiano. Tel. 52567. 55291 G

H Oggetti smarriti L. 40

CHIAVI Lancia (portachiavi metallo) smarrite paraggi Stazione centrale. Lauta mancia telefonando al 31937. 9279 H
SMARRITO martedì 11, tratto Rittmeyer, via Ghega, vestito organzino azzurro. Mancia telefonando al 29282. 55317 H
TAGLIO stoffa nera smarrita tratto Battisti-Timeus. Mancia telefonando al 92109. 9277 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A.X. AFFITTANSI VIA CONTI PRONTO INGRESSO 2 stanze, stanzino, cucina, wc, AFFITTANSI 20.000, 25.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I
A.A.A.A.A.X. AFFITTANSI VIA DELL'ISTRIA PRIMO INGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, 34.000, 36.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I
A.A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore termonafta, AFFITTASI 32.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I
A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti in città 3-5 camere cucina servizi; altri appartamenti lussuosi mobiliati 4-5 camere tutti comforts zona Opicina; Sistiana panoramico; altro centro città. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 55367 I
A.A. APPARTAMENTI varie zone 1-4 stanze da 14.000 in poi affittansi prontamente. Amministrazione stabili, via Orologio 6, telefono 68656. 35092 I
A. TRE stanze bagno centralnafta ascensore affittasi; altri S. Giacomo, Flavia, Molino Vento. AGEP, Crispi 14. 55321 I

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

AFFITTASI marina appartamento 6 stanze doppi servizi termonafta ascensore anche uso ufficio. Telef. 30321. 35104 I
AFFITTASI stanza mobiliata comodo cucina donna sola cinquantenne. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4 II. 35050 I
AFFITTASI per ufficio, ambulatorio zona Battisti, 3 stanze cucina servizi I piano pronta entrata. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 25070 I
AICA. Affitto appartamento centrale primo ingresso 2 stanze cucina 35.000. Aica, Canalpiccolo 2. 35094 I
APPARTAMENTINI zona Rossetti, camera cameretta cucina, 18.000 poche spese; altro 2 camere cameretta cucina, 24.000 senza spese affittansi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. 35086 I
APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, rimesso a nuovo, II piano, 30.000 mensili affittasi. Telefonare 38638. 35030 I
APPARTAMENTO STADIO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio cantina, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55357 I
APPARTAMENTO REVOLTELLA, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 55363 I
APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 55357 I
APPARTAMENTO soleggiatissimo tre stanze doppi servizi primo ingresso via Donota-Artisti affittasi senza mediazioni. Ing. Battara, San Nicolò 33. 35040 I
APPARTAMENTO completamente mobiliato due stanze, soggiorno cucinetta bagno ascensore riscaldamento poggioli affittasi. Amministrazione stabili, Corso Italia 29. 55343 I
APPARTAMENTINO San Giacomo rimesso nuovo, camera cucina gabinetto, 12.000 senza spese; altro zona Ginnastica, camera cameretta cucina doccia, 20.000 affittansi compensando spese. Agenzia Mazzini 47. 35084 I
ATTICO signorile marina, vasto salone 3 stanze 2 bagni cucina 30 mq. terrazza 2 nicchie per armadio a muro, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55357 I
BELLOSGUARDO appartamento signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta referenziando. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 I
DUE stanze cucina, V piano, abbaini, affittasi. Visita oggi ore 14.30-16, via Pascoli 23. 55347 I
NEGOZI via Donota-Artisti nuova costruzione affittansi senza mediazione. Ing. Battara, San Nicolò 33. 35040 I
QUARTIERINO affittasi Frausin n. 6, ore 14-17. 35062 I
SAN Giovanni appartamentino camera cucina pianoterra affittasi 8000. La Commerciale, Torrebianca 24. 55339 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. VILLA signorile minimo 6 stanze salone, anche periferica qualunque zona, cercasi in affittanza subito per 4 anni. Amministrazione stabili, Orologio 6 tel. 68656. 35092 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telef. 725239. 35084 L
CERCO casetta con tre stanze accessori affitto. Telefono 92560 35028 L
FAMIGLIA 3 persone cerca appartamento in affitto entrata novembre, paraggi Angelo Emo. Telefonare 35339, orario d'ufficio 8.30-12.30, 15.30-18.30. 32855 L

M Vendite d'occasione L. 50

ATTREZZATURA disegno tecnico, tavolo tecnigrafo, lampada tavolo fisso, mobiletto, seggiolini, vendonsi. Tel. 42703, pomeriggio. 202 M
FUCILE sovrapposto, pistole Colt 38, Olimpionica Beretta, carabinetta Browning vendonsi. Telefonare 723423. 53014 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M
MACCHINE cucire 10.000-20.000-30.000. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 51984 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 55229 M
OLIVETTI macchina per scrivere, scrivania, poltrona, 2 pouff, tavolinetto, attaccapanni semi-nuovi vendonsi. Telefonare n. 24376. 55355 M
PELLICCE visone persiano ocelot lontra castoro castorino foca murmel ratmusqué modelli ultime creazioni; inoltre stole cappestole giacche colli cappelli, ogni guarnizione. Prezzi favorevolissimi! Cervo, XX Settembre 16: la vostra pellicceria di fiducia! 3430 M
VENDO carrozzella con passeggino, box, bagnetto e seggiolino Peg. Tel. 761035. 55305 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili ufficio. Telef. 31428. 32981 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 32907 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 55307 N

(Continua in 12.a pagina)

FOLLEMENTE NUOVO!



75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

IL REGISTRATORE K7 PHILIPS

A CARICATORE NON INCISO

... sì, questo caricatore a nastro non è inciso! Solo per poco però, perchè potrete riempirlo voi stessi: con la vostra musica, con le prime parole di un bimbo, con i canti popolari delle vacanze. Un'ora di spazio per le lezioni di inglese o i rapporti di un viaggio d'affari.

A CARICATORE GIA' INCISO

... ora si possono acquistare le famose «musicassette» già registrate. Con un vasto repertorio: motivi, musica leggera, musicals, jazz, melodie, successi. In una qualità eccellente! Le «musicassette» sono piccole come un pacchetto di sigarette e contengono la musica di un disco long playing. — E TANTISSIME «MUSICASSETTE» PHILIPS - FONTANA - MERCURY - POLYDOR

DIMOSTRAZIONE GRATUITA! *Se avete cinque minuti di tempo libero, recatevi dal vostro rivenditore e provate voi stessi questo eccezionale apparecchio.*

FIDATEVI DI PHILIPS

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)	
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia	Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Portogruaro	
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Roma (via V. Mestre)	
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	
7.25 A	Portogruaro	
8.00 DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)	
13.30 D	Bari Venezia	
13.55 A	Cervignano	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia	
18.18 A	Monfalcone (1)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro	
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)	
21.16 R	Milano Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia	
23.48 DD	Torino Milano - Genova Roma Bologna - Venezia	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)	
9.45 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine - Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)	
22.03 A	Udine	

(1) Si effettua nei giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9,07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.55 D	Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	(Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D	(Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — McNamara a colloquio con il maggiore generale Norton durante il «gran rapporto»

NON TUTTI I MATTI, E' COSA NOTA, SONO OSPITI DEI MANICOMI

Un'americana di 81 anni «guardia rossa» effettiva

E' una giornalista che da anni vive a Pechino ed è intima amica di Mao Tse-tung «Sarà un bel giorno, ha detto, quando attaccheremo i nostri manifesti a New York»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 12

«Sarà un bel giorno, quello in cui le guardie rosse potranno attaccare manifestini a New York»: non sono le parole esatte, ma il concetto, la sostanza del pensiero di Anna Louise Strong sono questi. Chi è Anna Louise Strong? Attualmente, è la più fervente ammiratrice e propagandista straniera delle guardie rosse, della rivoluzione culturale e del pensiero di Mao Tse-tung. Venti anni fa, è stata la prima persona alla quale Mao, in un'intervista divenuta famosa, espresse la sua teoria, altrettanto famosa, della «tigre di carta».

Americana di nascita, figlia di un ministro congregazionalista, Anna Louise Strong ha 81 anni, ma è ancora di ingegno vivace. Laureata nel 1907 all'Università di Chicago (fu allora la più giovane laureata di quell'Istituto), Miss Strong ha vissuto quasi sempre negli Stati Uniti, ma con frequenti viaggi e soggiorni all'estero, specie in URSS (dove nel 1949 le toccò anche di essere accusata di spionaggio, accusa dalla quale venne poi prosciolta). Da otto anni vive a Pechino, in un appartamento vicino alla grande piazza Tien An-men, con una segretaria cinese. E' una figura popolare ad ogni riunione politica, ed è reputata, probabilmente con ragione, la straniera che meglio conosce le cose cinesi. E' intima di Mao, che fu suo ospite, fra l'altro, al banchetto dei suoi 80 anni, il novembre scorso.

La sua fede nella «via cinese al comunismo» si palesa con numerosi scritti, a cominciare dall'intervista della «tigre di carta». E' la prima straniera membro, sia pure a titolo onorario, del movimento delle guardie rosse, ed ora gira per Pechino con il bracciale rosso del movimento.

Per ovvi motivi, Anna Louise Strong non parteggia attivamente alla vita delle guardie rosse. Sarebbe faticoso per chiunque, a giudicare dalla «giornata di una guardia rossa» come la descrive oggi l'agenzia «Nuova Cina», che continua nella sua divulgazione degli aspetti pratici del movimento (ieri ne aveva spiegato la genesi e la struttura). Una guardia rossa, scrive dunque l'agenzia, si alza ogni mattina alle 7 e si unisce in gruppo ai suoi colleghi per studiare e commentare le opere di Mao Tse-tung. Dopo tre-quattro ore di studio, allenamento militare con finti assalti alla baionetta, tiri al bersaglio con armi automatiche e bombe a mano, e teoria militare. Nel pomeriggio, lavoro: nei campi o nelle officine, dove pure si dovrà svolgere adeguata opera di divulgazione del pensiero di Mao Tse-tung. In serata, ancora studio delle opere del Capo.

Secondo l'agenzia, questa è la giornata tipo di una guardia rossa studente alla «scuola militante delle guardie rosse», che ha sede presso l'Università Tsing Hua di Pechino. Vi sono naturalmente degli imprevisti: come quel giorno che gli studenti dovettero organizzare una «rivolta», dice esattamente l'agenzia, nell'Università; o come quella volta, in una notte di luglio, in cui una pioggia torrenziale allagò una fattoria e le guardie rosse misero in salvo tutto e tutti, «comprese le anatre che stavano per affogare».

Gli affissi apparsi in alcune Università di Pechino contro Lin Piao non pare abbiano offuscato la posizione di colui che sembra ormai il capo definitivo delle guardie rosse, oltre che il «delfino» di Mao. Altri manifesti informano che l'esercito cinese ha fatto propri gli slogans e i detti di Lin Piao, «perchè possano penetrare nello spirito ed essere messi in pratica».

U. P. I.

GRAZIE ALLA FUGA DI CINQUE RECLUSI CHE HANNO AVVERTITO GLI AMERICANI

Scoperta una «piccola Dachau» in una zona tenuta dai Vietcong

Prima di abbandonarla gli aguzzini comunisti hanno trucidato 12 prigionieri Avventato a Saigon un attentato contro il Segretario alla Difesa McNamara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 12

La scoperta di un piano Vietcong per attentare alla vita di Robert McNamara, una crisi di governo, che potrebbe essere gravemente grave, questi gli avvenimenti della giornata politica di Saigon. Nel settore militare, invece, è stata rivelata oggi l'esistenza di una specie di «piccola Dachau» Vietcong nella regione del Phu Cat. Del complotto per assassinare il Segretario americano alla Difesa, nel corso del suo attuale soggiorno nel Vietnam, ha dato notizia la polizia sud-vietnamita la quale ha fatto sapere di essere venuta a conoscenza del dettagliato piano dell'azione solo poche ore prima dell'arrivo di McNamara a Saigon scorso. Nel documento trovato e stato scoperto, una centrale Vietcong impartiva precise e dettagliate istruzioni ad una squadra esplicitamente costituita per attentare alla vita del Segretario americano alla difesa.

È stato notato, già lunedì scorso, l'impegno che le autorità sud-vietnamite ed americane avevano posto nel predisporre le misure di sicurezza a protezione di Robert McNamara ed in particolare un portavoce della direzione generale della polizia sud-vietnamita ha spiegato come tali misure erano state decise ed attuate in tutta fretta, dopo il documento con l'ordine di uccidere il Segretario americano alla Difesa era stato scoperto.

Da almeno una seconda volta — per quanto ne hanno saputo le autorità di Saigon, contro cui McNamara si appunta dal 1964, infatti, durante un precedente viaggio di McNamara nel Vietnam del Sud la polizia aveva arrestato un Vietcong che aveva con una carica esplosiva sotto un ponte pochi minuti prima che vi transitasse l'auto del Capo del Pentagono. L'attentatore fu poco dopo processato e condannato a morte e la sentenza venne eseguita da un plotone di esecuzione.

Mentre la crisi governativa circola voce che ben sette Ministri abbiano offerto le proprie dimissioni al Primo Ministro Nguyen Cao Ky. Secondo fonti bene informate ufficialmente i dieci Ministri (il Gabinetto ne conta venticinque) hanno espresso la volontà di dimettersi in segno di protesta per il recente temporaneo arresto del segretario del Ministero della Sanità, per ragioni politiche.

La ragione vera della crisi che si profila va ricercata nelle accese rivalità regionali che dividono il Governo Ky. I Ministri dimissionari sarebbero: quello degli affari sociali e culturali, dottor Nguyen Luu Vien, che è anche vice Primo Ministro; il Ministro della Sicurezza sociale Tran Ngoc Lieng, quello dell'Educazione, professor Nguyen Van Truong, quello della Gioventù, Vo Long Trieu, il Ministro delle Comunicazioni e Trasporti Truong Van Thaun e quello del Lavoro Nguyen Huu Hung. A completare il numero di sette dimissionari si fa il nome di Truong Thanh, Ministro degli Affari Economici che alla fine del mese dovrebbe recarsi a Manila con Ky per conferire con il Presidente Johnson e gli altri alleati del Vietnam del Sud. Secondo le fonti di cui s'è detto i sette Ministri avrebbero scritto una lettera al maresciallo Ky per dichiarare che essi intendono lasciare gli incarichi di Governo se non sarà sostituito il colonnello Nguyeb Ngoc Loan, capo della polizia e della polizia speciale per la sicurezza dello Stato.

Quanto alla «piccolo Dachau» essa è stata scoperta da truppe della prima divisione americana di cavalleria (aviotrasportata) le quali nel corso di una operazione nella giungla, nella giornata di ieri, hanno occupato una posizione Vietcong e vi hanno trovato un campo di detenzione per disertori dalle file dei guerriglieri. Nel campo è stata scoperta una fossa comune, a cielo aperto, nella quale sono stati contati dodici cadaveri di altrettanti prigionieri uccisi con un colpo alla nuca. Altri sette disertori ricaduti nelle mani del Vietcong erano in attesa di esecuzione. Tra i sette un ragazzo di quattordici anni ed un uomo sulla quarantina hanno i piedi orribilmente ustionati in quanto, come quasi tutti gli altri compagni nella durissima sorte, erano stati sottoposti ad atroci torture.

Cinque prigionieri erano riusciti a fuggire dal campo ed avevano raggiunto gli avamposti americani dai quali sono, partiti alcuni reparti per sgominare il centro Vietcong. All'arrivo degli americani i comandanti e le guardie del campo (tre nordvietnamiti e undici guerriglieri comunisti) erano riusciti a fuggire ma prima di allontanarsi avevano assassinato dodici prigionieri.

Sempre in campo nucleare da segnalare che altri quattromila soldati americani sono giunti oggi nel Vietnam meridionale, facendo salire gli effettivi del Corpo di spedizione americano a 325 mila uomini. I reparti oggi sbarcati costituiscono la terza Brigata della quarta Divisione di fanteria. Lo sbarco è avvenuto a Vung Tau, ad una sessantina di chilometri a Sud-Est di Saigon. Con lo sbarco di questa Brigata l'intera quarta Divisione si trova ora nel Vietnam meridionale. Tale rafforzamento dei reparti alleati, i cui soli effettivi americani ammontano a 323 mila uomini, è collegato anche alle ricorrenti notizie che danno come imminente una offensiva nordvietnamita.

U. P. I.

ULTIMA ORA

Scontro fra treni in India Cento tra morti e feriti

Bombay, 12

Un treno passeggeri che viaggiava da Huderabad a Kazipet, nell'India meridionale, è finito a forte velocità contro un treno merci fermo alla stazione di Ghatkesar, provocando numerose vittime tra i passeggeri. Le prime notizie parlano di un centinaio tra morti e feriti. L'incidente è occorso poco prima della mezzanotte di oggi.

SUL TAPPETO PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI

De Gaulle deve arginare una ondata di sfiducia

Reclamizzato il successo dei rapporti con Mosca Il 28 ottobre una conferenza stampa del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

De Gaulle ha annunciato in Consiglio dei Ministri che terrà la sua seconda conferenza stampa dell'anno, venerdì 28 ottobre: la notizia ha provocato un nuovo sensibile abbassamento (2,15 per cento come media globale) dei valori francesi alla Borsa di Parigi. I circoli di affari temono infatti che De Gaulle, sotto la spinta delle preoccupazioni elettorali, proclami la riforma dei rapporti fra capitale e lavoro. Il Governo resta, tuttavia, silenzioso intorno ai suoi progetti e s'ingegna di ristabilire la fiducia: si dà larga pubblicità, ad esempio, alla visita che una delegazione commerciale sovietica sta compiendo in Francia per fare acquisti interessanti principalmente le industrie tessile, navale e degli elettrodomestici.

Due anni fa, quando erano stati firmati i nuovi accordi commerciali, i sovietici si erano impegnati ad acquistare, entro la fine del '66, macchinari e materiali per 1.800 milioni di franchi. Sono soltanto alla metà delle loro ordinazioni e, per onorare gli impegni, dovranno acquistare, di qui a dicembre, prodotti per 900 milioni, ciò che consente al Governo di promettere una buona fine d'anno per alcuni settori industriali.

Anche il viaggio che il Ministro Peyrefitte ha compiuto a Mosca, è presentato come un avvenimento ricco di possibilità per l'industria nazionale. A Mosca si è convenuto, tra l'altro, di dare attuazione al progetto di cooperazione nel campo della televisione a colori. Sulla base del procedimento tecnico adottato di comune accordo, le industrie dei due Paesi cominceranno a produrre apparecchi riceventi in serie, e le prime trasmissioni saranno effettuate nell'autunno prossimo. Anche nel settore della cooperazione nucleare Peyrefitte è riuscito a strappare qualche ordinazione.

Oltre ai problemi economici e sociali, altre grosse questioni sul tappeto sono: le relazioni franco-americane (dal tono delle dichiarazioni del Generale, nella conferenza stampa, dipenderà se Johnson farà o meno scalo a Parigi quando, la primavera prossima, verrà in Europa); il conflitto nel Vietnam (ma tutto è già stato detto a Pnom-Penh); il problema cinese; l'avvenire della Costa francese dei somali (si va verso il «referendum»); le elezioni legislative della prossima primavera e, forse, l'affare Ben Barka.

Difficilmente De Gaulle potrà poi evitare i problemi dell'Alleanza atlantica. A questo proposito, sembra a taluni osservatori che il periodo più acuto della crisi tra la Francia e i «quattordici» debba essere considerato superato. Ieri, prendendo la parola davanti alla commissione politica dell'U.E.O., riunita a Parigi, il rappresentante degli Stati Uniti in seno alla NATO, Cleveland, ha affermato che, essendo la minaccia militare dell'Est diminuita in questi ultimi tempi, la prima preoccupazione dell'Alleanza dev'essere, oggi, quella di sviluppare le consultazioni politiche, piuttosto che di rafforzare il proprio dispositivo di difesa.

Ugo Ronfani

GIA' TUTTO ORGANIZZATO SULL'«APOLLO» PER UNA RIPRESA TV «QUASI» DIRETTA

Sarà «pubblico» il viaggio degli astronauti sulla Luna

L'idea di far assistere praticamente tutto il mondo all'impresa, ormai vicina è stata suggerita da ragioni psicologiche oltre che da motivi di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Gli americani (e anche il resto dell'umanità) potranno vedere i primi esploratori lunari scendere sul satellite e muoversi per la prima volta in quel mondo che per millenni è stato considerato tanto inviolabile, quanto poetico. La possibilità di seguire viaggio nello spazio, allunaggio e sosta sulla Luna degli astronauti americani sarà data dalla presenza di un apparecchio televisivo trasmittente che sarà a bordo della nave lunare «Apollo» e sulla piccola navicella che si staccherà da lei per scendere sulla Luna. L'agenzia spaziale degli Stati Uniti ha deciso di trasmettere viaggio e discesa sul satellite terrestre per due ragioni, la prima che è quella di far vedere a chi paga per quel viaggio (cioè chi paga le tasse) come esso si svolge e come vi reagiscono gli astronauti; la seconda rientra in un quadro più complesso di misure di sicurezza che consentirà al posto di osservatorio nella cittadella spaziale di Cape Kennedy di avere sotto costante controllo tanto la nave lunare, quanto gli uomini del suo equipaggio.

E' ovvio che questa ragione è la più importante anche perchè, come ha detto Julian Scheer, incaricato dell'amministrazione degli affari pubblici alla NASA, «da Terra potremo seguire quasi come se anche noi fossimo a bordo dell'Apollo tutti gli strumenti e le delicate apparecchiature del comando della nave». Insomma, anche se quel viaggio pare garantito al cento per cento su ipiano della sicurezza personale dei piloti, alla NASA hanno pensato che è sempre meglio sapere cosa accade dentro l'«Apollo», dato che esiste anche il pericolo, minimo ma non inesistente del tutto, di perdere la nave lunare negli spazi. Qualunque cosa accada agli uomini o agli apparecchi, da terra potranno sempre emettere comandi automatizzati per richiamare indietro una nave spaziale che è uscita dal controllo tecnico e umano dei suoi occupanti.

La trasmissione diretta in TV è in qualche modo il mezzo offerto agli uomini della Terra di andare sulla Luna anche loro con i primi astronauti americani e se le cose si svolgeranno come i piani dell'agenzia spaziale prevedono, la grande avventura degli astronauti e dei telespettatori dovrebbe realizzarsi entro il 1969, al più tardi nel 1970. Sui videi americani non arriverà però l'immagine immediata del volo dell'allunaggio, e ciò ancora per due ragioni, una tecnica e una politica. La ragione tecnica: la camera TV messa a bordo dell'«Apollo» avrà una frequenza di trasmissione delle immagini leggermente differente da quella dei trasmettitori usati normalmente in America. «Organizzare la trasmissione in TV — ha detto Julian Scheer — dallo spazio non è nè semplice, nè facile.

Il trasferimento delle immagini ricevute a Cape Kennedy sui teleschermi degli Stati Uniti richiederà soltanto uno spazio di pochi secondi in quanto a Cape Kennedy esiste già un «convertitore» di immagini che in cinque secondi trasforma le linee e i diaframmi ricevuti nelle linee e diaframmi normali della TV commerciale. Dunque parlare di trasmissione diretta non è esagerato. La ragione politica, ha detto Julian Scheer: «Senza per questo stabilire una specie di censura delle immagini, che sarebbe oltretutto assurda dato che abbiamo spontaneamente organizzato la trasmissione in TV proprio per dare al popolo la possibilità di seguire la grande impresa dell'esplorazione lunare, noi vogliamo riservarci il diritto di tagliare certe visioni o alcune testimonianze se ci trovassimo davanti a un caso di emergenza o una situazione di cattivo gusto. All'infuori di ciò, nessun'altra interferenza di Cape Kennedy nella diffusione delle immagini lunari».

Quando si parla di «buon gusto», è facile immaginare cosa intendono dire alla NASA. Il viaggio lunare durerà dieci giorni. Gli astronauti avranno in quel periodo necessità fisiologiche e umane che ognuno può intuire, potrebbero soffrire in qualche momento di mal d'aria, avere qualche debolezza materiale e anche qualche scatto nervoso che, accompagnato da un linguaggio piuttosto libero, potrebbe anche non tornare gradito a molti spettatori il cui puritanesimo si rivelerebbe anche in una occasione eccezionale come questa. Evitare che simili episodi abbiano come testimoni centotrenta milioni di spettatori negli Stati Uniti e altre centinaia di milioni in tutto il mondo è nelle preoccupazioni dei capi della cittadella lunare americana.

Stelio Tomei

SEGNO DI SPREGIO VERSO L'EX PREMIER «TRADITORE»

RIBATTEZZATO «CIOMBE» IN CONGO UN VECCHIO E SPORCO SCIMPANZÈ

L'iniziativa è stata annunciata ufficialmente dal Ministero dell'Agricoltura - Il quadrumane vive allo zoo di Kinshasa

Kinshasa, 12

Un Ministero dell'agricoltura congolese ha diramato un comunicato, riportato dalla stampa locale, in cui si rende noto che il più sporco e più vecchio scimpanzè dello zoo, chiamato comunemente "Marcello", verrà chiamato d'ora in avanti "Ciombe". La bestia ha 39 anni» Moise Ciombe, come noto, è l'ex-primo ministro congolese accusato di tradimento dall'attuale Governo dell'ex colonia belga per avere tramato contro lo Stato e organizzato gruppi mercenari all'estero, nella speranza di riacquistare il potere. Il comunicato di cui parla il comunicato è ben noto ai frequentatori dello zoo di Kinshasa per il fatto, tra l'altro, che accetta dai visitatori sigarette e le fuma regolarmente.

Una legge che risale ai giorni che precedettero immediatamente l'indipendenza considera reato chiamare un congolese «scimmia». Circa due mesi fa un cittadino belga di Lumbashi (la ex-Elisabethville) venne espulso per avere dato ai suoi cani nomi di personalità congolesi, tra cui quello di Ciombe.

Alla presenza di Johnson le celebrazioni colombiane

New York, 12

La partecipazione del Presidente Johnson alle manifestazioni colombiane di quest'oggi ha conferito carattere nazionale all'omaggio tipicamente italiano che la città di New York rende allo scopritore del continente. Al tempo stesso, svolgendosi la «Giornata di Colombo» a poca distanza dalle elezioni parziali di novembre, il concorso di altissime personalità dei due partiti americani alle celebrazioni ha inserito tali manifestazioni nel vivo della campagna politica, dimostrando indirettamente il crescente peso della comunità di origine italiana nella vita politica del Paese.

Già iersera la presenza di Robert Kennedy per il partito democratico e di Nelson Rockefeller, per il repubblicano, al grande banchetto offerto dai «Cavalieri di Colombo», sotto la presidenza di Fortune Pope, aveva richiamato l'attenzione su questo aspetto politico sempre più marcato delle manifestazioni.

DUE ITALIANI IN SVIZZERA vittime sul lavoro

Ginevra, 12

Due operai italiani sono rimasti vittime di sciagure sul lavoro accadute quasi contemporaneamente in Svizzera. Raffaello Sangregorio, nato nel 1927 a Benevento, sposato e padre di tre figli, è morto fulminato mentre in un cantiere di Sion procedeva al montaggio di una cisterna che ha urtato contro un cavo dell'elettricità. Quasi alla stessa ora, ad Ostermundigen (Berna), rimaneva vittima di un'altra sciagura lo operaio Angelo Alvertini.

ATMOSFERA DA MEDIOEVO IN UN VILLAGGIO DEI PAESI BASSI

PREDICA CONTRO L'ANTIPOLIO UN PASTORE CALVINISTA OLANDESE

L'ha definita «una riprovevole pratica contro Dio» e ha organizzato violente persecuzioni contro i giornalisti, «avvoltoi del sensazionale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elspeet, 12

La popolazione del villaggio di Elspeet, nel Nord-Ovest della provincia di Gueldra in Olanda, è fanaticamente calvinista ed ha fede cieca nella saggezza del proprio pastore, il reverendo C. Wisse. Orbene, poichè il pastore Wisse ha predicato che la vaccinazione contro la poliomielite va rifiutata, la parte calvinista della popolazione ha impedito ai medici ed alle infermiere, giunte per somministrare il vaccino ai bambini del luogo, di svolgere le loro mansioni.

Poichè nella civilissima e sotto vari aspetti molto moderna Olanda l'atteggiamento degli abitanti di Elspeet aveva suscitato sensazione, numerosi giornalisti sono giunti in luogo ma contro di essi si sono scatenate le ire dei seguaci del pastore Wisse il quale aveva proclamato: «I giornalisti, avvoltoi del sensazionale non sono desiderabili qui tra noi». I guai nel quadro della caccia al giornalista sono cominciati ieri sera quando un gruppetto di reporter e fotografi è entrato nel caffè sulla piazza di Elspeet. Infatti sono sopraggiunti poco dopo alcuni robusti giovanotti capeggiati dal diciannovenne Arie Wisse, figlio del pastore calvinista e i giornalisti sono stati aggrediti a calci e pugni. Solo l'arrivo degli agenti di polizia ha impedito che i rappresentanti della stampa passassero guai maggiori.

Più tardi nella notte un gruppo di paesani si è impadronito del reporter di un quotidiano di provincia, lo ha caricato su un camion per il trasporto del bestiame e l'ha portato nel cuore di una foresta a molti chilometri da ogni centro abitato. Due automobili di giornalisti sono state rovesciate e l'alberghetto di Elspeet è stato assediato da una vera e propria folla.

L'atteggiamento del pastore Wisse e degli abitanti calvinisti di Elspeet è stato esplicitamente riprovato dalle comunità riformate ortodosse olandesi le quali hanno dichiarato che la vaccinazione contro la poliomielite è non solo utile ma sicuramente approvata dal Signore il quale non può non approvare tutto ciò che si fa per tutelare la salute dei bambini. Il pastore J. Van Wattum, della Chiesa riformata di Nunspeet della quale fa parte la comunità di Elspeet, ha inoltre ricordato che il detto «aiutati che Dio t'aiuta» può essere inteso anche in senso strettamente religioso. Secondo il pastore Wisse, invece, la vaccinazione contro la poliomielite è pratica riprovevole «perchè bisogna avere fiducia in Dio e non nelle pratiche mediche degli uomini».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Lontana da Trieste, a Roma, è morta improvvisamente mercoledì 12 ottobre

Edith Irmi in Gomisel

lasciando costernati la figlia DONATELLA, il marito EMILIO, la mamma MERCEDES, i fratelli, le cognate, gli zii e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 13 ottobre alle ore 15 nella Cappella del Cimitero di S. Anna di Trieste.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Presidente e i consiglieri della FEDERAZIONE ITALIANA PANIFICATORI partecipano al cordoglio del collega cav. dott. Emilio Gomisel membro del Consiglio Nazionale per l'improvvisa scomparsa della di lui consorte

Edith Gomisel

Il Consiglio Direttivo e i soci tutti dell'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI di Trieste si uniscono commossi al cordoglio del loro Presidente per la dolorosa dipartita della sua consorte

Edith Gomisel

I funzionari dell'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI, unitamente alle famiglie, partecipano al cordoglio del loro Presidente per la perdita della consorte

Edith Gomisel

La famiglia MARZOTTI si associa al profondo dolore del cav. dott. Emilio Gomisel, Presidente dell'Associazione fra Panificatori, per la immatura scomparsa della di lui consorte

Edith Gomisel

Prendono parte al lutto le famiglie AMEROSI e SPINETTI.

† Si è spenta serenamente ieri

Maria Rosaz ved. Paoli

lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore, i genen, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
PAOLI - PECCHIARI - TRIPPER - PORETTI - GOTTINGHER-CENDA SALIC - BELLINI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Oscar Schnabl

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Consiglio di Amministrazione e ai dipendenti tutti dell'I.L.M.U., al Comitato regionale e Comitato provinciale della F.I.D.A.L. ed al Panathlon Club Gorizia.

ADELE SCHNABL e famiglia LOUVIER

LUCIANO LEVI piange l'amico

Oscar

Le famiglie BRATOZ e NICOLINI e i parenti tutti, grati a quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Luigi Bratoz

ringraziano commossi tutti coloro che in qualsiasi forma ne hanno onorata la memoria.

In suffragio dell'anima del Defunto verrà celebrata la S. Messa nella Chiesa parrocchiale S. Pio X di Trieste, via Revoltella 130, il giorno 17 ottobre alle ore 18.

Renzo Battilana
7.2.1964

Bruno Battilana
13. 10. 1964

Ricordiamoli

LAURA e VINERA BATTILANA

† Il giorno 11 ottobre si spense, munito dei conforti religiosi

Giovanni Zagaria
Direttore di Dogana a r.

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie DELIA GIANVITI, il fratello RICCARDO, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Personale della DOGANA DI TRIESTE si associa al lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ROSSIGNOLI
— MARIO BELLI e famiglia
— CESARIA, MARCHIOLI e MICALI
— ing. PISTONI

Prendono viva parte al lutto le amiche famiglie TABOR, JANNUZZELLI e SIGON.

Si associa al lutto l'amico LUIGI DEL GIUDICE.

† Il giorno 12 ottobre è deceduta

Anna Venier nata Carni

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, le sorelle ANTONIETTA e MARIA, il cognato GIANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto NELLY CLIFTON, MARIELLA BENEDETTI e fam.

Prende parte al lutto la famiglia MIANI.

† Dopo lunga malattia sopportata con grande fede, e una vita esclusivamente dedicata alla famiglia e al lavoro, cessava di vivere l'anima buona di

Alfredo Robba

lasciando nel profondo dolore la moglie STEFANIA unitamente ai nipoti.

La moglie e i parenti tutti esprimono la sua riconoscenza al medico curante dott. Camillo Segata, per le amorevoli e affettuose cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi 13 ottobre alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Raffineria 2.

Per espresso desiderio dello Estinto non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A un giorno dal figlio MARIO è deceduto il nostro caro

Giuseppe Moscolin
di anni 69

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio EVELINO, le nuore, i fratelli, i nipoti i cognati e i parenti tutti.

Un grazie al Primario prof. Trevisini, ai sigg. Medici e al personale della Divisione di Chirurgia polmonare.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
MOSCOLIN - DELISE - VEGLIACH - VASCOTTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Guglielmo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare alla S.N.T. F.lli Gondrand.

Famiglie
RICHTIG - NACREZIA

Profondamente commossi per le onoranze rese al nostro Caro

Armando Rossini

ringraziamo sentitamente quanti, in vario modo, parteciparono al nostro dolore.

Un particolare grazie al dott. Bruno Premuda per le amorevoli cure e l'affettuosa assistenza.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 15 ottobre alle ore 7.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Famiglia ROSSINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Predulin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

CARLA PIAZZI - BARTUSSI ringrazia tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della Sua cara

Mamma

Ricorre oggi il primo anniversario che crudele morbo rapì il nostro adorato e indimenticabile angioletto

Mauro Capolino

Lo ricordiamo a tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I genitori, i nonni, gli zii e le cugine

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati soprammobili per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 62467. 52924 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 32907 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli armadi salotti carrozzine lettini ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 34494 NN

ATTENZIONE: assortimento cucine formica; prezzi mai praticati. Crispi 51, falegnameria. 55183 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 55129 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

PIANINO verticale Schultze e Sohns ottime condizioni piastra metallica, corde incrociate vendesi. Tel. 40855. 201 NN

PIANINO incrociato tedesco perfetto vendesi causa trasloco. Telefonare 731260. 35076 NN

PIANINO germanico, marca rinomata vendesi occasione. Carducci 32 II. 55259 NN

OO Alimentari L. 50

BIRRA di qualità a lire 135, formato ¾, vini eccellenti a partire da lire 145 il litro, acque minerali ed acque medicinali, bibite ed aperitivi a prezzi convenientissimi consegnati a domicilio senza cauzione. Telefonare 40485. 35096 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

A. PRODUTTORE, eventualmente produttrice, in possesso spiccate doti di simpatia, spigliatezza, facilità di persuasione, soprattutto costanza, possibilmente introdotto esercizi pubblici piazza Trieste, desideroso migliorare, nota industria locale liquori sciroppi, cerca. Alta provvigione, premio produzione. Offerte dettagliatissime cassetta 55283 P, SPI.

A. REFERENZIATO a Trieste offresi ad integrazione altro lavoro possibilità vendita importante pubblicazione Enti religiosi e ditte. Treveri Editore, Roma, via Vigliena 10. 200 P

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, confezioni regalo natalizio, dentifrici. Laboratori Contea, Livorno. 6431 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

SERIA ditta cerca elementi ambosessi, presenza, facilità di parola per lancio pubblicitario di nuovo prodotto. Ottime possibilità di guadagno immediato. Cassetta 53 R, SPI, Bolzano. 6479 P

SOCIETA nazionale produttrice articoli di larghissimo consumo con immense possibilità guadagno cerca abili venditori cui affidare le zone di Udine, Trieste, Gorizia e relative provincie. Presentarsi Hotel Europa, viale Europa Unita 85, Udine lunedì 17 ottobre ore 10-12. 6487 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. AUTOAGENZIA Nordio 9: Fiat 850 '65, Simca lusso '64, 500 D '64, Giulietta TI '58, 600 '57, '58, 1100 '58, '55, 1103 coupè, 500 C. Rateazioni. 55365 Q

A. ROULOTTE motoscafi auto offronsi comodi posteggi a prezzi modici. Tel. 815386. 32771 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a. Acquistate con fiducia occasioni vetture selezionate, vendita rateale, permute, prenotazioni vetture nuove. Fiat 500, Bianchina, 750, 1100, 1300, 1500, 150 C, 1200 spider, Giulia spider, Giulia 1300, Austin A-40. 55349 Q

AUTOVETTURA Taunus 12 M 1960 vendesi perfette condizioni lire 200.000, eventuali rateazioni, visibile distributore BP viale D'Annunzio 1. 35064 Q

BELLE 500 due perfette vendonsi presso AGIP, Severo 2. 55333 Q

BIANCHINA '63, 1100 lusso, Giulietta cambio cloche perfette vendonsi distributore Mobil, Fabio Severo. 55345 Q

CAMIONCINO Fiat TN (nafta) portata 13 q.li seminuovo vendesi. Tel. 41366. 32873 Q

FIAT 500 C, 500 D, 600, 1100 D condizioni ottime vendonsi. Belpoggio 8, telef. 38804. 32873 Q

INNOCENTI A-40 combinata, seconda serie vendo. Tel. 47725. 35054 Q

INNOCENTI Austin A-40 S '63, km. 33.000 ottimo stato vende contanti unico proprietario. Telef. 78770 ore pasti. 55351 Q

OCCASIONE Ford Cortina luglio '63 50.000 km. L. 440.000 rateizzo permuto. Telef. 49612. 35088 Q

VENDO contanti a privato 124, 6000 km. causa partenza. Cassetta 52994 Q, SPI.

VESPA 125 Gran Turismo e Vespa 50 Lusso i nuovi modelli del 1967. Prove e prenotazioni Vespagenzia, telefono 28940.

1100-R aprile '66 bianca, 6 mesi garanzia. Tel. 55247. 55319 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A.A. DISPONENDO capitale, cerco sicuro impiego buon reddito qualsiasi ramo bene avviato già funzionante, eventualmente piccoli quartieri nuova costruzione già affittati. Si considerano solamente offerte dirette e dettagliatissime. Cassetta 55281 R SPI.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 32865 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16-19. Sabato 9.30-12.30. 52818 R

A SAPPADA vendesi sciovia tipo Graffer metri 370 funzionante. Rivolgersi a Quinz Albino, maestro di sci, Sappada (Belluno). 3494 R

PRIMISSIMA tabaccheria centralissima avviatissima reddito fortissimo documentato occasione unica vendo. Cassetta 52450 R SPI.

S Case, ville terreni L. 70

A.A. APPARTAMENTO panoramico zona verde via Bonomo 4 stanze cucina cucinino servizi separati 2 poggioli. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. D'ANNUNZIO appartamento signorile panoramico stanza stanzetta saloncino tinello cucinino doppi servizi 3 poggioli ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare prontingresso appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. S. CILINO appartamento panoramico stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta per investimento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. VIA Salvi-Baiamonti appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. SONCINI - M, Praga appartamenti consegna novembre 1-2-3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comforts. Garage. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 3034 S

A.A. VIA Salvi-Baiamonti appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A. APPARTAMENTO S. Giacomo, 3 stanze stanzetta cucina gabinetto giardino proprio, entrata gennaio, 3.700.000. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 35070 S

A. BELLISSIMI fumi grandezze diverse prezzi c nientissimi corso costru via Cherubini. Ultime dis bilità. Impresa Fratelli R Donota 1.

A. CASETTA rurale Mont dio, 3 camere cucinetta cantina soffitta orto 600 3.500.000. Acit, San Lazz 68810.

APPARTAMENTI occupa stanze servizi riscaldamen tonomo 2 poggioli vendon sitare sul posto ore 11.3 feriali via Cologna 70, 1

APPARTAMENTI occupa stanze stanzetta cucina v si 1.900.000; 600.000 con mila mensili. Visitare su ore 11.30-12.30 feriali via fontane 59.

APPARTAMENTI 2-3-4 ampie terrazze, vendonsi struzione, ultime dispon Ing. Battara, San Nicolò

APPARTAMENTO BALA 2 stanze, soggiorno, cu bagno, poggiolo, cantina stiglio, vende Immobiliar VICA, P.zza S. Giovanni 61712.

APPARTAMENTO bellis Giulia 3 stanze tutti co centralnafta, vendesi. Te

APPARTAMENTO casa signorile centralissima persona sola vendesi mente. Telefonare 35818 rali.

APPARTAMENTO GRE sta mare 6 stanze, cuci gno, ripostiglio, 2 poggio tralnafta, ascensore V IMMOBILIARE VESTA na 4, 730344.

APPARTAMENTO in gnorile, centrale, vasto 2 stanze, stanzetta, cucin vizi, balconata, centralna rage, grande giardino; alt sa villa 5 stanze, cucina, zi, poggiolo, centralnafta ge, giardino; attico da ri re, vista mare, garage, nafta, giardino, vendonsi tamente vera occasione fonare 68656.

APPARTAMENTO in vi CINA - 4 stanze, cucina, centralnafta, giardino, Immobiliare CIVICA, P Giovanni 4, tel. 61712.

CASETTA Bagnoli, 3 cucina, terrazza, orto co teto 1.600.000; altra Dom mera, cucina, cantina, orto. vasto terreno con fabbricabile 3.800.000; div tre zone quiete, panora vendonsi prezzi buoni. A strazione Stabili, Orolo tel. 68656.

DUE ultimi appartamenti rili complesso condomini via Cereria e via Cappell posti da atrio 2 stanze cucinino bagno ripostiglio di a muro soffitta e giard uno con doppi servizi, biliare Rostirolla, telef.

PRIVATO cede prezzo causa trasferimento nuo partamento due stanze na bagno entrata cent ascensore. Telefonare 4

UFFICI centralissimi, nu 4 fino a 28 vani vendons tare sul posto ore 15 feriali via Artisti 2, I p.

VILLA lussuosa Opicina, ze, verande, 2 bagni pa grande cucina, stanza con servizi, centralnafta pio garage, giardino a con separata dependenc desi. Telefonare 38458.

Z. AI prezzi più bassi d ste nel SUPERCOMP VALMAURA vendiamo mi appartamenti consegn bre, da 1 a 4 stanze, ac bagno ripostiglio poggioli sore, centralnafta, cantin cilitazioni pagamento, ac si mutui bancari e aldisi provati. Imma, via S. zio 4.

Z. CONDOMINIO DUEM partamenti 1-2-3-4 stanze doppi servizi tutti co sala campo giochi ragaz de direttamente impres Zini e fratelli - Tel. 611

U Matrimoniali L

AD un matrimonio felice, ziariamente ottimo, tutti no arrivare rivolgendosi tuto familiare serissimo, rigenti di moralità e re ineccepibili, esperienza n nale. Chiedete gratuita ricchissima documen scrivendo: Istituto «La glia», via Palestrina 35,

CONDIZIONI GENE PER LE INSERZI

Gli avvisi economici no pubblicati nella rubri corrispondente all'oggett le inserzioni, minimo 10 le, la disposizione vien ordine alfabetico; per tare le ricerche viene n cato eventualmente il te modo da renderne l'ev La S.P.I. ha la facoltà breviare qualche parola annunci.

La S.P.I. non assum sponsabilità per casual cate inserzioni, nè per di stampa od omissio responsabilità verso il il pubblico e i terzi de serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti

Le offerte debbono, ma di legge essere affra (con affrancatura sempl non raccomandata o es so) e spedite per posta.

I reclami possono presi in considerazione dietro presentazione de cevuta dell'importo pagat gli avvisi.

Le eventuali lettere colari reclamistiche con capito alle cassette sa cestinate.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF n. 1, n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole

A TORINO

IL PICCOLO è in ven nelle seguenti rivendit

SERRA corso Vitt. E
PRONOTTO - corso Vi
LIGURE piazza C. F
ALLEMANDI via Eu
ROSSO piazza S. C
PASQUALE piazza S.
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Cas
SAF n. 1 n. 2, n. 3 d della Stazione di Nuova
SAF Porta Susa

CINQUANTENARIO DELLE INDUSTRIE ZANUSSI 1916 1966



ufficio pubblicità ZANUSSI 6606/r

un ufficio pubblicità con 24 milioni di "impiegati"

E' l'ufficio pubblicità della REX. E sono 24 milioni di "impiegati" che lavorano egregiamente. Naturalmente non li abbiamo assunti tutti in una volta, ma via via che..... comperavano un nostro prodotto.
Ventiquattro milioni di "impiegati": nient'altro che il risultato di questo calcolo. Solo negli ultimi 20 anni abbiamo prodotto 6 milioni circa di apparecchiature, che sono state acquistate da altrettante famiglie. Una famiglia media è composta da 4 persone, quindi almeno 24 milioni di persone sanno cos'è un prodotto REX.

Ecco da chi è composto il nostro vero ufficio pubblicità; perché quanto vale un prodotto REX può dirlo chi lo possiede o l'ha posseduto. Ed a lui, prima che a noi, spetta un giudizio sul nostro lavoro.
QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che sente viva la necessità di una pubblicità nuova, leale, chiara, capace di creare una vera comunicazione con il pubblico. Una pubblicità onesta, basata su fatti concreti, che segnali quelle fonti di informazione che sono in definitiva le più valide per giudicare un'industria ed il suo lavoro.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

ZUCCA
il rabarbaro
è sempre gradevole
* come aperitivo
* caldo come digestivo
* con acqua come dissetante
per questo
è più di un aperitivo!
30/66